

Svolta decisiva a Baghdad dopo i colloqui del segretario dell'Onu con Saddam Hussein e Tareq Aziz

Annan annuncia: accordo fatto

Oggi prevista la firma - Ma gli Usa non sono ancora convinti



WASHINGTON «Possiamo confermare che è stato raggiunto un accordo che è in piena conformità con le richieste del Consiglio di sicurezza». Lo ha annunciato Fred Eckhard, portavoce di Kofi Annan che ieri ha avuto una serie di colloqui con i massimi dirigenti iracheni, a partire da Saddam Hussein e Tareq Aziz.

Il testo dell'accordo dovrebbe venir firmato oggi al ministero degli Esteri di Baghdad. Secondo una fonte diplomatica occidentale sarebbero stati risolti tutti i "magliori problemi", in particolare la questione dell'accesso dell'Uncom ai siti presidenziali.

Grande cautela alla Casa Bianca in attesa dei dettagli. Una telefonata di Annan al segretario di Stato Albright non ha rassicurato gli Usa che aspettano un rapporto

completo. Annan dopo la firma dell'accordo lascerà oggi Baghdad alla volta di Parigi per poi volare a New York con il testo dell'intesa da presentare al Consiglio di sicurezza.

Intanto il presidente Clinton, contestato da un gruppo di manifestanti mentre si recava a Messa, sta inviando altre truppe nel Golfo. Nessuna concessione di nessun genere sui principi fondamentali: questa la volontà emersa in una conversazione telefonica di 15 minuti tra il presidente Usa e il premier britannico Tony Blair subito dopo l'annuncio da Baghdad che era stato raggiunto un accordo. Un portavoce del Foreign Office ha detto che, prima di essere sicuri, bisogna conoscere il testo esatto dell'intesa.

● A pagina 6

COMMENTO

Le furbizie del rais restano comunque un problema

Si può vincere perdendo? Sembra il caso di Saddam Hussein: sia che l'accordo sia serio, sia che risulti dalla solita furbizia, come teme la Albright.

Saddam ha perso una guerra, ma il Saladino di Baghdad ha piegato l'Onu a trattare direttamente con il suo governo.

Eppure dovrebbe semplicemente applicare delle norme sulle armi chimiche già firmate dopo la sconfitta della guerra del Golfo. L'aver costretto gli Stati Uniti e Clinton ad accettare la missione di Kofi Annan è di per sé stesso una vittoria, perché manda a dire all'unica potenza rimasta, che deve sottoporsi al comando o al divieto di un'organizzazione mondiale. Involontariamente e per fortuna il dittatore porta acqua al mulino di quella diplomazia, compreso quello del governo italiano, che sostiene un ridisegno dell'Onu e la costituzione di una polizia internazionale in grado di intervenire

nei poli caldi del mondo. Pure questa volta si chiede che sia il Palazzo di vetro a dichiarare guerra. Il rais iracheno non è amato nel mondo islamico, ma è riuscito a risuscitare l'orgoglio della sovranità di popoli interi rispetto all'America e magari rispetto allo stesso Occidente. Non è invincibile, ma tiene testa ai potenti della terra.

Altri piccoli dittatori, altri capi di stato assoluti del terzo o del quarto mondo, non abituati certo a rispondere del loro operato alla popolazione, saranno tentati di compiere le sue imprese, di lanciare le sue sfide, di imitarlo. Basterà che siano in possesso di materie prime del valore dei barili di petrolio. Essi stessi sapranno, come hanno appreso anche in questa circostanza, che potranno far leva sulle divisioni occidentali, sui partiti renitenti all'uso delle armi, sul pacifismo.

● Segue a pagina 6
Bruno Cescon

Il pm al centro della bufera per un'intervista al «Corriere»

«L'Italia del ricatto»: tutti contro Colombo

Il ministro Guardasigilli Flick: nell'attacco del magistrato alla Bicamerale «affermazioni gravi e inammissibili». Si profila un'azione disciplinare

ROMA In piena bufera Gherardo Colombo (nella foto). I presidenti di Camera e Senato, il ministro della Giustizia ed esponenti di quasi tutti i partiti reagiscono a un'intervista in cui il sostituto procuratore del pool di Milano accusa le riforme della Bicamerale di essere frutto di una «società del ricatto».

Mancino e Violante sottolineano che Colombo usa «argomenti devastanti» delegittimando il Parlamento ed «accusandolo senza appello di connivenza o di oscuri compromessi» affermando i presidenti delle Camere, Colombo «non aiuta la ricerca degli strumenti più idonei ad assicurare la necessaria indipendenza del pubblico ministero».

Il ministro della Giustizia Flick parla di affermazioni gravi e inammissibili e annuncia che oggi compirà una definitiva valutazione sull'episodio per eserci-

tare le sue prerogative, fra cui rientra la promozione dell'azione disciplinare.

Le difese del magistrato sono prese solo da Borrelli per il quale Colombo ha ragione a dire che c'è «un tessuto di complicità, di conni-

venze, di contessenze che ha sicuramente caratteristiche le ultime fasi della prima Repubblica, ma forse non soltanto queste».

Ma nel mondo politico il coro delle critiche è praticamente unanime. Se il verde Marco Boato, relatore sulla Giustizia in Bicamerale, afferma che siamo forse di fronte all'ultimo tentativo di alcuni

settori della magistratura di fermare le riforme, Cesare Salvi, capogruppo della Sd non ha escluso una denuncia per calunnia, parlando di «farneticazioni» preoccupanti in un magistrato.

● A pagina 2

AL G7

Ciampi: finalmente ci trattano come un Paese normale

ROMA «Non c'è ottimismo di cui fare sfoggio», afferma Ciampi alla conclusione del vertice dei sette Paesi più industrializzati. Se non altro perché i Grandi si sono detti arriverdici inaugurando niente più dell'ennesimo progetto d'azione comune contro la disoccupazione, male «trasversale» ma su cui l'Italia detiene tutti i tristi primati. Eppure, nonostante tutto, e persino per l'Italia, c'è più di un motivo di soddisfazione. «Finalmente - dice Ciampi - dopo un ventennio che rappresento l'Italia nel mondo, avverto da parte di tutti la consapevolezza di una realtà economica cambiata, che viene da tutti considerata cambiata. Ora siamo trattati come un Paese normale». «Non siamo più considerati - aggiunge soddisfatto - anche il ministro del Lavoro Treu - un caso tragico».

● A pagina 2

LA GIORNATA SPORTIVA

Necchi 3-0 ai bianconeri a Firenze e ai nerazzurri a Roma: la Lazio balza al secondo posto

Dure batoste per Juventus e Inter

Tiene il ritmo l'Udinese - Basket: il derby va alla Genertel



Lazio-Inter 3-0: l'esultanza dei giocatori biancazzurri.

L'Albinese regola la Triestina con un 2-0: ridimensionate le aspirazioni alabardate. E dopo la vittoria del Supenalotto arrivano i 2 miliardi del Totogol

ROMA Il campionato ricomincia da tre. Tre diventano le candidate allo scudetto dopo che la Lazio aggancia l'Inter al secondo posto in classifica, a quattro lunghezze dalla Juve fermata a Firenze. E tre a zero è il risultato che ha caratterizzato la giornata dato che quattro partite su otto sono finite con questo punteggio, incluse le due supersfide di Roma e Firenze. E fa 3-0 persino l'Udinese, che in trasferta umilia la Sampdoria e trova nel danese Jorgensen un efficace vice-Bierhoff che mette a segno una doppietta. Dal Nord arriva un'altra doppietta, quella dello svedese del Bologna Andersson che con Baggio confeziona il 3-0 nel derby con la Piacenza. I cannonieri d'Italia si difendono con il bresciano Hubner, i cui due gol però non bastano per affondare l'Atalanta

che trova la forza per recuperare. Recupera due reti anche il Lecce nel derby col Bari, ma il pareggio serve poco ai leccesi in prospettiva salvezza. In crisi irreversibile il Napoli colleziona la sua settima sconfitta al San Paolo: stavolta è la Roma ad approfittare della mediocrità dei partenopei. Sofferto ma importante successo per 2-1 del Parma sul Vicenza. E dopo gli otto miliardi del Supenalotto, i due del Totogol, ieri vinti da tre scommettitori (a pagina 3).

In C2, la Triestina viene ridimensionata duramente nelle sue aspirazioni: la sconfitta contro l'Albinese per 2-0 la ricaccia a 9 punti dal vertice della classifica. Nel basket di A2, l'atteso derby tra Dinamica Gorizia e Genertel Trieste, molto combattuto, finisce 71-73 per i triestini.

● In Sport

L'ex contadino di Mercatale accusato di sette degli otto duplici delitti del «mostro di Firenze»

Pacciani è morto, i dubbi restano

Stroncato in casa da un attacco cardiaco a 73 anni

IL PICCOLO
+
LA GUIDA AL 730
+
IL SOLE 24 ORE
=
2.200 LIRE
SOLO IL 25 FEBBRAIO.
Il vostro quotidiano e il quotidiano economico più letto d'Europa vi aspettano in edicola con il primo inserto della GUIDA AL 730. Un'occasione da non perdere, a un prezzo straordinario:
IL PICCOLO
+
24 ORE
insieme a richiesta costano 2.200 lire invece di 3.200

Gioacchino Rossini
Sinfonia da Opera
Il Piccolo offre ai suoi lettori la grande musica di **Gioacchino Rossini** nelle divertenti trascrizioni di Vincenzo Gambaro
Il CD a sole L. 5.500 (giornale + CD a L. 7.000)
domani con IL PICCOLO
CD per gli abbonati disponibili presso l'Ufficio Diffusione

FIRENZE Pietro Pacciani, ex imputato nel processo per gli otto duplici omicidi delle coppie compiuti nei dintorni di Firenze, è morto probabilmente in seguito ad una crisi cardiaca occorsagli nella sua casa di Mercatale.

Pacciani, 73 anni, accusato di sette degli otto duplici omicidi attribuiti al «mostro» di Firenze, era in attesa di affrontare il secondo processo d'appello dopo che era stato assolto nel primo processo di secondo grado annullato dalla Cassazione.

Pacciani è stato trovato verso le 14.30 di ieri. Era bocconi davanti alla porta del bagno, i pantaloni abbassati e il maglione tirato su fino quasi al collo. La morte è sembrata risalire ad almeno 12 ore prima.

A trovarlo sono stati i carabinieri avvertiti dai vicini di casa di Pacciani in quanto la porta della villetta dove l'ex agricoltore viveva era rimasta aperta per tutta la mattina. L'ultima volta che il contadino di Mercatale è stato visto risale a sabato, intorno alle 17, mentre passava davanti ad un bar.

Pacciani soffriva da tempo di cuore e già una volta era stato colpito da un malore. Era il 6 agosto del '96 quando fu soccorso da un vicino di casa che lo aveva visto sdraiato a terra nell'orto attiguo alla villetta.

La morte cancella ora ogni imputazione ma, sul piano giudiziario, lascia il dubbio se Pacciani fosse o no responsabile dei delitti del «mostro».

● A pagina 3

Eccezionale Offerta di Pavimenti Prefiniti!
CON I PREZZI PIU' BASSI DEL MERCATO!
da **BREZZILEGNI**
CENTRO HOBBY LEGNO
Pavimenti prefiniti in legno e laminato delle migliori qualità, facili da montare, pronti subito a magazzino!
VENITE A VEDERE!
TRIESTE • Via ERRERA, 8 (Uscita superstrada Z.I. Ovest) • AMPIO PARCHEGGIO • Tel.: 040 823553/820810 Fax: 040 381485

Da Muggia e Venezia, a Putignano, la temperatura mite ha favorito una grande partecipazione di pubblico alle iniziative

Le città in piazza con il Carnevale

TRIESTE La giornata mite, ancorché uggiosa, ha certamente contribuito al successo dell'ormai tradizionale domenica di Carnevale che si è celebrata a Muggia (nella foto). Si parla di oltre trentamila persone, moltissime in maschera, tantissimi bambini, una riuscitissima sfilata di carri. Per la cronaca, ha efficacemente esorcizzato ogni superstizione l'allegoria allestita dalla compagnia dell'Ongia, che con il carro «Mille-nium» ha vinto per la terza volta consecutiva il concorso.

Ma un flusso considerevole di visitatori - 75 mila persone - ha invaso ieri anche Venezia, animata da tantissime iniziative. E pure a Viareggio, nonostante la pioggia battente, a Putignano in Puglia, nelle piemontesi Ivrea e Mondovì, a Trento, e in tante altre città d'Italia il Carnevale ha trovato ieri molta disponibilità ad essere celebrato nelle strade e nelle piazze.



Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi da casa** chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
167-266486
LA TELEFONATA E GRATUITA. Offerta convalidata dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO
MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITA'

Il sostituto procuratore del pool di Milano definisce le proposte di riforma della commissione presieduta da D'Alema il frutto di un compromesso consociativo fra i partiti

Colombo contro la Bicamerale, coro di critiche

I presidenti Violante e Mancino: non aiuta ad assicurare l'indipendenza del pubblico ministero

COMMENTO

Il microfono e il boomerang

Attacco di un cittadino non qualunque che rischia di avere effetti diversi

ROMA Le dichiarazioni rilasciate dal pubblico ministero Gherardo Colombo al «Corriere della Sera» in merito al «ricatto» sulle riforme hanno suscitato, come era prevedibile, un vespaio di polemiche. L'intervento del magistrato, indipendentemente dal fatto che quanto è stato detto piaccia o meno, merita però una riflessione che deve tenere conto di tre fattori.

Il primo riguarda quella che si potrebbe definire «l'ambientazione» del momento storico in cui viviamo. Colombo ha certamente il diritto di sospettare che la Tangentopoli emersa sia soltanto una parte di quella «cultura dell'illegalità» che, in alcune fasi della nostra storia recente, ha trovato terreno fertile per svilupparsi. Così come è

difficile non concordare sul fatto che la magistratura ha potuto muoversi con maggiore libertà quando il sistema ha cominciato a mostrare le prime crepe, ovvero all'inizio degli anni Novanta. Diversa cosa, invece, è ipotizzare che «il ricatto» dei poteri criminali sulla politica sussista (se è vero, è la stessa magistratura che deve accertarsene presto); altro ancora, inoltre, è affermare che il compromesso sulle riforme sia ispirato da quel ricatto.

Il secondo aspetto in discussione è lo scopo del mutamento costituzionale. Non si può dare torto a Colombo quando afferma che è giusto tornare alla normalità senza dimenticare il passato: la pagina di Tangentopoli si potrà chiudere se e quando sarà stata estirpata la pianta della corruzione, e non soltanto ora, se è vero l'assunto di Colombo, secondo cui ne è stato soltanto potato qualche ramo.

Che la soluzione scelta dai partiti (la Bicamerale) sia più rapida, e passi per la ridefinizione dell'ordinamento costituzionale della Magistratura, è certo un fatto dettato da necessità anche politiche. Così com'è una scelta poli-

tica aver prima approvato in commissione, poi sottoposto all'esame delle assemblee parlamentari un testo che rimodella la seconda parte della Costituzione in modo compromissorio, pasticciato e tanto insoddisfacente da far dubitare (in alcuni punti importanti) che sia opera di raffinati giuristi. Ma se lamentare la scarsa coerenza e lo stile rabberciato della Grande Riforma è una cosa, altro è insinuare che ciò sia il frutto di un turpe «ricatto sociale»: l'accusa è troppo grave perché non si accerti se ha fondamento o meno. Sapere se Colombo ha ragione o se si sbaglia è un affare che riguarda l'intero Paese, e chi ha il compito di indagare deve farlo senza timori.

C'è un terzo aspetto, infine, che può forse apparire secondario, ma non lo è. Un magistrato si esprime attraverso atti giuridici, non tramite la stampa.

I meriti di Colombo sono tanti e tali che non vanno discussi (come invece si tende a fare, ingenerosamente), tuttavia quello delle inter-dette ai giudici è ormai un genere giornalistico troppo diffuso, che gli appartenenti alla magistratura farebbero bene ad assecondare meno spesso che in passato.

Nella premessa di Colombo si legge che le sue considerazioni non vogliono condizionare il Parlamento: ma egli non è un cittadino qualunque, e ciò che dice ha un suo peso, in virtù del prestigio acquisito in anni di onesto impegno. Un attacco come quello portato tramite l'intervista al «Corriere» rischia di produrre effetti diversi da quelli auspicati da Colombo, perché la classe politica tende sempre a «fare blocco» di fronte alle critiche esterne.

Se prima dell'intervista c'era qualche possibilità di migliorare il testo di riforma costituzionale sulla magistratura, oggi ve ne sono - temiamo - molte di meno.

Luca Tentoni

ROMA È unanime il coro del mondo politico, senza differenze di parte, contro le pesanti affermazioni del pm di Milano Gherardo Colombo. Sono una inaccettabile «offesa al Parlamento». In un'intervista al Corriere della Sera ha detto che le riforme della Bicamerale sono il frutto di un ricatto, di un compromesso consociativo tra le forze politiche. Che ci sono, nella storia recente e passata della nostra Repubblica, accordi sottobanco e patti occulti che condizionano la vita politica. Questa «società del ricatto» è ancora in attività, e ora cerca di ridimensionare il potere della magistratura e di controllarla con la Bicamerale. Secondo Colombo, poi, Mani pulite ha inciso appena la crosta

della corruzione, e la strada dell'Italia verso la «normalità» è ancora lontana.

«Devastanti». Così i presidenti del Senato e della Camera hanno definito le dichiarazioni del magistrato.

«Mentre sono sempre possibili critiche alle proposte formulate dalla Bicamerale - dicono Mancino e Violante - non è ammissibile travolgere l'intero lavoro con la delegittimazione in blocco del Parlamento, accusandolo senza appello di connivenza o di oscuri compromessi». «Con argomenti così devastanti - aggiungono - il giudice Colombo non aiuta la ricerca degli strumenti più idonei ad assicurare la necessaria indipendenza del pubblico ministero».

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica

Cesare Salvi, colpito che un magistrato ritenga «tutti coloro che sono stati eletti dai cittadini di essere o ricattatori o ricattati», pensa di denunciare per calunnia il pm. «Fa una brutta impressione - dice - che un magistrato si riveli così squilibrato nel modo di ragionare con elementi inquietanti di fanatismo».

Il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Ayala, che giudica l'intervista «inopportuna a 160 gradi», si chiede il perché di una, sortita di questo genere in un momento così delicato. Il verde Marco Boato, relatore sulla giustizia in Bicamerale afferma che siamo forse di fronte all'ultimo tentativo di alcuni settori della magistratura di frenare le riforme.

«Allibito», il presidente della commissione Giustizia

della Camera Giuliano Pisapia, di Rifondazione comunista, sostiene che un pubblico ufficiale, se fa affermazioni di tale inaudita gravità, «ha l'obbligo morale e giuridico di fare nomi e cognomi». Chiede quindi a Violante di intervenire in difesa dei deputati accusati di «inesistenti ricatti».

Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, attacca il pm che «ha finalmente svelato il disegno del pool mani pulite: liberare l'Italia dal ricatto storico che la opprime mediante le armi vittoriose della magistratura». Secondo il coordinatore di An Alfredo Mantovani il fatto che le riforme stiano per andare in porto «getta nel nervosismo i più aspri nemici della Bicamerale».



Oggi il ministro Flick deciderà su un'eventuale azione disciplinare



sità e di tale delicatezza, che ogni contributo debba essere il benvenuto». Denuncia poi che la corruzione non è vinta, e che vi sono ancora «vaste aree di sopravvivenza di quel tessuto maligno», in grado di condizionare, perché non

Il procuratore di Milano Borrelli difende il pm e sostiene che l'intervista è solo un contributo

E la magistratura prende le distanze

può essere «svanito nel nulla» solo per il lavoro di «sparuti gruppi di magistrati».

Secondo Borrelli, poi, la maggior parte delle durissime reazioni dei politici nascono dai titoli enfatici dati all'intervista del suo sostituto. Le analisi e le riflessioni di Colombo, ricorda, «sono nutrite della conoscenza di svariati decenni di storia patria e giudiziaria». «Ricatto», parola che ha tanto ferito la classe politica, si riferisce «a quel tessuto di complicità, di connivenze, di contes-

senze che ha sicuramente caratterizzato le ultime fasi della prima Repubblica, ma forse non soltanto queste, e su cui la magistratura ha lavorato da alcuni anni a questa parte».

Ma la presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Pacioti prende le distanze dall'intervento «inopportuno» di Colombo che, a suo parere, avrebbe fatto meglio a star zitto. È vero, osserva, che i magistrati sono cittadini come gli altri e possono esprimere le loro opinioni, ma uscite di questo genere «finiscono solo per creare polemiche». «Colom-

bo - dice - è uno dei più bravi magistrati che io conosca e capirei un'intervista sul suo lavoro, ma dare un così ampio risalto alle sue opinioni sulla storia patria degli ultimi cinque anni mi sembra assurdo». Comunque, la presidente dell'Anm non crede che ci siano gli estremi per un'azione disciplinare.

Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, però, potrebbe pensarla diversamente. Ha fatto sapere che sta valutando l'accusa, e deciderà oggi se esercitare le sue prerogative, su una eventuale «pu-

nizione» contro il giudice. Il Guardasigilli ritiene infatti «gravi e inammissibili» le accuse del pm, diffamanti per altri organi costituzionali, «insinuanti» rispetto al contenuto di indagini portate avanti dallo stesso Colombo, e che si sono sempre potute svolgere «in piena autonomia e indipendenza». Flick respinge poi le accuse a lui e al collega degli Esteri Lamberto Dini di non aver sollecitato la collaborazione dei governi stranieri per sbloccare le rogatorie internazionali richieste dal pool mani pulite.

Il ministro del Tesoro sfoggia ottimismo dopo il vertice dei sette Paesi industrializzati più la Russia, nonostante i dubbi da Bruxelles

Ciampi: l'Italia cresce, ma l'euro chiede garanzie

Varato un vademecum con i principi generali per la lotta contro la disoccupazione

ROMA «Non c'è ottimismo di cui fare sfoggio», beninteso, si apre Ciampi con i giornalisti alla conclusione del vertice dei sette Paesi più industrializzati, più la Russia. Se non altro perché i Grandi si sono detti arriverdici inaugurando ancora una volta un progetto d'azione comune contro la disoccupazione, male trasversale ma su cui l'Italia detiene primati. E poi c'è quel cortile ricco dell'Occidente - l'Asia - che non promette più bene, e quelle statistiche sulla crescita economica del pianeta che non lasciano sorridere.

Eppure, nonostante tutto, e persino per l'Italia, c'è più di un motivo di soddisfazione. Il ministro del Tesoro si confessa, nel senso di sbottare più del solito, raramente, leri è stato per esternare il proprio orgoglio. «Non c'è ottimismo di cui fare sfoggio - dice Ciampi - ma il mio stato d'animo è quello di una persona che rappresenta l'Italia da vent'anni. Dopo 19 anni ora avverto da parte



di tutti la consapevolezza di una realtà economica cambiata che viene da tutti considerata cambiata».

Da Bruxelles, però, per l'ennesima volta, rimbalza ancora dubbi sull'ammissibilità italiana nel club dell'Euro. L'oggetto è quello di sempre: un debito troppo alto e la continuità del risanamento, Olanda e Germania in testa agli «inquirenti». Fonti diplomatiche fanno rilevare che un'iniziativa italiana di rassicura-

zione dei partner sarebbe più che opportuna.

Tre le scelte: la presentazione anticipata del documento di programmazione economica per il '99, un impegno autovinculante di riduzione del debito dal 122% al 60% - come da simulazione già esposta dal Tesoro -, o infine, e sarebbe la garanzia più apprezzata, un patto politico di stabilità della maggioranza su Dpef e debito.

A Ciampi la scelta, pri-

ma del 2 maggio, giorno dei giudizi sull'ammissione all'Euro. Da Londra comunque il ministro del Tesoro continua a dispensare ottimismo e progetti. «Contano i fatti - aggiunge commentando il record negativo dell'Italia sulla disoccupazione - quello che abbiamo fatto fino ad ora, domani (oggi per chi legge, ndr.) la riunione del Cipe farà il punto di questa situazione del Mezzogiorno». Con contorno abituale di polemiche? «Preferite forse il piatto di chi non ha idee, sentimenti e stati d'animo?». E poi rilancia la ricetta Pmi al Sud, e di una borsa apposta stile Nasdaq americano: «L'idea è già lanciata, bisognerà realizzarla stimolando coloro che devono metterla in piedi».

Dal vertice esce invece un catalogo di sette principi generali nella lotta contro la disoccupazione: dall'impegno in favore delle piccole e medie imprese fino alla riforma del sistema di sussidi a chi non ha lavoro, per stimolare il disoccupato a trovare un nuovo impiego piuttosto che il sussidio.

IN BREVE

Bilancio dell'Udr negativo secondo Fisichella di An

ROMA Domenico Fisichella (An) traccia un bilancio finora negativo dell'esperienza dell'Udr, lanciata da Francesco Cossiga, in un articolo su «Il Tempo» di oggi. «I risultati conseguiti, infatti, possono essere così riassunti: il nuovo movimento di Cossiga, che pure proclama di volere riaggregare tutti i soggetti di centro, non ha sottratto un solo parlamentare ai partiti di centro che stanno nella coalizione governativa. In compenso, ha sottratto molti parlamentari al Polo e già tutta l'opinione pubblica si chiede se questi signori sono destinati a costituire entro breve tempo una ruota di scorta per Romano Prodi, anche in vista di eventuali defezioni di Rifondazione». Dopo aver affermato che Cossiga «e i suoi consiglieri partono dal presupposto che il Polo sia morto», Fisichella replica affermando che l'alleanza di centro-destra «rimane l'unica base di partenza per tentare un recupero politico».

Mastella: chi si collega alla mia attività politica non può occupare il Ccd, il presidente sono io

ROMA «Escludo nel modo più categorico che persone che si collegano alla mia attività politica possano pensare di dar luogo ad una inutile e retorica occupazione della sede nazionale del Ccd». Lo afferma il presidente del Ccd, Clemente Mastella, rispondendo così alle «fantasiose» notizie apparse su alcuni giornali. «Sono a tutt'oggi - precisa Mastella - in termini statutari e politici presidente di questo partito, libero di frequentarlo quando credo. La segnalazione alla questura e la collegata e strumentale diffusione di una simile e falsa notizia, oltre ad attribuirmi una responsabilità criminale di cui chiederò immediatamente conto davanti alla magistratura civile e penale, tende semplicemente ad impoverire una vicenda politica fondamentale nella vita democratica del Paese».

Il Ppi s'arrabbia e attacca il vescovo di Isernia: i suoi insulti gratuiti non meritano risposta

ROMA «Non meritano risposta gli insulti, assolutamente gratuiti, rivolti alla dirigenza del Ppi per le sue scelte, peraltro condivise dalla base». È questa la risposta di Antonello Soro, coordinatore della segreteria del Ppi, al vescovo di Isernia mons. Gemma a proposito della vicenda della giunta regionale del Molise. «Ci ha mosso soltanto il rispetto per la volontà degli elettori che hanno scelto uomini, liste e alleanze. In politica - aggiunge Soro - niente è più immorale del tradimento di un così esplicito mandato elettorale». «Non conosco - aggiunge l'esponente del Ppi - questo vescovo e non so quale sia il suo rapporto con la società molisana. Trovo però sgradevole, oltre che inopportuna e indebita, la sua intrusione nella vicenda politica del mio partito».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34122 Trieste, via Guicciardini 1 - Telefono 3753.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3753312

Direttore responsabile: MARIO QUATA

Vicedirettore: Leopoldo Petto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Pietro Trebbiani, Invitato Paolo Ruffini. Attualità: Livio Milio (responsabile), Roberto Ailenti (vice), Elena Camelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uilgrini, Piercarlo Piumazzo, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanella, Loris Vici, Renzo Sanna, Carlo Muscarello. Cronaca-Regioni: Fulvio Don (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Enrie, Furio Baldesi, Corrado Barbadori, Paola Bello, Anna Boria, Domenico Di Caro, Giulio Garau, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Catanzaro, Elena Marco, Daniele Antonino Barba (responsabile), Franco Ferla (vice), Guido Barrella, Roberto Mizio, Luigi Turri, Montefiore Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Elisabetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pettrini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: di cui postale 754342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 380.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; cinque numeri settimanali annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi L. 65, sei mesi L. 135, annuo L. 250.

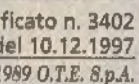
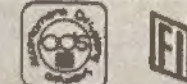
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (televi), posizione a data prestabilita L. 361.000 - Finanziaria L. 462.000 (televi) - 363.000 - P.P.O. L. 288.000 (televi) - 346.000 - Occasionale L. 336.000 (televi) - 343.000 - Recazionale L. 367.000 (televi) - 441.000 - Manchette L. 1 pag. (10 copie) L. 971.000 (televi) - 1.165.000 - Manchette sport (10 copie) L. 462.000 (televi) - 554.000 - Finanziaria L. 1 pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (televi) - 2.100.000 - Legale L. 436.000 (televi) - 523.000 - Appalti/Ancoraggi L. 446.000 (televi) - 535.000 - Necrologio L. 540 - 10.900 per parola (Annuo, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 2.200 - 4.400 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (televi).

La tiratura del 22 febbraio è stata di 66.000 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1999 O.T.E. S.p.A.

Con la morte per infarto di Pietro Pacciani si chiude la possibilità di far giustizia su tanti delitti attorno a Firenze

Nella tomba le verità sul mostro

Da tempo soffriva di cuore: trovato riverso dai carabinieri nella sua casa in Toscana

LA LUNGA VICENDA

Delitti e compagni di merende Vana caccia al lucido maniaco

FIRENZE Con la morte di Piero Pacciani si chiude uno dei più tragici e complessi casi giudiziari che le cronache, non solo italiane, abbiano conosciuto negli ultimi anni. Una storia di paura, di angoscia, di violenza, di sangue, di analisi scientifiche e psicologiche, di ipotesi fantasiose, di miseria e di dolore, di rabbia. Una storia che ha inciso pesantemente sulle abitudini e sui comportamenti di una intera città.

E' ancora viva la memoria soprattutto di quei terribili anni dall'81 all'85. La città del Rinascimento, gelosa della sua bellezza e della sua armonica razionalità, ha dovuto piegarsi a forze bestiali ed incomprensibili, irrazionali e demoniache. Ma come è emerso dal processo che si riapre proprio oggi a Firenze contro i complici di Pietro Pacciani - i celebri «compagni di merende» Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi accusati di cinque duplici omicidi - non c'è stato un mostro, un maniaco inafferrabile, una mente raffinata dietro i delitti delle coppie ma un gruppo di uomini «dalla vita molto triste».

La svolta dell'inchiesta avvenne nel '94 quando i giudici di primo grado indicarono la strada da seguire scrivendo che l'ex contadino di Mercatale non era solo la notte del delitto-chiave dell'inchiesta, quello del 1985 agli Scopeti. La presenza di più persone nella piazzola degli Scopeti veniva confermata da uno squarcio sul retro della tenda dei due francesi, mentre i colpi della Beretta 22 erano stati esplosi tutti davanti alla tenda canadese. Agli investigatori della mobile venne affidato il compito di rileggere qualche migliaia di carte. Ne valeva la pena. Individuarono alcuni testimoni rivelatisi fondamentali per l'inchiesta.

Fernando Pucci fu il primo ad essere ascoltato. Raccontò quello che aveva visto quella sera dell'8 settembre 1985 agli Scopeti. In compagnia di Giancarlo Lotti vide Vanni tagliare la tenda e Pacciani sparare. Due testimoni oculari. I dieci anni di silenzio si spiegano solo con «la paura di quello che avevano visto». Da allora la storia del «mostro di Firenze» ha finalmente avuto una svolta e si sono aperti i primi squarci di verità.

Squarci nei quali Pacciani sembra avere avuto sempre un ruolo fondamentale anche se lui stesso ha sempre negato qualsiasi tipo di coinvolgimento. Per questo c'era grande attesa per l'ennesimo - e forse decisivo - capitolo di questa storia, il nuovo processo in programma nel prossimo ottobre.

Il 5 ottobre avrebbe dovuto essere nuovamente giudicato per gli otto duplici omicidi dopo l'annullamento in Cassazione della sentenza assolutoria

FIRENZE Pietro Pacciani è morto. L'ex presunto «mostro di Firenze» è stato stroncato da un infarto nella sua abitazione di via Sonnino a Mercatale. Pacciani, che aveva 73 anni, è stato trovato poco dopo le 15 di ieri nella sua camera da letto riverso bocconi sul pavimento con tutti gli abiti addosso. Ma la morte che da un primo esame sarebbe stata causata da arresto cardiaco potrebbe risalire a molte ore prima. A trovarlo sono stati i carabinieri avvertiti dai vicini di casa di Pacciani in quanto la porta della villetta dove l'ex agri-

coltore di Mercatale viveva era rimasta aperta per tutta la mattina.

Pacciani soffriva da tempo di cuore e già una volta era stato colpito da un malore. Era il 6 agosto del '96 quando fu soccorso da un vicino di casa che lo aveva visto sdraiato a terra nell'orto attiguo alla villetta. Anche recentemente era stato ricoverato in ospedale per una serie di esami.

Il capo della squadra mo-



Un temperamento sanguigno e violento, un assassinio alle spalle

FIRENZE Che Pietro Pacciani fosse un personaggio fuori del comune lo si capì subito, a fine '91, quando venne ufficialmente indagato per i 16 terribili delitti che hanno terrorizzato una generazione di giovani. La sua prima apparizione fu una gag in piena regola: «Non sono quello che cercate», urlava con quanto aveva a fotografare e ai giornalisti che gli si stringevano. Ancora un po' di insulti e di improprietà e poi la frase passata alla storia: «Accidenti a chi vi ci ha mandato. Sono lavoratore della terra agricola. Io sono un povero disgraziato».

«Ammazzate un innocente. Mi hanno infangato fino agli occhi». Era il 12 novembre 1991. E da quel giorno Pacciani ha continuato a interpretare alla perfezione il ruolo del rozzo bestemmia-tore che invece conta tutti e tutto. Anche fisicamente è perfetto per esprimere il temperamento del violento e del sanguigno: basso e

bile fiorentina Michele Giuttari, l'uomo che ha condotto l'inchiesta bis dimostrando che i delitti non sono stati compiuti da un serial killer ma da un gruppo di uomini semianalfabeti, violenti e guardoni, già nel pomeriggio su ordine del sostituto procuratore Paolo Canessa ha compiuto una perquisizione nell'alloggio dell'ex agricoltore. Oggi all'Istituto di medicina legale di Careggi sarà effettuata l'autopsia per accertare le cause del decesso e allontanare qualsiasi dubbio o sospetto sulla morte dell'uomo condannato in primo grado all'ergastolo e poi assolto in appello.

Pacciani il prossimo 5 ottobre avrebbe dovuto essere giudicato di nuovo per

gli otto duplici omicidi delle coppie compiuti nei dintorni di Firenze. Il nuovo processo lo decise la Cassazione annullando la sentenza della Corte d'appello presieduta da Francesco Ferri il 12 febbraio 1996 che si rifiutò di ascoltare i quattro nuovi testimoni perché la loro identità era ancora coperta dal segreto per esigenze istruttorie. Al rifiuto era poi seguita una sentenza di assoluzione definitiva «affrettata, superficiale e incongrua» perché quando finalmente in un processo altamente indiziario, si era profilata la possibilità di acquisire dei testimoni oculari dei delitti, si era chiusa ostinatamente la porta alla verità.

Se la Cassazione avesse



Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze. Ecco una immagine emblematica, perché sintetizza i chiaroscuri del personaggio. Con la sua morte, avvenuta ieri per infarto, tanti dubbi sul giallo più clamoroso dell'Italia dell'ultimo decennio rimangono aperti. Anzi, definitivamente sepolti. Sotto, il suo difensore, Nino Marazzita.

accolto la tesi della difesa di Pacciani secondo cui «Pietro Pacciani è un capro espiatorio che non ha niente a che fare con i delitti

del mostro» il caso sarebbe stato chiuso per sempre. Ieri un malore lo ha stroncato e Pacciani si è portato nella tomba i suoi segreti.

I difensori del contadino di Mercatale continuano a ribadire l'innocenza del loro cliente

«Tutta colpa dei mass media forcaioli»

tarchiato, i capelli bianchi incorniciavano la faccia segnata dagli anni e dalle fatiche. In Pacciani era mancabile il berrettino da ciclista, la camicia sbottonata e con le maniche arrotondate fino ai gomiti, il gilet a costine di velluto e i pantaloni stretti da un filo di spago. In questa «mise», alla fine della maxi perquisizione dell'aprile 1992 nella sua casa e nel suo orto a mercatale Val di Pesa, gridò al microfono della Rai tutta la sua rabbia contro gli uomini della squadra antimostro che per undici giorni gli aveva rovistato tutti i

luoghi dove era vissuto alla ricerca della maledetta cabbro 22 che ha sparato contro i sedici giovani uccisi e mutilati dal mostro. Ma Pacciani non era soltanto la macchietta che si era cucito addosso. Era anche un violento, un uomo morbosamente geloso che ha ucciso il rivale in amore e ha abusato delle figlie per anni. La sua carriera criminale comincia nel 1951 a ventisei anni quando uccide a coltellata Severino Bonini sorpreso con la sua fidanzata Miranda Bugli. Pacciani dopo aver scontato la condanna per le violen-

ze alle figlie rientra in carcere il 16 gennaio 1993 con l'accusa di essere il maniaco. Il 19 aprile '94 inizia il processo che si concluderà il 1° novembre dello stesso anno con la condanna all'ergastolo. Ma due anni dopo, nel febbraio '96, Pacciani uscirà assolto.

«Muore a testa alta, muore abbandonato dalla moglie e dalle figlie» dice il suo difensore avvocato Nino Marazzita. Il legale romano afferma che quando ci sarà il processo a Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi per il reato di associazione a delinque-

re, se saranno assolti, la giustizia ne uscirà a testa alta.

Marazzita si scaglia poi contro i mass media: «Per l'opinione pubblica Pacciani è innocente, è stato considerato colpevole solo dopo una campagna di informazione forcaiola». Per Carmelo Lavorino, coordinatore del pool di difesa dell'ex contadino di Mercatale «la morte di Pacciani lascia aperti molti interrogativi sul caso mostro e sull'intera vicenda processuale e poi la sua morte ci appare sospetta, fra l'altro conviene al vero mostro».

Dopo il «6» che ha arraffato a Roma oltre 8 miliardi di lire al Superenalotto

Altri tre miliardari con il Totogol

Record stracciati dalle vincite, l'Erario a gonfie vele

LE SUPERVINCITE IN ITALIA

12.904.800.000
Vinti a Poncarale (Brescia) il 17 gennaio 1998 con il Superenalotto

8.038.854.400
Vinti a Roma il 21 febbraio 1998 con il Superenalotto

7.686.712.495
Vinti a Terrazzo (Verona) il 10 dicembre 1995 con un 8 al Totogol

7.000.000.000
Primo premio della Lotteria Italia dal 1995 al '97

7.000.000.000
Primo premio della Lotteria Europea vinti il 17 ottobre 1992 a Genova

ROMA Per la terza volta sono piovuti miliardi sul fine settimana. Il trio Superenalotto-Totocalcio-Totogol sta facendo la fortuna dei weekend degli italiani. Dopo il '6' secco centrato sabato a Roma con il Superenalotto (8 miliardi e 300 milioni, circa), ieri è toccato al Totogol ingrossare le tasche degli scommettitori: solo tre giocatori sono riusciti ad indovinare la combinazione vincente aggiudicandosi oltre due miliardi ciascuno.

Resta però il fatto che in ottanta giorni il Superenalotto ha rincarato e polverizzato numerosi record e primati ritenuti intoccabili. La più alta vincita di tutti i giochi: 12.904.000.000 a Poncarale (Brescia) il 17 gennaio '98; seconda e terza vincita più alta di tutti i tempi in tutti i giochi: 8.387.244.975 a Roma sabato 21 febbraio e 8.071.000.000 a Mantova il 31 gennaio scorso; maggior numero di vincitori: 1.521.000 in 80 giorni; la più alta vincita di 1 categoria (con il '5') di tutti i tempi: 1.200.000.000 a Benevento l'11 febbraio; più al-

to montepremi distribuito: 131.942.000.000 in 80 giorni; maggior numero di categorie premio per un concorso pronostici italiano: ('6'; '5 più 1'; '5'; '4'; '3'); maggior gettito per l'erario: 55,56% sul movimento di gioco; più rapido pagamento di vincita: 15 giorni esatti.

La lunga sfilza di «palmares» ha avuto il suo apice sabato con il '6' secco realizzato con una schedina giocata nella ricevitoria Gran Caffè di via Torrenova a Roma che, oltre a centrare la massima vincita, ha realizzato anche sei '5' aggiudicandosi la medaglia d'argento nella storia dei giochi (il '6' da solo avrebbe fruttato 8.038.854.400, con i '5' il vincitore si è messo in tasca 300 milioni in più). Sul fronte dei numeri di questo sabato plurimiliardario, la Sisal comunica che le combinazioni giocate sono state 34 milioni 370 mila con una crescita di quasi il 7% rispetto al sabato precedente. In 80 giorni la crescita del Superenalotto ha raggiunto quota 1229,81%.

Il conduttore getta acqua sul fuoco dopo la telefonata in diretta tivù del ministro sulle critiche alla sanità

Funari-Bindi: Frizzi «sparring partner»

SANREMO Scontro in diretta tivù fra Funari e il ministro Rosi Bindi sul tema della sanità. E' accaduto sabato sera su Raiuno nel corso del varietà «Per tutta la vita».

«Con il ministro della Sanità Rosi Bindi non ritengo ci sia stata alcuna polemica e mi comporterei di nuovo come mi sono comportato ieri sera». Da Sanremo, dove è impegnato nella conduzione della prima delle due puntate di «Domenica In» legate al 48/o festival della canzone italiana, Fabrizio Frizzi è tornato a parlare della telefonata che lo ha raggiunto in diretta fattagli dalla Bindi.

«Sono stato avvertito con un cartello - ha risposto a chi gli chiedeva come era andata nel dettaglio la vicenda - e ho ascoltato il ministro». Ad av-

viso di Frizzi il dialogo con la Bindi è stato «un confronto tra due buone fedi. Da un lato il ministro riteneva che l'intervento di Funari si prestasse a letture politiche, dall'altro io ho avuto l'impressione che quello di Funari fosse il racconto di una drammatica esperienza di vita».

Proprio le differenti possibilità di lettura dei contenuti dei suoi programmi quando si aprono all'attualità, inducono Frizzi ad una riflessione: «Io non penso mai che quanto viene detto in trasmissione possa essere un atto di giustizia o ingiustizia politica, sono lontano da questo genere di valutazioni».

Convinto che la telefonata fattagli dal ministro sia servita a chiarire ultimamente la buona fede di entrambi,

pur nella sostanziale riconferma delle differenti posizioni, Frizzi rilegge in modo critico anche l'intervento di Funari. «In effetti non in tema con i contenuti di una varietà che si occupa di amore. Ma una volta che Funari aveva sollevato il tema, mi è sembrato giusto affrontarlo e quando Gianfranco ha detto in diretta tv che alla Bindi le domande scomode non vengono mai poste, ho ricordato che proprio in un programma da me condotto, «Domenica In» avevo posto alla Bindi quel genere di quesiti». Frizzi conclude così: «Sinceramente ritengo che a spingere la Bindi a fare quella telefonata sia stata la volontà di salvaguardare il lavoro in cui è impegnata per il miglioramento della sanità italiana».

La vittima è una ragazza marocchina: aveva tenuto nascosta la gravidanza

Partorisce senza chiedere aiuto: muore assieme al suo bambino

IN POCHE RIGHE

La Pivetti e le camicie verdi: è tutto nei verbali di Papalia

VENEZIA «Quei verbali ci sono»: questo il secco commento del procuratore della repubblica di Verona Guido Papalia dopo la pubblicazione ieri su «Il Gazzettino» delle deposizioni fatte da Irene Pivetti al magistrato durante l'inchiesta sulle «camicie verdi». Papalia si è limitato poi ad aggiungere che i verbali sono stati redatti il 22 e 29 settembre 1996 e il 10 novembre 1997 e in essi l'ex esponente della Lega avrebbe raccontato la genesi delle camicie verdi e il presunto passaggio da servizio d'ordine ad una sorta di struttura militare parallela.

L'inchiesta sul dodicenne morto sugli sci a Bormio: sotto accusa la protezione del pilone della seggiovia

SONDRIO Dovrà essera la magistratura ad appurare se era protetto il pilone della seggiovia di Bormio, in Valtellina, dove venerdì pomeriggio si è schiantato, morendo poche ore dopo, Alessandro Cafarelli, 12 anni, milanese. E dovrà valutare anche se l'eventuale protezione era sufficiente. I genitori del ragazzo hanno presentato una denuncia contro ignoti alla Procura presso il Tribunale di Sondrio. Il padre, Giuseppe, 38 anni, direttore del grande magazzino Superstore Sma di Milano, ha affermato che la protezione non esisteva.

Roma: pacifica «invasione» al Teatro Olimpico in nome della cultura gratuita ai disoccupati

ROMA Un gruppo di circa settanta persone, con addosso tute bianche e maschere di carnevale sul viso, armati di megafoni e al grido di «cultura gratis ai disoccupati» ha fatto irruzione nel Teatro Olimpico di Roma mezz'ora prima dello spettacolo di Paolo Hendel distribuendo volantini firmati «Movimento delle tute bianche». Nel volantino si parla della «terza buona azione» del gruppo che riunisce «disoccupati, precari, lavoratori al nero». Le altre irruzioni sono avvenute all'Auditorium di Santa Cecilia per il concerto di Costello e sugli autobus.

Napoli: telefona alla madre in Germania dicendole che sta per suicidarsi a Capri dalla rupe di Tiberio

NAPOLI Una turista tedesca, Hilke Montag, di 33 anni, è irreperibile da ieri pomeriggio, subito dopo aver lasciato l'albergo a Napoli ed aver comunicato, per telefono alla madre, la sua intenzione di suicidarsi a Capri, dal famoso strapiombo di Tiberio. La giovane donna si trovava da circa un mese nell'albergo Mercury di via Depretis, nel centro della città. A Capri, nel luogo indicato, è stato inviato un elicottero ed un mezzo della Capitaneria di Porto per verificare eventuali indizi ma gli uomini non hanno trovato alcuna traccia della turista tedesca.

VARESE Un ragazzo marocchino di 18 anni è morto disanguinato all'ospedale di Varese dopo aver partorito, nella sua abitazione a Solbiate Arno, un bambino che i carabinieri hanno trovato morto, fasciato in un lenzuolo e nascosto in uno sgabuzzino. Dalla triste vicenda emerge una tragedia fatta di povertà e di disperazione. La ragazza Turia Mouktadi, nubile, è la seconda di otto fratelli. Il padre lavora come operaio in una fonderia e la madre è casalinga. La giovane sarebbe riuscita a nascondere a tutti la gravidanza fino al giorno del parto. Ieri all'alba, secondo il racconto dei genitori, avrebbe partorito da sola. La madre l'ha trovata sul letto in preda a una violenta emorragia, e ha chiamato i soccorsi. Il pm di Busto Arsizio Massimo Baraldo ha ordinato l'autopsia del bambino, nato dopo otto mesi di gravidanza, per appurare se sia nato morto o se la morte sia avvenuta dopo il parto. Arrivati tre anni fa, tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno, i Mouktadi abitano in una vecchia casa diroccata. Turia divideva con i genitori e i sette fratelli i pochi locali ricavati da una fabbrica in disuso, che il proprietario ha trasformato in piccoli appartamenti dati in affitto a povera gente.

La ragazza non aveva ancora trovato un'occupazione. Cercava lavoro e aiutava la madre ad accudire i sei fratelli minori. Di robusta costituzione, portando abiti e maglioni larghi è riuscita a nascondere a tutti la sua gravidanza, che si è conclusa oggi tragicamente all'ottavo mese. Sembra che la giovane avesse solo qualche amico occasionale con cui usciva la sera, soprattutto il sabato e la domenica.

Il fagottino con il neonato morto è stato scoperto in un ripostiglio, in mezzo alle masserizie. I carabinieri l'hanno trovato durante la perquisizione fatta dopo aver ricevuto dai medici la segnalazione della morte di Turia per emorragia da parto.

Nel XL anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Albano Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti, lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio è già stata celebrata nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 23 febbraio 1998

V ANNIVERSARIO

MAESTRO

Luciano Gante

Lo ricorda con stima e riconoscenza l'allievo

UMBERTO TRISTE

Monfalcone, 23 febbraio 1998

IV ANNIVERSARIO

Jon Vuk

(Lionello)

Il tuo amico

GIORGIO

Trieste, 23 febbraio 1998

V ANNIVERSARIO

Luciano Corazzi

Passa il tempo non il dolore.

RICCARDO

e tua moglie NUCCI

Trieste, 23 febbraio 1998

III ANNIVERSARIO

Mario Bergagna

Sempre nel cuore di chi ti vuol bene.

I tuoi familiari

Trieste, 23 febbraio 1998



Accettazione necrologie

TRIESTE

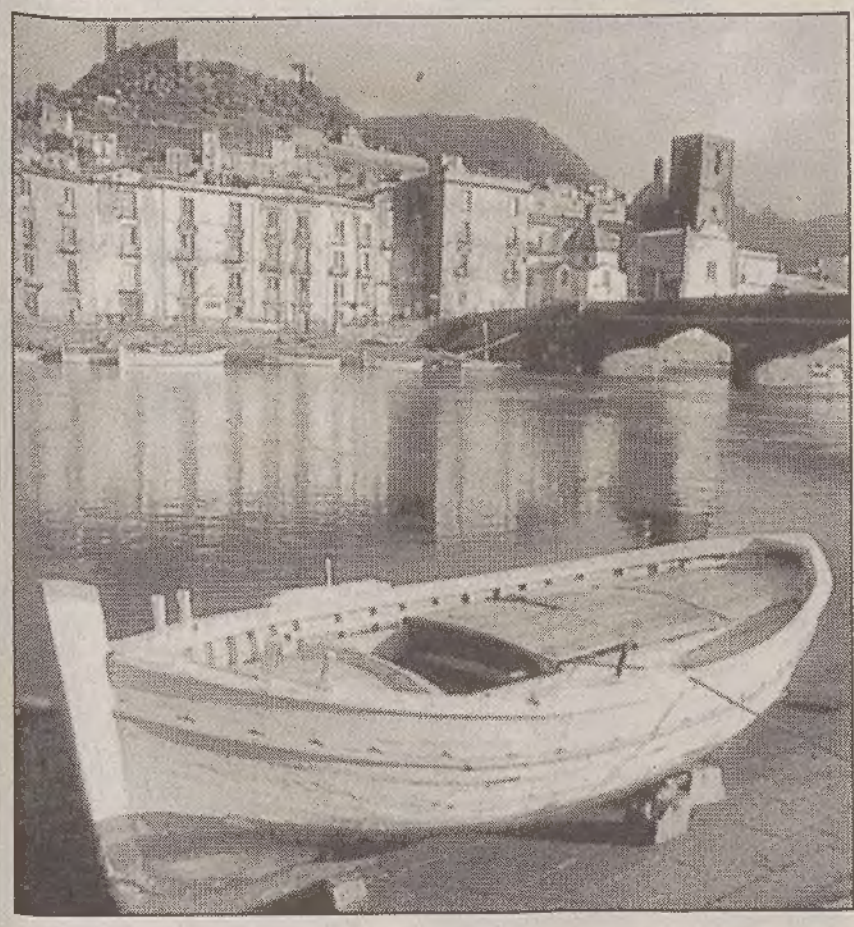
Via Silvio Pellico 4

Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30



ALGHERO Il sapore del mare, il fascino di Alghero e il clima mite sono gli ingredienti per un fine settimana nella parte nord-occidentale della Sardegna. Ogni sabato e domenica fino al 22 marzo sui moli del porto e nei ristoranti si rinnova l'appuntamento per la degustazione dei «bogamari» - ossia i ricci di mare, in catalano - promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Comune e oltre venti ristoranti algheresi.

È l'unica rassegna gastronomica del Mediterraneo dedicata a questo prelibato frutto di mare. Si può scegliere se mangiarlo in modo più spartano, accompagnato da un bicchiere di vino bianco o rosato, del buon pane e il tepore del sole, sulla banchina di fronte

I prelibati ricci di mare protagonisti della rassegna gastronomica sarda di primavera Appuntamento per i buongustai con i «bogamari» di Alghero

al mare (il tutto per 7000 lire a persona). Oppure se lasciarsi sedurre dalle raffinate creazioni dei cuochi algheresi, nei ristoranti, con menu a base di ricci e altre squisitezze della cucina marinara locale (prezzi tra le 25 e le 60.000 lire). Per l'occasione è possibile soggiornare in alberghi a quattro stelle, a partire da 50.000 a persona, in camera doppia

con colazione. Due pernottamenti, in alberghi a tre stelle, con prima colazione, e il volo di linea, partono da 310.000 a persona.

Come ben sanno i vecchi pescatori, i ricci più pieni si raccolgono con il mare calmo (nelle mareggiate si svuotano), durante la bassa marea e mai sotto costa, proprio nel periodo delle «secche» invernali. Il mo-

mento ideale per cogliere il fascino del mare fuori stagione, magari girellando tra i banchetti sul porto e le ceste ricolme di ricci appena pescati. E quelli della «Riviera del corallo» sono i migliori in assoluto grazie alla limpidezza dell'acqua e alle distese di alghe posidonie nei fondali.

Poche città in Sardegna si affacciano sul mare con

la grazia di Alghero, la capitale della «Riviera del corallo». È un angolo tranquillo e bellissimo dove il sole riscalda anche in inverno. Non a caso gli inglesi l'avevano scoperta già dagli anni Sessanta. Alghero è ricca di storia, di monumenti, di simpatici locali dove tirare tardi la notte, di botteghe artigiane per la lavorazione del corallo e di bel-

le spiagge. Per capirne lo spirito si può iniziare con una bella passeggiata in piazza Civica, considerata il salotto buono della città, che esprime l'atmosfera del luogo. Una ricercata ed elegante trascuratezza che mette a proprio agio chiunque.

Alghero è un'isola nell'isola. La sua storia parla catalano, lingua usata ancora oggi tra la gente, nei nomi delle strade e nelle tradizioni.

È da maggio la vocazione gastronomica di Alghero tocca l'apice con la rassegna dell'aragosta nella cucina locale. Quella pescata in queste acque viene considerata dagli intenditori fra le più gustose del mondo.

Per informazioni specifiche sull'offerta turistica rivolgersi all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo: tel. 097979054.

Un soggiorno specializzato con corsi di formazione per manager e di recupero psicofisico a Bratto della Presolana

A quattro stelle per battere lo stress

È il primo hotel in Europa che ha ottenuto il certificato di qualità «Iso 9001»

IN BREVE

Montepulciano: antiquariato a Pasqua, il Bravio in agosto

MONTAPULCIANO Incomincerà a Pasqua, in anteprima rispetto al calendario abituale, il «Mercato mensile specializzato delle arti e dell'antiquariato» di Montepulciano. Così da sabato 11 a lunedì 13 aprile, nel cuore del centro storico toscano, abitanti e turisti potranno visitare l'inedito mercato. Mettendo in calendario l'anteprima, la giunta comunale di Montepulciano ha anche confermato che abitualmente il «Mercato delle Arti» si terrà ogni secondo weekend del mese con un organico di quindici espositori. I generi ammessi sono articoli per l'arredamento e l'ornamento della casa (mobili esclusi), giocattoli e modellismo, articoli di numismatica e filatelia, articoli per belle arti, strumenti musicali, opere di pittura, scultura e grafica, cose antiche e articoli di antiquariato, orologeria e cine-foto-ottica. Al mercato saranno ammessi, in piccola quantità, anche artisti, scambisti e hobbisti. Fra le altre manifestazioni in calendario la Fiera dell'agricoltura di Tre Berte (fiera specializzata merci, prodotti e macchine per l'agricoltura, avicoltura, florovivaismo, allevamento - maggio 1998), il 23.º Cantiere internazionale d'arte - rassegna di musica, opera lirica, prosa, attività didattica e seminariale (25 luglio/2 agosto 1998); la rassegna cinematografica all'aperto: «Cinema sotto le stelle» (agosto 1998); la Fiera antica di San Lorenzo a Valiano (8 agosto). Lo spettacolo più atteso dell'anno nella cittadina famosa per i suoi vini, in particolare per il VINO NOBILE di Montepulciano, è comunque il «Bravio delle Botti». Consiste in una corsa che i bottai (così era anticamente, ma oggi è una impresa che impegna i giovani delle contrade, in una competizione che assomiglia, per impegno, calore, partecipazione e rivalità, quella del Palio di Siena, senza scomodare animali di sorta) fanno in salita per le vie del paese fino alla piazza facendo rotolare, in salita, grandi botti di legno. Il Bravio quest'anno avrà luogo il 30 agosto.

«Pacchetto Ambrosiana» degli Space Hotels con visita gratuita alla pinacoteca riaperta

MILANO Tutti gratis alla Pinacoteca Ambrosiana, per ammirare i capolavori dell'arte, grazie all'Hotel Sir Edward, un quattro stelle nel pieno centro di Milano, uno dei 74 alberghi in Italia affiliati al Consorzio Space Hotels. Per tutto il 1998 l'Hotel Sir Edward infatti ha predisposto un pacchetto denominato «Ambrosiana» che prevede, nei fine settimana al di fuori degli eventi fieristici, la camera doppia, un welcome drink, frutta in camera, colazione a buffet e in omaggio i biglietti di ingresso alla Pinacoteca Ambrosiana, al costo di 285 mila lire a persona. La Pinacoteca Ambrosiana, appena riaperta dopo sette anni di ristrutturazione, è una delle prime biblioteche aperte al pubblico. Nel 1618, con la donazione del cardinale Federico Borromeo, iniziarono ad arrivare in biblioteca le opere d'arte. Da allora l'Ambrosiana vanta capolavori delle scuole lombarde, venete e anche fiamminghe. Tra i suoi «gioielli», il «Musico», opera su tavola di Leonardo da Vinci, il celeberrimo «Cesto di frutta» del Caravaggio e, ancora, quadri di Botticelli, del Bergognone, del Pinturicchio e di Jan Brughel.

Per prenotare il Pacchetto Ambrosiana: Space Hotels, 1678-13013.

BRATTO DELLA PRESOLANA Non è un albergo di Roma, Londra o Parigi il primo in Europa ad ottenere un certificato di qualità a livello internazionale, l'«Iso 9001» ma un hotel di montagna, il «Milano» di Bratto della Presolana, val Seriana, provincia di Bergamo, un quattro stelle di atmosfera esclusiva ma anche di calda accoglienza familiare. «L'«Iso 9001» è una certificazione completa, a vasto raggio, che si estende a tutti i settori: ospitalità, ristorazione, congressuale e banchetti. Il severo test si è protratto per circa sei mesi durante i quali la struttura alberghiera è stata analizzata dagli esperti in ogni suo particolare. Ma l'Hotel Milano, oltre che una base in mezzo alla tranquillità

della natura (a una decina di minuti dalla stazione sciistica del monte Pora) è uno dei punti di riferimento in Italia per chi deve realizzare corsi di formazione e meeting aziendali. La clientela è infatti composta prevalentemente da società multinazionali. L'albergo che ha 33 anni di tradizione alle spalle, è di proprietà della famiglia Iannotta e dispone di 63 camere, 5 sale convegni, 3 ristoranti e un centro fitness. La gestione dell'azienda è personalmente curata dalla famiglia che ha specializzato la propria offerta improntandola sull'innovazione continua dei metodi di gestione e organizzazione senza rinunciare al rapporto personalizzato con gli ospiti.

L'Hotel Milano ha in pro-

gramma alcuni appuntamenti interessanti anche per il turista che vuole cercare qualcosa di diverso dal solito week-end. Il 16 e 17 maggio ad esempio, si svolgerà un seminario di bioritmologia aziendale il cui obiettivo è quello di imparare a conoscere ed utilizzare le energie cicliche personali per aumentare - in modo scientifico e naturale - il proprio rendimento psicofisico e le proprie ed altrui prestazioni professionali. Il 12 e 13 settembre invece è in programma un seminario per la gestione dello stress. I partecipanti, guidati da uno psicologo, potranno sperimentare metodi, sistemi, tecniche e procedure per prevenire lo stress e trasformare le tensioni negative in espe-



Un'immagine dell'hotel Milano, il confortevole quattro stelle situato a Bratto della Presolana, in val Seriana

rienze positive di crescita professionale. Nel programma, fra i vari temi, tecniche di rilassamento fisico, emotivo e psicologico; misure di prevenzione ed antistress in ambito organizzativo; metodologie di recupero energetico rapido. Il tutto condito, è

proprio il caso di dirlo, da una cucina regionale rivisitata con un tocco elegante dagli chef e bagnata da vini di qualità che escono dalla fornita enoteca dove si può cenare a lume di candela.

Un posto ideale, insomma, per i manager alla ricer-

In calendario seminari di bioritmologia aziendale per utilizzare meglio le proprie energie e di gestione dell'ansia con sistemi di prevenzione

ca di nuove energie, ma anche per la gente comune che vuol mettersi in sintonia con il proprio corpo. Per informazioni ci si può rivolgere all'Hotel Milano (0346-31211, fax 0346-36236).

È noto che gli esseri umani sono influenzati da un insieme di fattori ambientali che possono amplificarne o ridurne le prestazioni, condizionarne l'umore, l'attenzione e l'apprendimento. Così come esiste una ergonomia spaziale che tende ad ottimizzare i tempi e le qualità del lavoro, allo stesso modo si può parlare di ergonomia della formazione, area in cui l'Hotel Milano vuole perfezionare i servizi offerti alle aziende e ai loro gruppi di lavoro.

f.c.

Oltre sessanta chilometri di piste e 26 impianti di risalita in un ambiente incontaminato di rara bellezza

San Martino, e sei arrivato nel paradiso dello sci

Fiore all'occhiello è la nuova telecabina della Tognola: otto minuti per superare 800 metri



A San Martino di Castrozza le piste si estendono per 60 chilometri in uno scenario naturalistico di grande fascino

SAN MARTINO DI CASTROZZA Un ambiente incontaminato nella magica poesia delle Dolomiti d'inverno. Questo è il comprensorio di San Martino di Castrozza e Primiero considerato un vero e proprio paradiso dello sci. Le piste si estendono per oltre 60 chilometri tra i 1404 di quota e i 2357 all'interno di un paesaggio naturalistico unico dove elemento caratterizzante è il parco del Panavaggio, un'oasi di 190 kmq che comprende ampi territori rocciosi come le Pale di San Martino, pascoli di alta montagna e vaste foreste come quella dei «violini».

Paradiso dello sci: in totale operano 26 impianti di risalita. In particolare una funivia, una cabinovia, quattro seggiovie e dieci skilift. Il tutto per una portata oraria vicina a quota 30 mila unità. Sul sessanta per cento della ski area, l'innervamento programmato garantisce una sciabilità ottimale in ogni momento della stagione.

La montagna di San Martino di Castrozza è anche terreno ideale per il fondo, con tre centri e anche alcu-

ni anelli per un totale di 40 chilometri di tracciati, molti dei quali all'interno del parco naturale.

Fiore all'occhiello dell'area sciistica è la nuova telecabina ad ammortamento automatico che a partire da San Martino raggiunge l'Alpe di Tognola 800 metri più in alto. Con questo modernissimo impianto a 15 posti, frutto del maggior investimento tecnologico e finanziario all'interno del circuito Dolomiti Superski nell'ultimo anno, è possibile in soli otto minuti accedere al carosello delle malghe: 45 chilometri di piste dall'Alpe Tognola fino alla zona di Ces, compresi due indimenticabili tracciati: quello della Tognola 1 e la Direttissima. Tracciati rinnovati anche per alcune tra le piste più apprezzate: alle «rosse» Kristiania e Colbricon, nella zona di Ces ai «muri» finali e ripidissimi della Tognola 1, dove è sta-

La ski-area si estende attorno al parco di Panavaggio, oasi incontaminata di grande suggestione

to completato anche l'innervamento programmato.

Ma le novità non finiscono qui. Entro la prossima estate la seggiovia del Colverde, l'impianto che dal centro del paese raggiunge le pendici delle Pale e la stazione a valle della funivia Rosetta, verrà infatti sostituita con una moderna cabinovia a otto posti.

Non solo. Da poco tempo è in funzione il «Panorama camera». Si tratta di un sistema di comunicazione dotato di telecamere mobili che consentono di trasmettere in tempo reale le condizioni meteo e la situazione delle piste. Le immagini in diretta dall'Alpe Tognola vengono trasmesse in tutto il Trentino ma anche da alcune reti specializzate nazionali e via satellite dall'emittente tedesca Sat.

Ma ci sono altre iniziative. La prima riguarda i bambini. A San Martino lo skipass plurigiornaliero è gratuito per i bambini fino a otto anni. La scuola di sci, una tra le prime dieci fondate in Italia, ha poi una propria «sezione» per i bambini dove insegnano maestri particolarmente specializzati. L'organico comprende in totale un centinaio di maestri disponibili all'insegnamento di tutte le discipline della neve, compresi snowboard e telemark.

Un cenno infine al parco di Panavaggio. All'interno di questo scenario naturalistico si ambientano da alcuni anni le attività del programma «Oltre lo sci». Le proposte prevedono ogni settimana passeggiate guidate nel parco, escursioni con le racchette da neve, fiaccolate e giochi sulla neve per bambini. La grande attrazione è costituita dalla cascata di ghiaccio in centro a San Martino, teatro di entusiasmanti esibizioni delle «Aquila», il gruppo delle guide alpine che vanta oltre un secolo di esperienza in arrampicate, escursioni sci alpinistiche e con racchette da neve sulle Pale.

c.b.

Nel week-end di fine aprile ad Appiano, il «paese che non c'è» ad appena dieci chilometri da Bolzano

Antichi tornei di cavalieri a cavallo

Foto curiose dello staff: l'albergo fa «spettacolo»

FIRENZE Lo staff di un albergo importante di Firenze ritrae su un calendario in pose originali, per illustrare le novità e lo spirito di un hotel di successo. È l'idea realizzata per il 1998 dall'Hotel Londra. «Don't worry, be happy» (non preoccuparti e sii felice) questo il titolo e il leit motiv

del calendario da tavolo, pieno di fotografie curiose in bianco e nero e didascalie in inglese. Una responsabile vendite in bicicletta sottolinea il fatto che i clienti dell'albergo possono noleggiare gratuitamente le biciclette e scoprire Firenze con insoliti itinerari proposti dall'hotel.

BOLZANO La sera di venerdì 24 aprile ad Appiano, sulla Strada del Vino, a dieci chilometri da Bolzano, vi sarà la cerimonia della «Burgerritt», la Cavalcata dei Castelli, un torneo equestre che si svolgerà su un percorso di 65 chilometri nei successivi due giorni di sabato 25 e domenica 26. La manifestazione si preannuncia già di gran richiamo - in questa sua prima edizione - per l'interesse e l'entusiasmo che sta suscitando fra gli appassionati del cavallo e fra la gente, che vede, in questa gara, l'occasione di una grande kermesse.

Appiano sulla strada del Vino, infatti, è una zona unica in Alto Adige. Se si cerca il paese non lo si troverà mai perché Appiano è in realtà una vasta piana che comprende diciotto frazioni. Le principali delle quali sono San Michele e San Paolo, oltre a Cornaiano, Frangarto e tutte le altre. È una terra baciata dal sole - con un clima dolcissimo da marzo a ottobre e un paesaggio ammantato da ordinate distese di vigneti e da alberi di mele, che lo fanno apparire come un immenso e incantevole giardino.

Qui, a conferma di un luo-



go prediletto da sempre, sorgono castelli, roccaforti e dimore gentilizie. Un grande patrimonio culturale che si esprime in uno stile particolare - denominato stile dell'Oltradige - armoniosa fusione del Rinascimento col tardogotico tedesco e con l'edi-

lizia militare dell'alto Medioevo.

Solide tradizioni nobiliari e contadine danno vita all'ospitalità che si apprezza in questo luogo, dove le più raffinate esigenze vengono appagate nei romantici «hotel castello», ma dove si può an-

che confortevolmente soggiornare in alberghi accoglienti, pensioni molto curate e alloggi privati comodi e lindi.

La cucina locale sa viziarvi molto bene i propri ospiti: nel ristorante di classe, come in quello tradizionale, si

Sarà la prima edizione di un appuntamento col meglio dell'Alto Adige

gustano, tra l'altro, le ottime specialità gastronomiche della tipica cucina tirolese. Per non dire dei vini che qui sono il vero fiore all'occhiello, con i rinomati Pinot grigio e bianco, con lo Chardonnay e con il Sauvignon, oltre che con il rosso «Vernatsch» altoatesino.

In questo contesto paesaggistico e culturale si cimenteranno nella Cavalcata dei Castelli decine di concorrenti evocando un po' le gesta degli antichi cavalieri.

Per informazioni, rivolgersi all'Associazione turistica di Appiano, Bolzano, al numero di telefono 0471/6622061, fax 663546;

Saddam accetta le condizioni del segretario generale dell'Onu: si allontana lo spettro del conflitto armato in Iraq

Vince Annan, missione compiuta

Già oggi la firma all'intesa che autorizza le ispezioni ai siti presidenziali

DALLA PRIMA PAGINA

Le furbie del rais restano comunque un problema

Il fatto è questo. La cultura occidentale rifiuta la guerra; non sopporta i suoi eserciti se non per necessità e per legittima difesa. I paesi democratici hanno bisogno del consenso delle popolazioni per mandare i propri soldati sul fronte, fosse anche quello del cielo e dei raid aerei.

E' per questa ragione del resto che si va passando anche in Italia dall'esercito di popolo, risorgimentale, a quello professionale. L'Italia è poi il paese che più ha avuto bisogno degli Stati Uniti. Ha le basi americane, ma vorrebbe poter dire la sua come se fosse una grande potenza. Al di là del pacifismo di sinistra e dei verdi, ma anche cattolico, vorrebbe decidere con gli Usa, riuscendo a un suo orgoglio nazionale. Per questa ragione si augura che sia in ogni caso l'Onu ad ordinare una punizione contro Saddam Hussein.

E' quanto è andato tes-

sendo il nostro ministro degli esteri, Lamberto Dini. Detto questo occorre rimarcare l'irresponsabilità di quei scudi umani europei, non solo italiani, che sono partiti per Baghdad, per essere bersaglio di eventuali missili e suscitare così una vasta reazione occidentale. Questi gruppi esercitano una grande presa, un pressing sull'occidente, ma non sono in grado di scalare il dittatore. Di fatto diventano strumenti nelle mani irachene, che possono continuare a produrre armi chimiche e anche ad usarle.

Per tutte queste ragioni il segretario dell'Onu, Annan, deve ottenere risultati concreti. Soprattutto deve ottenere la possibilità di tenere sotto controllo questo paese, anche dopo questa crisi. E questo sarà il compito dell'Onu nei prossimi anni, da estendere anche ad altre dittature, dove vengono violati i diritti umani.

Bruno Cescon



BAGHDAD Tra Iraq e Nazioni Unite c'è l'accordo. Il segretario dell'Onu Kofi Annan ce l'ha fatta a convincere Saddam Hussein. Lo ha persuaso a cercare la via del compromesso, ad accettare quelle ispezioni negli otto siti presidenziali «sospetti», finora interdetti agli ispettori dell'Onu, gli stessi che hanno sfatto esplodere il «casus belli» e che hanno spinto il paese - tutto il mondo - sul ciglio della guerra. Così oggi, dopo il tour de force di Annan, l'intesa verrà firmata al ministero degli Esteri della capitale irachena. Saddam ha detto sì alle ispezioni, non si sa però ancora secondo quali modalità. Mancano solo alcuni «dettagli» da discutere. Ma quali «con-

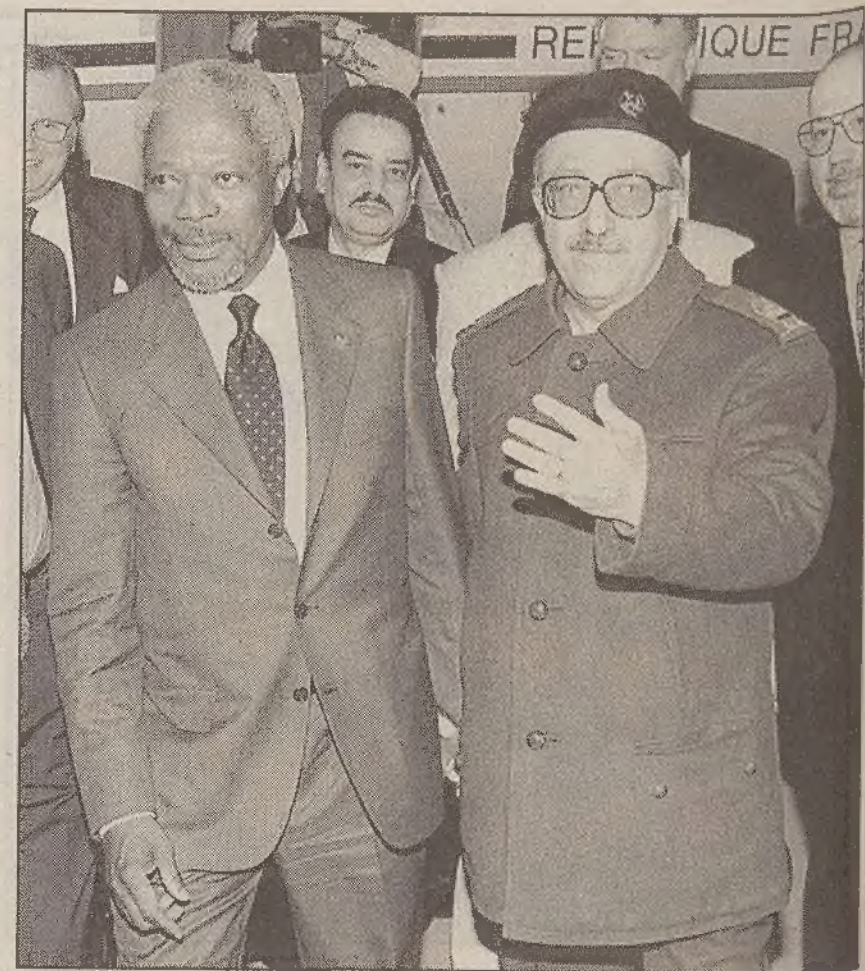
cessioni» ha dovuto fare il capo dell'Onu per piegare Saddam? E, soprattutto, i contenuti dell'accordo saranno davvero sufficienti a disinnescare la guerra? Comunque sia, un compromesso è stato raggiunto. Dietro c'è un'altra estenuante girandola di incontri che anche ieri a Baghdad ha visto protagonista Annan. Trattative riservate, ancora con il vicepremier iracheno Tariq Aziz e poi con il «rais». Top secret il luogo del tete-a-tete mattutino: solo alla conclusione del vertice si è saputo che i due leader si sono visti al Palazzo

repubblicano, nel centro della capitale, per smussare le incomprensioni e mettere a punto il testo dell'accordo che Annan consegnerà al Palazzo di Vetro.

«Questo è un negoziato serio e difficile, ma stiamo facendo progressi» aveva detto il mediatore subito dopo aver discusso con Aziz. Il portavoce di Annan, Fred Eckhard aveva poi spiegato che restava ancora da chiarire un punto specifico, da vedere direttamente con Saddam.

La questione irrisolta era - rivelavano fonti diplomatiche - quella relativa al numero di accessi ai siti presidenziali da parte delle Nazioni Unite: Baghdad voleva imporre un limite temporale

pari a sessanta giorni l'anno oltre a una richiesta del Consiglio di sicurezza prima di ogni ispezione, mentre l'Onu - si sa - rivendica un accesso temporaneamente illimitato e soprattutto senza obbligo di preavviso. Di questo - anche di questo - hanno dibattuto Annan e Hussein nel faccia a faccia serratissimo, durato circa tre ore, che si è svolto in maniera riservata senza la partecipazione di nessun altro. La stessa agenzia ufficiale «Ina», citando un portavoce autorizzato, aveva annunciato che l'esito dell'incontro era stato positivo. «A questo punto - aveva rilevato il portavoce Eckhard - siamo molto più vicini al successo, ma non è ancora fatta». Già: nel pome-



riggio Annan è tornato a incontrare Aziz. I contrasti più significativi sono stati appianati.

Restano solo alcuni «dettagli», facili e rapidi da risolvere. Nel primo pomeriggio di oggi Annan ripartirà per Parigi, poi volerà a New York

E il ministro Cohen conferma che continuano i preparativi per l'attacco



WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton non si fida, e ieri ha mandato nel Golfo altre truppe. Il risultato ottenuto finora dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan a Baghdad è precisamente quello che gli americani temevano: non un accordo, ma «quasi» un accordo. Peggio che niente. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha fatto capire chiaramente di essere irritata. «Non accetteremo - ha detto - un accordo truccato con Saddam Hussein. Gli ispettori dell'Onu devono avere accesso senza condizioni a tutti i siti iracheni».

Quando le è stato fatto notare che gli Stati Uniti rischiano di trovarsi isolati in un mondo che chiede la pace, la signora Albright ha risposto: «Quello che ci preoccupa è il nostro interesse nazionale. Se Annan tornerà a casa con un accordo che non ci piacerà, ci regoleremo secondo i nostri interessi».

Secondo le prime notizie giunte alla Casa Bianca da Baghdad Saddam ha accettato di aprire i suoi palazzi alle ispezioni, ma per non

L'ipotesi di un controllo dei siti limitato a due mesi l'anno non piace e Clinton invia altri uomini nel Golfo

Gli Usa irritati: «Continuano i trucchi»

più di 60 giorni l'anno. «Questa formula - ha chiarito l'ambasciatore americano all'Onu Bill Richardson - porrebbe un serio problema». In altre parole, gli Stati Uniti la bloccherebbero in Consiglio di sicurezza, a costo di usare il diritto di veto. Sandy Berger, il consigliere per la sicurezza nazionale di Clinton, ha detto che le forze americane rimarranno nel Golfo in ogni caso «per accertarsi che le risoluzioni dell'Onu siano applicate».

Il ministro della Difesa, William Cohen, ha sottolineato che i preparativi per un attacco continuano. «Oggi

stesso - ha annunciato - firmerò l'ordine per richiamare alle armi centinaia di riservisti in appoggio alle forze nel Golfo». Un quadrimotore C-141 «Starlifter» porterà le truppe della riserva dalla base di Hunter in Georgia nella zona di operazioni. «Vi sono moltissimi volontari - ha affermato un portavoce del Pentagono - patrioti che vogliono fare la loro parte». «Saddam - ha detto il ministro Cohen - ha già violato gli accordi in passato. E' importante che il Consiglio di sicurezza faccia rispettare le sue stesse risoluzioni».

Ha aggiunto che porre limiti di tempo per le ispezioni «non è sicuramente la formula del successo». Fino al momento in cui Kofi Annan riferirà al consiglio di sicurezza gli americani avranno le mani legate. Ma non c'è dubbio che passeranno all'azione, a meno che Saddam Hussein accetti senza menare il can per l'ala le loro richieste.

L'unica concessione possibile, secondo Washington, è una scappatoia procedurale per cui gli ispettori dell'Onu sarebbero accompagnati da osservatori diplomatici. In questo modo Saddam Hussein salverebbe la faccia almeno in parte. In un certo senso Clinton avrebbe preferito una risposta negativa subito. Avrebbe così potuto lanciare la rappresaglia entro una settimana. Per le truppe, l'attesa della guerra a volte è peggio della guerra. Ora la posizione americana diventa più complicata. Se Clinton dovrà sconfiggere la mediazione di Kofi Annan, prima di passare all'azione chiederà forse l'appoggio del congresso. Il partito repubblicano, che gli è ostile e ha la maggioranza alla camera e al senato, in questo caso si è espresso come lui per la linea dura.

Gli incendi sono divampati in due palazzi in pieno centro città

Fiamme nella notte a Parigi: otto morti e decine di feriti

In rue Saint-Maur un tossicomane ha bruciato il piumino del letto mentre stava scaldando la «dose». Nel rogo sono morte una bambina e una donna incinta

PARIGI Otto morti e decine di feriti, di cui quattro in gravi condizioni. Questo il bilancio di una notte di incendi a Parigi che ha dell'incredibile, per la gravità, la vastità e - a quanto sembra - la tragica fatalità di due incendi divampati in quartieri centrali e adiacenti. La capitale francese è in lutto per i due disastri, i più gravi incendi parigini dal 1988, avvenuti a poche ore l'uno dall'altro nel nono e nel decimo «arrondissement», a pochi passi dall'Opera, nella cui grande piazza è stato allestito un eliporto di emergenza per evacuare i feriti.

Erano le tre di mattino nella rue Saint-Maur, poco lontano da Place de la République, quando al secondo piano del numero 219 un tossicomane, scaldando una dose di eroina in un cucchiaino con la candela, ha dato

fuoco al piumino che era sul letto. L'uomo è stato sovrappreso dalle fiamme ma è riuscito a mettersi in salvo mentre tutto il palazzo di sei piani andava a fuoco in un batter d'occhio, cogliendo nel sonno una ventina di persone.

C'è stata una fuga generale, fra urla di disperazione che ce l'ha fatta a rifugiarsi al pianterreno, in una lavanderia a gettone. Sono morte tra le fiamme tre persone, fra cui una donna incinta e una bambina di nove anni, che i 60 pompieri subito accorsi non sono riusciti a strappare alle fiamme. Alle prime ore del mattino, l'edificio era semidistrutto, annerito dalla violenza del fuoco. Il giovane tossicomane responsabile dell'incendio è incolpevole ma in preda a crisi di nervi. La polizia lo interrogherà appena sarà in grado di rispondere.

Nel nono arrondissement, a rue Richer, attorno alla quale si snoda un dedalo di stradine abitate per lo più da ebrei parigini, fra macellerie e ristoranti kosher, a due passi dalle «Folies Bergères», è stato un calda-acqua all'origine dell'incendio. Nel palazzo, un edificio austero, sono morti cinque adulti, due per soffocamento e tre carbonizzati, altri quattro sono ricoverati in gravi condizioni per intossicazione. I soccorsi hanno subito prestato aiuto ai superstiti, fra cui una donna con due bambini piangenti in braccio, semi-suffocati, li hanno coperti e portati subito in ospedale mentre altri cominciavano la ricerca dei cadaveri carbonizzati fra le macerie. Sul posto si sono recati il prefetto, Philippe Massoni, e il sindaco, Jean Tiberi. «In un primo tempo - ha dichiarato il prefetto - credevamo che questo incendio fosse stato provocato dalla piastra elettrica di un forno



Pesante bilancio dei due incendi nel cuore di Parigi.

da cucina, ma sembra si tratti di uno calda-acqua al primo piano». I soccorsi sono stati resi ancora più difficili da fatto che l'incendio è divampato in un'ala interna del palazzo, dopo un secondo cortile, con fiamme che si propagavano - a detta degli stessi pompieri - «con una rapidità pazzesca».

Innanzitutto i soccorsi, tempestivi ed efficaci, con l'elipporto a Place de l'Opera immediatamente attivo e un medico-psicologo del

pronto soccorso che si è messo a disposizione delle famiglie sul luogo del disastro. I francesi, nei casi di attentati terroristici, incendi o catastrofi naturali, inviano immediatamente un psicologo con i primi soccorsi, per un primo sostegno morale, importantissimo per ridurre il peso dei traumi indotti nelle vittime da tali eventi.



gato: «Sembra assurdo che da un oggetto finito derivi un Universo infinito. Eppure partendo da questa teoria, siamo riusciti a mettere in piedi un sistema cosmologico nel quale finora non abbiamo scoperto evidenti punti di debolezza». Il lavoro teorico di Hawking e Turok deve ora essere confermato dalle osservazioni pratiche degli astronomi. E molti di essi sono ancora scettici.

Il parlamentare di Hannover continua la sua corsa verso la Cancelleria

Schröder fa la guerra a Kohl ma la sinistra gli fa la fronda

HANNOVER Il suo ufficio al Landtag, il parlamento di Hannover, è sparato, i collaboratori solleciti, la sua agenda una gabbia da lavori forzati: ma Gerhard Schröder - l'uomo che aspira a scalzare il cancelliere tedesco Helmut Kohl - è sovrano, fuma il sigaro, parla senza copione e si dice nient'affatto stanco e sicuro che «la Spd ha la possibilità di vincere». In una pausa fra un comizio e l'altro della campagna per le regionali in Bassa Sassonia (1 marzo) - il Land che governa dal 1990 con maggioranza assoluta - Schröder concede un'intervista all'Ansa. I temi vanno dall'Euro, alle sue chance di battere il leader Spd Oskar Lafontaine nella sfida al cancelliere, alla sinistra europea, all'Iraq, all'Italia che ama tanto. Sulla scrivania, poche carte, cinque «Habana» pronti per l'uso e un quadro moderno del pittore locale Giso Westing.

Schröder stravince nei sondaggi ma è debole nel partito: la sinistra fa la fronda e ha stilato documenti pro-Lafontaine. Se i nemici peggiori non siano proprio in casa? «Non ho nemici - risponde - al massimo avversari; quanto a quegli scritti (di due vice presidenti della Spd) gli autori sono due famosi scrittori di foglietti che si prendono molto sul serio, con più ambizione che cervello; non hanno aiutato me ma nemmeno Lafontaine: dai nemici ti puoi difendere dagli amici no», sorride affondando un tiro di sigaro e giurando di non essersi arrabbiato. Il suo «personale critico di Maastricht» non va ritoccato. Schröder ha detto che se in Bassa Sassonia perderà più del 2% non vorrà più sfidare Kohl, ma secondo gli osservatori - vista la voglia evidente di Lafontaine di esser lui lo sfidatore - Schröder non si può permettere di perdere ma deve piuttosto migliorare il risultato.

DAL MONDO

India al voto: undici morti

La Gandhi contro le sette

NEW DELHI Oltre duecento milioni di elettori indiani (su un totale di 606 milioni) sono andati ieri alle urne nel secondo turno delle elezioni per il rinnovo del Parlamento tra violenze che hanno causato la morte di almeno undici persone. Le votazioni si sono svolte in un clima politico incandescente dopo la decisione del leader nazionalista Atal Behari Vajpayee di lanciare un «digiuno ad oltranza» contro il complotto per distruggere la democrazia. Parlando a Bombay di fronte a circa 100 mila persone, Sonia Gandhi si è detta disposta a «sacrificare la propria vita pur di impedire alle forze settarie di prendere il potere».

Ribelli assaltano a Scutari il comando di polizia e tentano di prendere il tribunale: agenti feriti

SCUTARI Almeno tre persone sono rimaste ferite nel corso di un assalto compiuto ieri pomeriggio nel comando di polizia della città di Scutari, nell'Albania settentrionale. I feriti sarebbero poliziotti raggiunti da colpi d'arma da fuoco. Un gruppo di ribelli ha poi assaltato e saccheggiato la locale Cassa di risparmio e tentato l'assalto al Tribunale. Nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Interno di Tirana la situazione resta tesa. Non si esclude che possa essere tentata un'azione dei reparti speciali per ristabilire l'ordine.

All'asta l'orsacchiotto del ministro Waigel per aiutare i bambini vittime delle guerre

BERLINO Un orsacchiotto molto strappato degli anni '30 di proprietà del ministro delle finanze tedesco Theo Waigel è stato messo all'incanto ad un'asta di beneficenza a Norimberga in favore dei bambini vittime delle guerre. Il peluche del bambino Theo, futuro tesoriere della Germania, è stato venduto per 1.200 marchi (1,2 milioni di lire) al primo festival dell'orsacchiotto di Norimberga. Altre «reliquie» d'infanzia sono state messe a disposizione dal borgomastro di Norimberga, Ludwig Scholz, e dal vice-capo della Csu, Ingo Friedrich.

Entrava nelle case degli altri e si infilava nel letto: cane annusa le lenzuola e fa arrestare il «libertino»

TINTON FALLS A Tho Le, un americano di 24 anni, costerà la galera il «viziato» a cui amava indulgere: verso l'alba si introduceva in casa d'altri e senza esitare si infilava a letto nella speranza di trovarvi qualche bella anfrona. Teatro delle sue gesta Tinton Falls, New Jersey. Con l'aiuto di un cane addestrato, cui sono state fatte annusare le lenzuola profanate, il troppo intraprendente palpeggiatore è stato localizzato, arrestato e accusato di molestie sessuali aggravate.

La nuova teoria del fisico Hawking: prima del «Big bang» tutta la materia era concentrata in una minuscola sfera

In un pisello l'origine dell'Universo

LONDRA Cosa c'era prima dell'inizio del tempo, cioè prima che circa 12 miliardi di anni fa la grande esplosione del «Big bang» mettesse in movimento il tempo e l'espansione dell'Universo? Una frazione di secondo prima del «Big bang» - è la nuova teoria con la quale il fisico-matematico Stephen Hawking sembra avere trovato una risposta - l'intero Universo era racchiuso in una pallina delle dimensioni di un pisello, sospesa in un vuoto senza tempo. L'ipotesi non è di per sé nuovissima, ma

per la prima volta sarebbero state risolte le complicate equazioni che ne danno una giustificazione matematica.

Hawking, uno scienziato costretto dalla giovinezza su una sedia a rotelle da una malattia del sistema neuromotorio che gli impedisce anche di parlare (comunica solo attraverso un sintetizzatore digitale della voce), è ritenuto il più grande «genio» scientifico dai tempi di Albert Einstein. Da quasi venti anni, a cominciare dal 1981 quando partecipò in Vatica-

no a una conferenza dei geositi sulle origini dell'Universo, lo scienziato di Cambridge sta cercando una soluzione agli interrogativi irrisolti su tale tema.

La sua ipotesi, accolta con grande entusiasmo dai colleghi che finora l'hanno esaminata, sarà presentata da Hawking stesso il mese prossimo durante una riunione di studiosi di cosmologia al California Institute of Technology e contemporaneamente in Inghilterra da Neil Turok, che ha collaborato con Hawking alla sua stesura.

Ieri il settimanale Sunday Times, che ha anticipato alcuni aspetti, afferma che Hawking è riuscito a risolvere con successo anche l'equazione di Einstein sulla gravità.

L'Universo grande come un pisello era sospeso in un vuoto senza tempo, e in base alla teoria, chiamata di «inflazione aperta», una volta cominciata la sua espansione si espanderà all'infinito. «E' la migliore risposta che finora sia stata data su come sia iniziato l'Universo», ha detto Turok al Sunday Times. E ha spie-

Dopo gli scontri fra la polizia e i manifestanti (una trentina i feriti) al corteo di protesta di venerdì contro l'Iva

Contestati i manganelli di Zagabria

Klapcic (Dieta democratica): «Il Presidente e il partito i bersagli del malcontento»

COMMENTO

Il popolo ha fame di pane, lo Stato solamente di potere

Chi si era illuso che il presidente croato Franjo Tudjman cominciasse a pensare al futuro e a un suo possibile successore, oltre che al vertice dello Stato, anche alla guida del principale partito-padrone del Paese, è rimasto deluso. Il settantacinquenne leader non ha alcuna voglia di tirarsi indietro. Nonostante l'età e nonostante la malattia che, purtroppo, né mina gravemente la salute. Ma quel che più preoccupa è l'atmosfera in cui Tudjman è succeduto a se stesso. Un unico candidato, come ai vecchi tempi della Lega dei comunisti, come al giorno d'oggi succede solo in Cina. Nessuna forma concreta di democrazia interna all'Hdz che pure è lacerata in fazioni contrapposte, ma dove prevale l'indiscusso potere della cosiddetta lobby erzegovese. E quel che decidono i suoi capirione è legge.

Ma quello che sconcerta ancor di più e fa pensare a un reale timore di crisi che sta cominciando a serpeggiare tra le fila stesse dell'Accadizeta, sono i proclami con cui Tudjman si è rivolto alla platea. Egli ha parlato di nemici dello Stato sotto l'influenza straniera. Ora, pur sforzandosi, non riusciamo a comprendere la logica del presidente. Ci sfugge, soprattutto, quali potrebbero essere questi fantomatici nemici. L'Italia? Ma se abbiamo appena firmato un trattato di amicizia e di cooperazione. La Germania? Ma se si contende proprio con l'Italia la palma di primo partner commerciale con la Croazia. La Bosnia? Ma se non ha neppure lacrime per piangere. La Serbia? Non ci risulta che le truppe corazzate di Belgrado siano puntate su Zagabria o sulla Slavonia. La Slovenia? Non siamo in vena di scherzi.

E allora? E' la solita vecchia filastrocca demagogica. Quando qualcosa vacilla (leggi i 60 mila dimostranti in piazza contro il governo) ecco che si deve ricreare il nemico. Non importa se occulto, basta che ci sia il nemico. Il dialogo, il confronto politico sono pratiche ancora sconosciute da queste parti. Il fatto è che oltre al potere se l'Hdz dovesse perdere consensi rischierebbe di compromettere anche la propria oligarchia economica che le dà il controllo diretto di tutti i gangli finanziari dello Stato. Ed ecco che dietro l'opposizione devono sorgere gli spettri di ingarbugliate e diaboliche tresche contro il sacro suolo della Patria croata. Ma quando il popolo chiede pane e democrazia diventa uno scomodo cliente. Tudjman se ne è accorto. Ma più che la diagnosi, è la cura che lascia perplessi.

Mauro Manzin

ZAGABRIA La manifestazione di venerdì scorso? Solo un assaggio, un anticipo di quello che potrebbe accadere se il governo - tempo massimo 30 giorni - non verrà incontro alle richieste sindacali avanzate nella protesta zagabrese. Che riguardano il varo di misure atte a migliorare le condizioni di vita, non ultime una drastica diminuzione dell'aliquota Iva (attualmente al 22 per cento) e la revisione del processo di privatizzazione. E un vero e proprio ultimatum all'esecutivo del premier Matosa quello lanciato dal comitato promotore del comizio di protesta di venerdì, contrassegnato nella capitale da disordini e scontri che hanno

portato al ferimento di almeno 6 poliziotti e di una trentina di dimostranti. Fonti ospedaliere hanno confermato comunque che nessuno è rimasto ferito in modo grave.

Contemporaneamente all'ultimatum imposto al governo, gli organizzatori della protesta hanno intimato alla giunta municipale zagabrese di revocare entro un mese la delibera sul divieto di organizzare manifestazioni in piazza Bano Jelacic, cuore pulsante della capitale. Come noto, gli «incontri ravvicinati» tra polizia (alcune migliaia) e manifestanti (60-80 mila, secondo stime attendibili) hanno impedito che la protesta avesse luogo ai piedi della statua equestre del

Bano Jelacic, che si è svolta invece in piazza Maresciallo Tito. «Se il governo farà orecchie da mercante - così Boris Kunst, capo dell'Unione sindacati operai - daremo vita a dimostrazioni ben più massicce e che stavolta si svolgeranno senz'altro in piazza Jelacic e nelle piazze delle maggiori città del Paese». Si susseguono intanto a ritmo ininterrotto le reazioni al comportamento della polizia nel corso della protesta. Per Nenad Klapcic, esponente di spicco della Dieta democratica istriana «se per la protesta anti-Iva a Pola si è parlato di scontro Istria-Zagabria, i fatti zagabresi hanno invece confermato che lo scontro è tra la Croazia e il rione di Panto-

vack (quartiere zagabrese elitario dove vive il Capo dello Stato Tudjman e la crema Hdz)». A criticare polizia e «mandanti» sono stati i dirigenti di tutti i maggiori partiti d'opposizione.

In merito alla manifestazione di venerdì, ieri è intervenuto anche il presidente della Dieta Ivan Jakovic, che ha stigmatizzato l'operato dei poliziotti. «I manifestanti hanno dimostrato una grande cultura civile, a differenza di coloro che usano mezzi repressivi, e non capiscono il dramma della povertà dei lavoratori e degli intellettuali croati».



cadizetiano, assumendo così un significato politico. Alla protesta, promossa da alcune centrali sindacali e da partiti politici dall'estrema sinistra all'estrema destra, hanno preso parte elementi che vorrebbero l'albanizzazione della Croazia, sforzi ai quali l'Accadizeta si opporrà sempre e col massimo rigore». Il congresso, cominciato sabato, si è concluso ieri con un nuovo intervento di Tudjman.

Scontata conferma del leader: su oltre 1600 votanti solo 21 le schede nulle

Hdz, Tudjman oltre il Duemila

ZAGABRIA Tudjman, sempre Tudjman, fortissimamente Tudjman. Il quarto congresso della Comunità democratica croata, partito al potere nel Paese dall'aprile '90, ha consacrato Franjo Tudjman alla guida dell'Hdz per altri quattro anni. Un'elezione, anzi una riconferma scontata visto che il padre-padrone della Croazia era l'unico candidato e infatti ha ottenuto l'assenso - con voto segreto - di 1603 fiduciari partitici, provenienti da tutte le parti della Croazia e dall'estero. Solo 21 le schede nulle,

mentre nessuno ha osato, anche se difeso dal segreto dell'urna, votare contro il Timoniere croato. Tudjman, nel rivolgersi a una sala concerti (Vatroslav Lisinski) gremita in ogni ordine di posti, ha solennemente dichiarato che l'Accadizeta non ha paura di nessuno ed è pronta a essere al comando della Croazia nei prossimi decenni. «Non ci fosse l'Accadizeta, il potere sarebbe ora nelle mani di gente senza scrupoli. Non bisogna dimenticare che nel '45 bastarono 12 mila comunisti per conquistare il potere in Jugoslavia».

Tra quei comunisti c'era l'allora giovanissimo Tudjman. Il capo Hdz ha rivolto pesanti accuse a Racan e Budisa, rispettivamente presidenti dei socialdemocratici e dei social-liberali, per aver inviato telegrammi ai partecipanti al quarto Congresso, in cui criticavano con toni molto forti quanto compiuto venerdì a Zagabria dalla polizia. A proposito della manifestazione di protesta, dall'assise è stato diffuso un comunicato in cui si sottolinea che «non a caso l'iniziativa è stata organizzata un giorno prima del congresso ac-

IN BREVE

La visita di William Montgomery Gli italiani di Fiume incontrano oggi l'ambasciatore Usa

In vista oggi a Fiume l'ambasciatore degli Stati Uniti a Zagabria, William Montgomery. Si incontrerà con il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic. con il sindaco fiumano Slavko Linic, con i profughi bosniaco-erzegovinesi e con lo zupazzo Milivoj Brozina. Particolarmente interessante, per i nostri connazionali, l'incontro che l'ambasciatore Montgomery avrà con la presidente della Comunità degli italiani fiumana, Elvia Fabijanec. L'alto ospite visiterà pure una delle scuole italiane di Fiume.

Portorose, si apre stamane la 26.a edizione del seminario dedicato ai docenti della minoranza

PIRANO Si apre stamane il 26.o Seminario di lingua e cultura italiana, riservato ai docenti delle scuole della minoranza italiana. L'assise, che si concluderà il 27 febbraio all'Auditorium di Portorose, è stata organizzata dal ministero degli Esteri italiano, dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione italiana, e dal ministero all'Istruzione di Lubiana (unità organizzativa di Capodistria). Da segnalare, la giornata di giovedì pomeriggio, quando i 26 corsisti effettueranno un'uscita a Cristoglie con guida artistica agli affreschi di Giovanni da Castua.

Prosegue la privatizzazione della «Liburnia» la grande impresa alberghiera del Quarnero

ABBZIA Prosegue la privatizzazione degli impianti della più grande impresa alberghiera del Quarnero, l'abbazia Liburnia riviera hotels. Recentemente sono stati posti in vendita, tramite pubblico annuncio, gli alberghi abbaziani Continental e Briuni e il padiglione Icici, nell'omonima località. Col ricavato della vendita - così il management aziendale - si darebbe il via al restauro dei 12 alberghi maggiormente rappresentativi della Liburnia. Per il Continental (5 mila metri quadri di superficie «utile») il prezzo iniziale è di 5,2 milioni di marchi.

Continua a ritmo sostenuto il rientro dei profughi Negli ultimi giorni 15 famiglie hanno lasciato Abbazia

Fiume A ritmo sostenuto il rientro dei rifugiati croati nella Slavonia danubiana, che attualmente soggiornano in dodici impianti alberghieri di Abbazia e Laurana. In tutto si tratta di 1400 sfollati, presenti nella Perla del Quarnero dal 1991. Lo scorso week-end a tornare alle proprie case è stata una quindicina di famiglie, soprattutto originarie di Vukovar. Si è dalla convinzione che dopo la fine dell'anno scolastico, la stragrande maggioranza dei 1400 rifugiati avrà abbandonato alberghi e case di riposo.

Portorose: intervento del vicepremier a un convegno sui confini

Podobnik: «La Croazia riconosca le perdite territoriali slovene»

Alla radio Dalle Poste istriane di ottant'anni fa ai tesori nascosti della bella Lipizza

Fiume Si arricchisce di nuove pagine l'antologia radiofonica di «Voci e volti del Friuli-Venezia Giulia sulle frequenze di 1368 Khz. Le trasmissioni, in onda dal lunedì al venerdì, sono curate e condotte da Biancastella Zanini, con la collaborazione di Viviana Faccinetti.

In apertura di settimana, lunedì si parlerà della storia delle Poste in Istria e Dalmazia dopo la prima guerra mondiale. Ospite in studio il dott. Bruno Crevato Selvaggi del Consiglio Direttivo della Federazione tra le Società Filateliche Italiane.

Martedì ci sarà un incontro con Lionella Pausin Acquavita e Corrado Dussich della Comunità degli Istriani di Buie.

Mercoledì appuntamento con il dott. Calligaris, esperto conservatore al Civico Museo di Storia Naturale di Trieste. Tema della giornata: Lipizza fra storia, curiosità e tradizioni popolari.

Giovedì, analisi dei più salienti fatti di cronaca con Dario Saffich, redattore de La Voce del Popolo e con Flavio Desardo, redattore di Tele-Capodistria. Venerdì si parlerà dell'opera di Dalia Piccola e di Quarantotti Gambini. Fra gli ospiti, Mario Messinis, attuale sovrintendente del teatro lirico La Fenice di Venezia.

PORTOROSE Confini: la Croazia ha un debito morale nei confronti della Slovenia. E' quanto è stato stabilito sabato a Portorose, da studiosi e esponenti politici, nel corso di una tavola rotonda dal titolo «Le questioni dello spazio etnico e statale sloveno lungo il confine sloveno-croato in Istria». Numerosi gli interventi, che hanno ribadito posizioni abbastanza note, ma che mai erano state espresse di fronte a un uditorio qualificato. All'assise è intervenuto persino il vicepremier sloveno Marjan Podobnik (che ha tra l'altro patrocinato la manifestazione), secondo cui «la Croazia ha un debito morale nei confronti della Slovenia. Dopo la Seconda guerra mondiale, la Jugoslavia ottenne il controllo dell'Istria e di altri centri importanti come Fiume, tutti facenti oggi parte della nuova Croazia indipendente, ma sacrificò vasti territori dell'attuale Friuli-Venezia Giulia, dove risiedevano circa 140 mila sloveni». Zagabria dovrebbe dunque tenere conto di questa

circostanza nelle trattative sulle frontiere.

A Portorose sono state anche riproposte alcune tesi sull'urgenza di rivedere lo status di territori che, in base a antichi documenti, sarebbero indiscutibilmente sloveni (vedi alcuni disegni catastali del Comune di Pirano). «Non esiste atto giuridico che revochi questa decisione» è stato rilevato. Rientrando in possesso di Salvo, la Slovenia risolverebbe il problema dell'accesso diretto alle acque internazionali. Il confine marittimo non è stato mai tracciato, e ora costituisce il problema maggiore del contenzioso bilaterale. Sembra tuttavia che vi siano margini di compromesso. Il presidente della commissione croata per i confini, Vladimir Ibler, presente al convegno a titolo personale, ha fatto capire che una soluzione accettabile per la Croazia sarebbe quella di affidare i due terzi del Golfo di Pirano alla Slovenia. «Non ho mai richiesto - ha precisato - che la linea di demarcazione passasse in mezzo al Golfo».

Il Comune nomina una commissione di esperti per la tutela del patrimonio storico e artistico

Capodistria: centro storico da ristrutturare

Ma i fondi a disposizione sono pochi: per ora solo 4 milioni di talleri

I problemi finanziari a Isola esaminati dalla Can costiera

CAPODISTRIA Un bilancio in attivo quello della Can (Comunità autogestita della nazionalità) costiera. E' quanto apparso nella riunione del consiglio dell'altra sera. L'anno 1997 si chiude con un saldo positivo di 2 milioni e 180 mila talleri (circa 22 milioni di lire). Di tanto infatti le entrate (25 milioni e 120 mila) sono state superiori alle uscite. Come in passato, le voci di spesa più consistenti sono state quelle relative alle spese funzionali e materiali (11 milioni e 700 mila), nonché le dotazioni alla biblioteca centrale di Capodistria «Srečko Vilhar» per l'attività libraria (7 milioni e 200 mila). Il dibattito sulla relazione finanziaria ha fatto emergere anche i problemi di finanziamento delle singole Can comunali. Particolarmente complessa la situazione a Isola, dove le casse del comune sono vuote e la minoranza si è vista privare anche di parte dei mezzi che solo formalmente fanno parte del bilancio comunale, ma che in realtà erano stati destinati all'etnia direttamente dallo Stato.

Nel corso della seduta è stato anche affrontato il «caso» dei presunti 50 esuberanti a Capodistria, paventati dal direttore di Rtv Slovenia Janez Cadez. E' stato confermato che quest'ultimo ha chiarito il malinteso con i dirigenti del Centro rtv regionale.

Nei giorni scorsi si è tenuta anche la seduta della Can capodistriana. Approvata la proposta di bilancio comunale per il 1998. Luce verde è stata data ai finanziamenti per il 50. della Comunità e della scuola elementare italiana.

CAPODISTRIA Graduale rinnovo del nucleo storico del maggiore centro costiero. Per risolvere l'annoso problema la municipalità capodistriana nominerà tra breve un gruppo di lavoro, composto da esperti di varie discipline. Oltre ad architetti e urbanisti vi faranno parte anche economisti, legali, sociologi, ambientalisti e specialisti nella tutela del patrimonio storico e culturale. Il gruppo dovrà formulare concrete proposte ed elaborare anche alcuni progetti di massima per rifare il look alla parte più vecchia della località.

Successivamente il gruppo di esperti dovrebbe scegliere anche gli esecutori dei lavori di restauro e indicare le più adeguate fonti di finanziamento. Si prevede che entro la fine dell'anno la municipalità dovrebbe stanziare per i primi studi una somma di 4 milioni di talleri (circa 44 milioni di lire). Recentemente un gruppo di esperti ha constatato che il progetto del primo nucleo urbano di Capo-



dustria risale al XV secolo ed è uno dei più antichi in assoluto in Slovenia.

Uno dei problemi più seri è rappresentato dalla regolamentazione del traffico cittadino. Gli studiosi hanno anche constatato che negli ultimi 50 anni poche località come Capodistria

hanno subito così radicali trasformazioni socio-economiche e demografiche. Dopo l'esodo degli anni '50 in questo centro si sono insediate diverse migliaia di persone, provenienti soprattutto dalle principali repubbliche della ex federazione jugoslava, alla ricerca di una sistemazione sociale. Un recente studio ha rilevato che i nuovi arrivati formati da strati molto umili si sono sistemati prevalentemente proprio negli edifici abbandonati del nucleo storico, diversi dei quali, come ad esempio palazzo De Belli, di notevole valore storico-architettonico.

Il passato regime ha stanziato somme irrilevanti per il rinnovo della parte più antica della località. Ora al nuovo gruppo di esperti spetta un compito particolarmente arduo: dovrà stendere un piano urbano di restauro da realizzare a tappe, tenendo in primo luogo conto delle esperienze acquisite in questo campo da altri importanti centri europei, in particolare italiani e dei mezzi finanziari a disposizione.

L'acquedotto del Risano ai ferri corti con l'azienda turistico-alberghiera

«Hoteli Piran», manca acqua

PIRANO Situazione finanziaria sempre più critica all'azienda turistico-alberghiera «Hoteli Piran». Dopo un'attesa durata alcuni anni, la dirigenza dell'acquedotto del Risano per due giorni ha deciso di bloccare l'erogazione dell'acqua ad alcuni locali dell'impresa per un grosso conto scoperto. I servizi finanziari dell'acquedotto hanno fatto sapere che le pendenze finanziarie globali dell'impresa piranese, risalenti agli anni 1992 e 1993, ammontano a una decina di milioni di talleri (all'incirca un centinaio di milioni di lire).

I dirigenti dell'acquedotto sostengono ancora che finora i responsabili dell'azienda turistico-alberghiera piranese avrebbero semplicemente ignorato tutti i loro appelli, facendo sempre e soltanto le orecchie da mercante. Se nei prossimi giorni l'impresa «Hoteli Piran» non salderà il grosso conto l'acquedotto del Risano ha minacciato di chiudere definitivamente l'erogazione dell'acqua a tutti i locali dell'impresa. Recentemente il direttore dell'azienda turistico-alberghiera «Hoteli Piran» per evitare il fallimento aveva proposto di vendere l'alber-

go Piran e alcuni edifici del villaggio turistico Salinera di Strugnano.

A conclusione di un acceso dibattito il comitato che rappresenta i dipendenti dell'azienda aveva congelato temporaneamente la proposta del dirigente. Secondo una recente stima le pendenze finanziarie globali dell'azienda «Hoteli Piran» ammonterebbero ad almeno tre milioni di marchi. Stando al responso di una commissione nominata dal Comune di Pirano sembra che la maggior parte degli impianti dell'impresa turistico-alberghiera Hoteli Piran sono ipotecati.

Ottomila maschere nelle principali arterie del centro in rappresentanza di 134 gruppi

Carnevale fiumano, sfilata esaltante

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,60 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,11 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 111,40 = 1.241,57 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.218,49 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 99,10 = 1.104,45 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.126,05 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Fiume Esaltante. Parliamo del Carnevale fiumano, della grande sfilata internazionale di ieri lungo il corso e le principali arterie del centro città, che ha visto esibirsi circa 8 mila maschere, in rappresentanza di 134 gruppi, provenienti (oltre che da tutte le parti della Croazia) da Italia, Slovenia, Argentina, Austria, Svezia, Olanda e via enumerando. Uno spettacolo di quelli da tramandare ai posteri per la fantasmagoria dei colori, per le «carigade» presi di mira Tidjman, il governo e l'Iba e per la fantastica cornice di pubblico.

Difficile quantificare la presenza degli spettatori, confortati pure da una giornata senza precipitazioni e no fredda, anche se non crediamo di esagerare parlando di più di 70-80 mila persone presenti all'attesa kemesse fiumana.

Uno spettacolo che quest'anno ha avuto ospiti d'eccezione: su invito della municipalità fiumana, ad assistere al corteo carscascio sono stati gli ambasciatori Usa Montgomery, italiani Olivieri, britannici Munroe, tedesco Haak, e poi gli ambasciatori di Spa-

gna, Svezia, Svizzera, Austria e Ungheria. Parliamo ovviamente degli ambasciatori accreditati in Croazia. Sabato, il sindaco fiumano Slavko Linic ha ricevuto gli alti ospiti nel palazzo comunale, ringraziandoli per aver accettato l'invito, una presenza che sicuramente ha aggiunto un tocco di internazionalità in più al Carnevale quarnerino.

A partecipare alla sfilata è stata pure la comunità degli italiani di Fiume, supportata dalla banda civica di Cormons, nonché dagli amici di Este e Montagna.

In Friuli-Venezia Giulia i maggiori trasferimenti agli enti locali condizionati dalle spese per assistenza e sanità

Abitanti più vecchi, in arrivo più soldi

Così in provincia di Trieste si hanno 15 milioni pro capite contro i 13 di Udine

**Siamo al sesto posto
«Dopo i ritardi
del passato,
in netta ripresa
gli investimenti Ue»**

UDINE «Il Friuli-Venezia Giulia è al sesto posto tra le regioni italiane nell'utilizzazione delle risorse comunitarie attraverso gli Obiettivi 2 e 5b, il Leader II e gli altri piani di sviluppo della Ue».

Lo ha detto l'assessore regionale alle politiche comunitarie, Isidoro Gottardo, durante un incontro, svoltosi a Maniago (Pordenone), indetto da «Montagna Leader», la società a capitale pubblico-privato per lo sviluppo della montagna pordenonese ha anche presentato ufficialmente i primi bandi per il finanziamento di progetti integrati nelle aree della quarta e della quinta comunità montana.

Gottardo ha poi rilevato che il risultato costituisce «una netta inversione di tendenza dopo il pericolo reale di perdita dei benefici europei, prodotto dall'errata impostazione e gestione dei piani e degli obiettivi comunitari, data dalla Giunte regionali che hanno preceduto l'attuale».

Per quanto riguarda i contributi per la produzione al primo posto è il capoluogo friulano. A Gorizia invece i maggiori fondi per il settore dell'edilizia

TRIESTE Territorialmente, la «spesa» della Regione Friuli-Venezia Giulia - costituita dall'ammontare «netto» (esclusi, cioè, gli importi erogati agli enti regionali, la cui ripartizione territoriale non è, sulla base degli atti di pagamento, possibile) dei pagamenti effettuati dall'amministrazione regionale - nel quinquennio 1992-96 è risultata così ripartita: 6807 miliardi 722 milioni di lire (pari al 41,1 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine; 3969 miliardi 16 milioni (23,9 per cento) e 3784 miliardi 349 milioni (22,8 per cento), rispettivamente in quelle di Trieste e di Pordenone; e 2013 miliardi 893 milioni (12,2 per cento), in provincia di Gorizia.

Qualora tale spesa venga rapportata alla popolazione residente, la graduatoria appare completamente modificata. Al primo posto, con una media di 15 milioni 473 mila lire per abitante, si colloca la provincia di Trieste. Quindi vengono quelle di Gorizia (con 14 milioni 584 mila lire «pro capite») e di Pordenone (13 milioni 705 mila lire per abitante), seguite dalla provincia di Udine, con 13 milioni 79 mila lire.

A determinare la maggiore aliquota «pro capite» attribuita alla provincia di Trieste è essenzialmente la spesa per la sanità e l'assistenza sociale (direttamente collegata al più elevato grado di «invecchiamento» della popolazione triestina, con conseguente maggior bisogno di cure), il cui ammontare nel quinquennio 1992-96 si è aggirato intorno ai 10 milioni 642 mila lire per abitante, in media, contro i 9 milioni 657 mila lire della provincia di Gorizia, i 9 milioni 40 mila e gli 8 milioni 562 mila lire rispettivamente di quelle di Pordenone e di Udine.

A tale riguardo, ricordiamo che, in una nota drammatica dall'amministrazione regionale in occasione della presentazione del bilancio e delle linee programmatiche della spesa per il periodo 1993-95, si annunciava che «la razionalizzazione dei servizi e delle strutture sanitarie (un settore che richiede sempre maggiore coinvolgimento finanziario del bilancio regionale) dovrà essere realizzata tenendo come obiettivo la qualità delle prestazioni ai cittadini. L'assistenza sociale dovrà tenere conto dell'aumento della popolazione anziana, delle esigenze dei disabili fisici e psichici, delle persone a rischio di emarginazione».

Nella graduatoria basata sull'ammontare «pro capite» delle risorse destinate al complesso dei settori economico-produttivi (industria, artigianato, commercio e turismo, agricoltura, ecc.), le posizioni delle quattro province risultano, rispetto alla precedente classifica, decisamente capovolte: da una spesa media pari a 1 milione 92 mila lire per abitante

nella provincia di Udine (che detiene il primo posto assoluto), e da 1 milione 9 mila in quella di Pordenone, si scende a 982 mila lire in provincia di Gorizia e a sole 507 mila lire nella provincia di Trieste. La quale, come si vede, mentre, da un lato, usufruisce - rispetto alle altre province della regione - di una maggiore (in rapporto alla popolazione residente) disponibilità di risorse nei settori della sanità e dell'assistenza sociale, dall'altro lato, appare svantaggiata per quanto attiene all'ammontare medio «pro capite» dei mezzi finanziari destinati ai settori economico-produttivi, creatori di ricchezza e di posti di lavoro.

Con riferimento a tali settori, nella citata nota dell'amministrazione regionale

si precisava che «gli interventi generalizzati a sostegno delle aziende - funzionali nel passato - non sono più proponibili e quindi le risorse della Regione (che utilizzano, a questo fine, anche risorse reperibili al di fuori del suo bilancio) saranno indirizzate ai servizi alle imprese e a interventi, in quelle realtà che dimostreranno di avere concrete prospettive di presenza sui mercati. Forme di assistenzialismo non sono più compatibili e, quindi, dovranno emergere professionalità e managerialità in grado di dare futuro alle imprese».

Con una media di 1 milione 21 mila lire per abitante - rispetto alle 514 mila lire «pro capite» della provincia di Pordenone e alle 491 mila e 429 mila lire di quelle di Gorizia e di Udine - la

provincia triestina detiene, invece, il primo posto della graduatoria basata sull'ammontare «pro capite» della spesa destinata ai settori dell'istruzione, ricerca, cultura, sport e «formazione professionale e lavoro».

Va, in proposito, ricordato che l'area triestina sia caratterizzata contemporaneamente dalla presenza di prestigiose istituzioni scientifiche (quali l'Area di ricerca, ecc.) e da un elevato tasso di «non occupazione».

Infine, nel settore dell'edilizia e opere pubbliche, in testa alla graduatoria delle quattro aree provinciali figura - con 1 milione 462 mila lire per abitante - la provincia di Gorizia; seguita da quelle di Trieste e di Pordenone, quasi alla pari, con 926 mila e rispettivamente 904 mila lire per abitante; e dalla provincia di Udine, con 824 mila lire «pro capite».

Giovanni Palladini

Pagamenti della Regione Friuli-Venezia Giulia nel quinquennio 1992 - 1996 suddivisi per area provinciale

PROVINCE	IMPORTO COMPLESSIVO (in miliardi di lire)	AMMONTARE MEDIO PER ABITANTE (in migliaia di lire)
TRIESTE	3.969,0	15.473
GORIZIA	2.013,9	14.584
PORDENONE	3.784,4	13.705
UDINE	6.807,7	13.079
IN COMPLESSO	16.575,0	13.914

Questa la posizione ufficiale dell'Ance «Vigili urbani e sicurezza: corsi formativi specifici contro la microcriminalità»

UDINE I temi della criminalità e della sicurezza sono stati al centro dell'ultima riunione del direttivo regionale dell'Ance Fvg che aveva dato ampio mandato al presidente Luciano Del Frè di rappresentare la solidarietà dell'Associazione dei Comuni durante un incontro, insieme al maggiore Eros Del Longo, presidente regionale dell'Anvu, con i due funzionari feriti nel corso della recente rapina a Cordenons.

Nel valutare tali problematiche, che anche nella nostra regione stanno interessando un numero crescente di Comuni, il presidente Del Frè ha riferito sui più recenti orientamenti legislativi illustrati nei giorni scorsi a Padova dallo stesso ministro degli Interni, Napolitano, in occasione di uno specifico convegno promosso dall'Ance.

«Oltre ai problemi delle grandi città nella nostra regione, caratterizzata per il 90 da comuni medio piccoli (inferiori ai 5000 abitanti) - prosegue la nota dell'Ance Fvg - si evidenzia l'esigenza che, in assenza di adeguati presidi di forze di polizia o di carabinieri, la polizia municipale rappresenti sempre più in riferimento importante per il controllo del territorio, la sicurezza e la difesa dei cittadini, anche in funzione preventiva rispetto ai fenomeni di emarginazione sociale e microcriminalità».

Infine, oltre a ribadire il carattere municipale di tale corpo, anche in vista di una adeguata riorganizzazione del settore che riconosca alla polizia municipale una più ampia gamma di competenze e professionalità non più limitabili alle funzioni amministrative, l'Ance Fvg sollecita la rapida attivazione di una Scuola di formazione e aggiornamento, (progetto per il quale l'associazione sta lavorando in collaborazione con le Ance del vicino Veneto e Trentino A.A.) che miri a formare e addestrare adeguatamente il personale.

La rapina ai danni di Luca Fantinel, 29 anni, è avvenuta poco prima delle 20,30 in pieno centro del paese, davanti alla cassa continua della filiale del Credito Romagnolo, ed è l'ultima di una serie avvenute dall'inizio dell'anno nella provincia di Pordenone. Nessun responsabile è stato finora individuato. A derubare Fantinel sono stati tre uomini mascherati con passamontagna, uno dei quali armato. I tre si sono fatti consegnare il denaro e sono fuggiti a bordo di una Fiat «Punto» verso Brugnera. Le rapine nella provincia di Pordenone, che conta circa 250.000 abitanti, sono in costante aumento. Le indagini degli inquirenti si stanno orientando - a quanto si è appreso - verso la criminalità organizzata con basi nel vicino Veneto.

L'episodio più grave era avvenuto il 6 febbraio scorso, quando, durante una rapina avvenuta in pieno giorno alla filiale del Credito Romagnolo di Cordenons, in mezzo al mercato, un rapinatore, risultato poi originario di Padova, fu raggiunto da un colpo di pistola sparato da un vigile urbano, a sua volta ferito nella sparatoria.

Il fuoco si è sviluppato nel reparto di trasformazione ed essiccazione della «Burgo»

Cartiera in fiamme a Tolmezzo

Danni per diversi miliardi, produzione in forse per alcuni giorni

Allarme rapine nel Pordenonese Sabato sera nuovo blitz di ignoti

PORDENONE Il titolare di un supermercato di Prata è stato rapinato sabato sera da tre malviventi, di cui uno armato di pistola, mentre si apprestava a versare in banca l'incasso della giornata, pari a 5 milioni di lire.

La rapina ai danni di Luca Fantinel, 29 anni, è avvenuta poco prima delle 20,30 in pieno centro del paese, davanti alla cassa continua della filiale del Credito Romagnolo, ed è l'ultima di una serie avvenute dall'inizio dell'anno nella provincia di Pordenone. Nessun responsabile è stato finora individuato. A derubare Fantinel sono stati tre uomini mascherati con passamontagna, uno dei quali armato. I tre si sono fatti consegnare il denaro e sono fuggiti a bordo di una Fiat «Punto» verso Brugnera. Le rapine nella provincia di Pordenone, che conta circa 250.000 abitanti, sono in costante aumento. Le indagini degli inquirenti si stanno orientando - a quanto si è appreso - verso la criminalità organizzata con basi nel vicino Veneto.

L'episodio più grave era avvenuto il 6 febbraio scorso, quando, durante una rapina avvenuta in pieno giorno alla filiale del Credito Romagnolo di Cordenons, in mezzo al mercato, un rapinatore, risultato poi originario di Padova, fu raggiunto da un colpo di pistola sparato da un vigile urbano, a sua volta ferito nella sparatoria.

TOLMEZZO Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio di sabato alla Cartiera Burgo di Tolmezzo, provocando danni per diversi miliardi di lire e bloccando la produzione di quel determinato reparto per almeno due settimane.

Le fiamme, secondo i primi accertamenti avvenuti questa mattina, visto che l'opera di spegnimento si è protratta fino alle 23 di sabato, si sarebbero sviluppate nel «cuore» dello stabilimento, all'interno del reparto dove si trova la macchina che trasforma ed essicca l'imposto in carta, forse per un surriscaldamento.

L'allarme di quanto stava accadendo è stato dato dagli stessi operai in turno nel reparto, fortunatamente tutti illesi. L'incendio - secondo quanto riferito dai Vigili del Fuoco intervenuti sul posto - non ha danneggiato le strutture portanti della fabbrica, né gli altri reparti.

La produzione dovrà comunque essere sospesa per un periodo stimato di almeno 15 giorni. La «Burgo» di Tolmezzo produce carte speciali.

E sempre nelle notti tra sabato e domenica si sono verificati in provincia di Udine altri due incendi. Il primo ha seriamente danneggiato un appartamento situato al piano terreno di un palazzo in viale Volturino. Attorno alle tre del mattino sono stati i vicini di casa a dare l'allarme. Il casaleggiato si era infatti riempito di fumo. I vigili del fuoco e i poliziotti (due dei quali sono rimasti leggermente intossicati) hanno in tratto in salvo l'anziana che abitava da sola nell'appartamento.

Il secondo incendio si è invece sviluppato alle porte di Udine dove ignoti, forse vandali, hanno dato a fuoco una casa disabitata. I vigili del fuoco hanno infatti trovato evidenti segni di effrazione.

L'INTERVENTO

«La nostra Regione non ha sempre fallito»

«In questo "quarto polo" troppe idee confuse e soluzioni semplicistiche»

Se la lettera del professor Roberto Damiani pubblicata dal Piccolo mercoledì scorso 18 febbraio vuol essere la magna charta del costituente quarto polo, merita qualche risposta e qualche riflessione, anche perché essa potrebbe indurre il già frastuono elettorale a confusioni ulteriori o a facili ottimismo. A una prima lettura dell'intervento pare infatti di capire che tutti i problemi che la Regione ha vissuto in questi ultimi anni potranno essere d'incanto lasciati alle spalle grazie alle idee, alle iniziative, alle capacità che la nuova forza - che si richiama al movimento dei sindaci e a taluni ambienti friulani - saprà mettere in campo per e dopo la tornata elettorale di giugno. Va detto, innanzitutto, che alcune premesse di Damiani sono condivisibili. Di certo non si può negare che il Consiglio regionale in scadenza è stato spesso non all'altezza dei compiti che gli sono attribuiti. E che l'alternarsi di cinque diverse maggioranze non ha favorito la concretezza dell'azione politica e amministrativa. Ma Damiani dimentica di sottolineare come la gran parte (3 su 5) delle giunte è stata guidata da una componente, la Lega, che ha portato autentici sconvolgimenti, in parte connotati agli stessi programmi di quella formazione, in parte dovuti all'arroganza e inesperienza di quasi tutti i suoi esponenti. Per cui la responsabilità del disastro non può attribuirsi a tutte le forze politiche in modo eguale e indistinto.

E poi sbaglia Damiani quando afferma che il Friuli-Venezia Giulia si è dimostrato «inerte e appassito nel legiferare in proprio»: se il riferimento non si limita agli ultimi 5 anni, ma si estende alle precedenti legislature, esso è totalmente ingiustificato, sol che si pensi agli incredibili progressi economici e sociali di una Regione additata a livello nazionale come autentico modello. Entrando invece nel merito di quella che pare essere la proposta della nuova forza politica, occorre precisare che sembra limitativo pensare che il successo dell'attività amministrativa possa basarsi esclusivamente sui principi di sussidiarietà e di autonomia. Affermare che il Comune non deve essere assorbito da un potere «autoritario» dello Stato o della Regione; pensare che il Comune debba occuparsi di tutto, è visione panmunicipalista. In proposito va infatti ricordato che la stessa legge 59/97, la cosiddetta legge Bassanini - che a oggi sembra essere lo strumento giuridico più aggiornato per un coraggioso e ordinato decentramento di funzioni - da un lato sancisce che «la generalità dei compiti e delle funzioni amministrative va attribuita ai Comuni, alle Province e alle Comunità montane», dall'altro precisa che da tale decentramento vanno escluse «le funzioni incompatibili con le dimensioni territoriali di detti enti». Siamo dunque ben lontani da un generico e generalizzato municipalismo, che sembra invece trasparire da alcune espressioni della citata lettera.

E ben vero che spesso le leggi hanno un'impostazione autonomistica, e che poi regolamenti e circolari ricadono in un assurdo centralismo. Tuttavia non si vede come alle spalle dei comuni non vi debba essere un organo di controllo che stabilisca programmi e obiettivi, e compia le opportune verifiche. Questo è il compito delle Regioni, e in particolare di una Regione a statuto speciale come è la nostra. Si tratta solo di esercitarlo in modo preciso e intelligente, non di abdicare. Ma tornando alle posizioni espresse dal «primo degli eletti al Consiglio comunale di Trieste», esse paiono un po' presuntuose, perché, non è affatto certo che quando un Comune ha una competenza, la eserciti nel modo migliore e più semplice possibile, pur essendo investito teoricamente di autonomia organizzativa. Non eccelle in questo neanche il Comune di Trieste. In buona sostanza non è detto che il cittadino possa ottenere migliori servizi dall'ente pubblico (Comune) per il solo fatto che alla Regione vengano sottratti compiti e responsabilità, così come non si è avuto sempre miglioramento di servizi per il solo passaggio degli stessi dallo Stato alla Regione. Perché ciò avvenga occorre che si concepisca in modo corale e si attui con coerenza un federalismo ordinato e solido.

Si tratta di un disegno articolato che esige da un lato l'archiviazione definitiva della partitocrazia (intesa come invadenza in settori non propri, con intrecci deleteri tra politica e affari), ma non certo la pretesa che la politica vera si possa fare senza i partiti o «malgrado» i partiti. L'alternativa che sembra prospettarsi anche tra le righe della lettera è quella di una forte personalizzazione della politica che induce a considerare i partiti come un inutile accidente o tutt'al più come un utile strumento elettorale, sostituendoli con i «consiglieri del principe», con i sondaggi d'opinione, con la ratifica di decisioni prese in altre più potenti sedi (di lobby o di corporazioni). Noi popolari con questo modo di intendere la politica non concordiamo e il Consiglio che sarà eletto il 14 giugno dovrà essere consapevole anche di questo, e dovrà saper ritrovare proprio in quella specialità che a parole oggi tutti vogliono difendere, ma che negli ultimi anni non si è saputo ben utilizzare, le ragioni e la forza per un'azione politica regionale nuovamente incisiva, e dunque all'altezza delle esigenze dei cittadini, delle famiglie, del mondo produttivo. Dopo di che si può anche concordare sulla necessità di approvare al più presto una nuova legge elettorale, a patto di non pretendere da essa solo effetti taumaturgici; soprattutto se, anziché incoraggiare e favorire lo spirito di coalizione, si moltiplicano sigle e formazioni spesso improvvisate.

Anche nella prossima legislatura il Partito popolare - e con esso le formazioni che si ritrovano nell'Ulivo - saprà farsi interprete di queste esigenze, ed è dunque pronto, come lo è sempre stato, a garantire la necessaria governabilità e a operare a favore delle riforme.

Franco Richetti
segretario provinciale di Trieste del Ppi

Concluso il convegno organizzato dall'Arcidiocesi di Udine sulle riforme istituzionali, in vista anche delle elezioni di giugno

«Ripartiamo da un vero federalismo solidale»

UDINE Federalismo solidale e sussidiarietà; recupero di quei valori e di quelle capacità di autonomia di governo che 20 anni fa hanno consentito al Friuli-Venezia Giulia di affrontare il duro periodo del terremoto e della ricostruzione; una nuova organizzazione istituzionale interna della Regione, intesa come ente leggero articolato sulle distinte realtà di Trieste, da una parte e del Friuli dall'altra; e un recuperato ruolo sul versante della politica estera. Sono questi alcuni dei principi enunciati ieri a

Udine nel corso delle conclusioni del convegno organizzato dall'Arcidiocesi di Udine e voluto proprio a pochi mesi dal rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, quasi a dettare una decalogo per tutti partiti e movimenti che si confronteranno a giugno.

L'intenzione, manifesta, è infatti proprio questa: proporre a tutte le forze politiche alcuni punti fondamentali da seguire nella prossima legislatura regionale secondo anche i principi e le riflessioni dei cosid-

detti cattolici impegnati nel sociale. Ma dal convegno dell'Arcidiocesi non è uscito soltanto questa sorta di decalogo. I partecipanti all'assemblea, oltre 450 persone rappresentanti a vario livello i fedeli le guide spirituali della diocesi friulana, hanno deciso infatti, con tanto di approvazione dell'arcivescovo Battisti, di istituire alcuni osservatori territoriali socio-politici e, contestualmente, di riprendere anche la scuola diocesana di formazione socio-politica, già inaugurata anni fa.

Pacifisti in pellegrinaggio dalla base di Aviano al Cermis

AVIANO Il gruppo pacifista «Beati i costruttori di pace» di Aviano ha compiuto ieri un pellegrinaggio a Cavalese, dove ha assistito nel pomeriggio ad una Messa in suffragio delle vittime della tragedia del Cermis. Come ha detto don Tolot, dei «Costruttori di pace», l'iniziativa è stata voluta per «chiedere scusa» alla gente della Val di Fiemme, perché «quelli aerei che a Cavalese hanno seminato la morte e il dolore, per chi vive ad Aviano, invece, sono fonte di ricchezza». Da qui la richiesta dell'associazione pacifista di una «conversione» della base di Aviano, «perché la spada si trasformi in aratro», ad evitare future nuove tragedie, «ieri al Cermis, domani, forse, in Iraq».

Anna Piccioni ha scelto il senatore Di Pietro «per riavvicinare i cittadini alla politica»

TRIESTE Una scelta non di cambiamento, ma di continuità. Ecco come il consigliere regionale Anna Piccioni, comunicando il suo impegno nella nuova associazione del Centro dei Valori, ha sostenuto l'importanza di questa nuova presenza nello scenario politico. «Intendo impegnarmi nel movimento di Di Pietro, ha affermato, e quella del centro dei valori non è una scelta di centralità baricentrica nella galassia partitica, ma di centralità ideologica nell'ambito dell'Ulivo. Per quanto mi riguarda, ho aggiunto, la mia scelta del Centro dei Valori rappresenta la preferenza alla centralità dei cittadini nell'ambito di un'azione politica che ho sempre improntato guardando all'evoluzione della società e stando sempre dalla parte dei più deboli e, conseguentemente, quasi sempre dalla parte delle donne. Una centralità dei cittadini che significa dare forza ai valori della gente comune, che nelle nostre terre corrispondono a valori veri, forti, positivi».

Con questa adesione, così ancora Piccioni, intendo dare ancora più forza a un impegno politico che vuole recuperare e riavvicinare la gente alla gestione della cosa pubblica e al disegno di

una società migliore da lasciare alle prossime generazioni. «Credo che questo sia possibile lavorando politicamente nell'area dell'Ulivo e focalizzando l'azione specifica in sintonia e in sinergia con la presenza politica di Di Pietro. Sono sicura che, a Trieste come a Udine, a Gorizia come a Pordenone, vi è una significativa componente di cittadini che vedrà in questo riferimento nel loro territorio il motivo e la ragione per riacquistare fiducia ed entusiasmo nell'impegno sociale e nella realizzabilità - anche locale - di una società più giusta, più equa, più bella e più felice».

OGGI

Il Sole: sorge alle 6.55
tramonta alle 17.43
La Luna: si leva alle 4.21
cala alle 14.06

9.a settimana dell'anno, 54 giorni trascorsi, ne rimangono 311.

IL SANTO

San Policarpo

IL PROVERBIO

Quando le mani sono oziose la testa si stanca.

TEMPO

Temperatura: 7,3 minima
11 massima
Umidità: 99 per cento
Pressione: 1023,8 in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: 7,6 Km/h da Ovest
Mare: calmo 9,2 gradi

MAREE

Alta: ore 7.06 +36 cm
ore 20.28 +34 cm
Bassa: ore 1.21 -11 cm
ore 13.53 -52 cm

DOMANI

Alta: ore 7.49 +43 cm
Bassa: ore 2.02 -20 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Tre richieste alle Ferrovie per ottenere collegamenti più rapidi con il Nord Italia e incrementare i traffici con Austria e Ungheria

Il porto sollecita treni più veloci

L'amministratore delegato Cimoli garantisce: «Siamo a disposizione»

Intanto in gennaio il movimento è aumentato del 30% rispetto a un anno fa, nonostante la flessione nei container dovuta alla crisi dei mercati asiatici

Tre richieste alle Ferrovie per ottenere da un lato collegamenti più rapidi con il Nord Italia e dall'altro incrementare i traffici con l'Austria e l'Ungheria. Le ha fatte nei giorni scorsi il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita ai vertici della logistica delle Fs, il direttore nazionale dell'Asa, Bussolo, e quello dell'Asa per il Nord-Est, Tomassetti.

Innanzitutto Lacalamita domanda una tariffa-base per la linea Ungheria-Trieste, che restituisca concorrenzialità a questa tratta e nello stesso tempo renda l'interporto di Cervignano un elemento di «velocizzazione» dei convogli. In secondo luogo, la creazione di corridoi preferenziali per il traffico ferroviario con l'Austria e l'Ungheria.

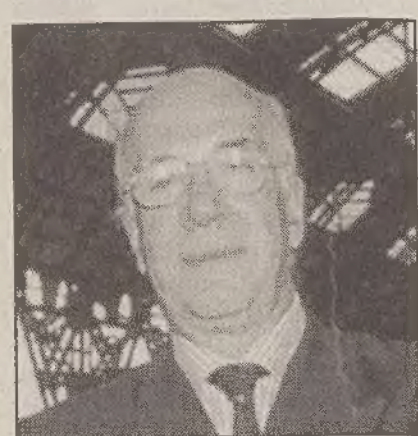
Terza richiesta, la nomina di un referente con cui aggiornare di continuo le previsioni dei flussi di traffico fra la regione, il Triveneto e il porto. E ciò al fine di evitare il più possibile contrattamenti che si ripercuotono in ritardo negli arrivi e nelle partenze dei convogli.

Ci sono buone speranze che queste richieste saranno esaudite. Lo ha garantito direttamente l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, in una recentissima lettera, con la quale ha risposto alle «proteste» elevate da Lacalamita (e dal sindaco Illy) dopo che la prima nave con un nuovo traffico di rottami ferrosi era stata dirottata su un altro porto per mancanza di vagoni.

Nella lettera, Cimoli sottolinea che le Ferrovie sono sensibili alle esigenze del porto e seguono con particolare attenzione la sviluppo dei terminali in via di privatizzazione (Molo Settimo e Adriaterminal). Ma soprattutto informa Lacalamita di aver interessato in prima persona i vertici dell'Asa logistica integrata, Bussolo e Tomassetti, che «sono a disposizione dell'Autorità portuale per qualsiasi necessità».

La vicenda della nave dirottata è stato il classico caso che ha sollevato un problema molto più grande. «Manca la cultura del rapporto con il cliente», sottolinea Lacalamita con riguardo alle Ferrovie. «Si deve fare di più per capire le esigenze del mercato». Azioni indispensabili, quasi un cambio di mentalità perché il complesso del porto raggiunga livelli di competitività già conquistati da altri scali.

«La nostra grande scommessa», spiega il presidente dell'Autorità portuale — è far arrivare in banchina e inoltrare a destinazione i carri ferroviari nei tempi più rapidi. E per vincerla bisogna migliorare le tariffe



Giancarlo Cimoli

e velocizzare il trasporto, due fattori interdipendenti sui quali va sviluppata un'ampia discussione».

Da discutere sembra che ce ne sia parecchio, visto che la velocità media commerciale dei convogli è di 28 chilometri orari. «Il 40 per cento dei treni», rileva Lacalamita — è costituito da tara. Sulla costruzione dei vagoni influiscono negativamente le 6000 di treni a doppia



Michele Lacalamita

te ne sia parecchio, visto che la velocità media commerciale dei convogli è di 28 chilometri orari. «Il 40 per cento dei treni», rileva Lacalamita — è costituito da tara. Sulla costruzione dei vagoni influiscono negativamente le 6000 di treni a doppia

te le 6000 di treni a doppia altezza che viaggiano sulle linee americane e asiatiche».

Che ci sia bisogno di un «aggiornamento» nel settore ferroviario a servizio del porto lo dimostra l'aumento del traffico su vagoni nel '97: 1.972.896 tonnellate (più 11,28 per cento rispetto al '96), con 67.657 carri movimentati (più 12,49 per cento). Un quadro che comprende anche i container. Lo scorso anno il movimento ferroviario dei contenitori è cresciuto del 27,13 per cento (24.915 teu in più rispetto al '96, per un totale di 116.737). E in questo ambito l'Italia e l'Austria sono risultate le principali direttrici: la prima con 86.329 Teu (più 35,62 per cento), l'altra con 20.932 Teu (più 10,68 per cento).

Infine, a riprova che il porto sta marcando su volumi di traffico più che lusinghieri ci sono le cifre del movimento complessivo nello



scorso gennaio, che ha registrato 4.245.234 tonnellate, con un saldo attivo del 30,51 per cento rispetto al gennaio '97 (3.252.697 tonnellate). Nel cosiddetto «porto commerciale» l'incremento è stato del 19,41 per cento, dovuto in gran parte al recupero degli sbarchi di carbone per l'Enel (più 48,8 per cento). Segnali positivi anche dal traffico dei traghetti, da e per la Turchia (un aumento dell'11,99 per cento), la Grecia (più 89,8 per cento) e l'Albania (più 18,56 per cento).

In flessione invece il traffico dei contenitori, che ha registrato un calo del 14,42 per cento; in gennaio sono stati movimentati 14.622 teu contro i 17.086 del gennaio '97. Questa diminuzione è dovuta essenzialmente alle difficoltà dei mercati asiatici, che hanno frenato le rispettive importazioni. Gli imbarchi per l'Estremo Oriente sono infatti calati lo scorso mese di 1.315 teu (meno 21,15 per cento).

Infine, nel «comparto industriale» l'aumento è stato del 33,08 per cento. Il record spetta agli sbarchi alla Fierria, che hanno toccato le 136 mila tonnellate (più 164,49 per cento).

Giuseppe Palladini

Secondo l'accusa le bustarelle circolarono, senza problemi, fino al marzo del '95

Tributaria: tangentopoli non faceva paura

In via Giulia alcuni ufficiali continuavano ad agire come se nulla accadesse

Ecco in ordine alfabetico i nomi delle 30 persone convocate come imputati il 16 marzo davanti al Gip Raffaele Morvay.

Giovanni Alessi, 39 anni, idraulico; Adriano Bancovich 48 anni, via Ghega 8, manutenzione edili; Sergio Benci, 32 anni, macchinista per ufficio; Marino Daniele, 49 anni, frigoriferi, via Bellosguardo 18; Giuseppe D'Agata, 60 anni, maresciallo della Tributaria, via Canova 16; Enrico D'Ascoli, 45 anni, sottufficiale della Tributaria, residente a Salerno; Giuseppe Dimilito, 34 anni, maresciallo della Gdf, via Pacinotti; Alessandro Dorsa, 57 anni, colonnello della Tributaria, residente a Roma; Igino Domini, 76 anni, commerciante di legnami, residente a Ronchi in via Timavol; Loris Fabris, 51 anni, commerciante, residente a Monfalcone in via degli Eusebi 4; Giuseppe Giambirtone, 37 anni, impresario edile, via Canova 25; Cesare Girardelli, 61

Davanti al Gip. Ecco i nomi dei trenta convocati come imputati

anni, via Muratori 1, ditta Martino Kramer forniture carta; Carlo Gobbo, maresciallo della Tributaria, 61 anni, residente a Monfalcone in via Muratori 1; Louis de Hurwitz, commerciante, 53 anni, residente a Pieve d'Alpago presso Intersocks srl; Piero Marchionni, 50 anni, sottufficiale della Gdf, via delle Cave 6; Ezio Mauri, perito industriale, 41 anni, Domo 61; Antonio Olimpo, 39 anni, via Baionti 75, titolare della «Colorificio Italia»; Gerardo Padula, 46 anni, viale Miramare 235, responsabile cooperativa di pulizia Coseta; Pietro Pahor, 40 anni, Duino Aurisina 67,

commerciante in ceramica; Pietro Planiscig Nicolini, 48 anni, via dell'Istria 95, responsabile della Lucky Service; Marco Roda, 44 anni, via Rossetti 67, architetto della «Gabbia Progetti»; Furio Sanzin, 57 anni, colonnello della Tributaria, residente a Duino Aurisina via della Stazione 22; Mario Selva, 58 anni, imprenditore, Monfalcone via Valentini 18; Vincenzo Spina, 46 anni, architetto, via Giulia 4; Giancarlo Spinelli, 62 anni, via dell'Istria 77, titolare della lavanderia Euro Laundry; Franca Tandoi, 38 anni, strada vecchia dell'Istria 116, materiali da pulizie; Roberto Vita, 57 anni, colonnello già comandante della Tributaria di Trieste, residente a Roma; Ivana Vreh, 35 anni, residente a Cervignano in via Udine 41, azienda floriagricola; Olivio Zonta, 59 anni, geometra, via Margherita 23 impianti industriali; Giovanni Zoccarato, 54 anni, via Peceno 12, amministratore della Astec snc.

Marzo 1995. Le tangenti, le bustarelle, le fatture false, i regali, hanno continuato a girare all'interno del Nucleo regionale di polizia tributaria fino a tre anni fa. A quell'epoca le indagini di tangentopoli costituivano il giornaliero bollettino di guerra con cui il mondo della politica e dell'imprenditoria era costretto a fare i conti. In via Giulia 73, al contrario, secondo l'ipotesi investigativa della Procura, alcuni alti ufficiali e numerosi sottufficiali, continuavano ad agire come se nulla stesse accadendo. A Milano o a Trieste.

E' questo il dato più inquietante che emerge dall'inchiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito sulla gestione dell'Ufficio casermaggio della Tributaria. Sono state «indagate» 57 persone. Per 30 il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per ipotesi di reato che vanno dalla concussione alla corruzione, alla truffa allo Stato, alla turbativa d'asta, all'abuso d'ufficio, al falso. Ventisette indagati sono state invece prosciolti per mancanza di indizi, per estraneità ai fatti, per prescrizione del reato.

Alcuni degli episodi che la stessa Guardia di Finanza ha scoperto e segnalato alla Procura, risalgono al lontano 1985. Tredici anni fa. Il primo magistrato titolare dell'inchiesta destinata ad approdare al Gip il 16 marzo, è stato il pm Filippo Guzzetta, seguito dai colleghi Dario Grohmann e Raffaele Tito.

Oltre ai militari della Tributaria sono coinvolti nelle indagini numerosi artigiani e professionisti. Giovanni Alessi, di professione idraulico, è accusato di aver consegnato 800 mila lire ai marescialli Carlo Gobbo, Giuseppe Dimilito, Enrico D'Ascoli e Pietro Marchionni perché lo favorissero nell'aggiudicazione di alcuni lavori all'interno della caserma di via Giulia. Ma non basta. Attraverso preventivi e fatture gonfiate lo Stato ha pagato 860 mila lire in più per i lavori di manutenzione aggiudicati allo stesso idraulico.

Sempre di corruzione è accusato Adriano Bancovich, titolare della ditta edile «Mei di Bancovich Adriano»



La sede della caserma di via Giulia

Co». La Procura afferma che pagato un milione e mezzo e ha fornito impalcature e attrezzi a uno degli stessi finanziari che voleva ristrutturare la propria abitazione privata. Oltre ai sottufficiali in questo episodio è coinvolto, secondo il pm Tito, anche il colonnello Alessandro Dorsa, capo ufficio operazioni della Tributaria dal 1 agosto '89 al 15 gennaio '95. L'imprenditore edile in effetti ha ottenuto l'incarico di eseguire i lavori cui aspirava. Con l'emissione di una fattura gonfiata avrebbe poi consentito ai cinque militari di

«procurarsi indebitamente la somma non inferiore a due milioni».

Mario Selva, socio della «Selva Forniture» di Monfalcone, è coinvolto nell'inchiesta per due ipotesi di reato. Truffa e falso. Avrebbe predisposto fatture in parte o in tutto di fantasia, attraverso le quali il maresciallo Gobbo e i colonnelli Furio Sanzin e Alessandro Dorsa si sarebbero procurati 45 milioni. Milioni della pubblica amministrazione.

Il perito industriale Ezio Mauri, titolare dell'omonima ditta di impianti elettrici, è accusato di aver pagato

Nell'indagine sono coinvolti numerosi professionisti e artigiani: storie di corruzione e di fatture gonfiate. Dall'idraulico all'elettricista «di casa».

una tangente di 9 milioni per acquisire alcuni lavori di manutenzione all'interno della caserma della Tributaria. Pagando avrebbe ottenuto l'appalto. I soldi della corruzione, sempre secondo l'accusa, sarebbero finiti ai marescialli Gobbo, Dimilito, D'Ascoli, Marchionni, nonché al colonnello Alessandro Dorsa. Lo stesso imprenditore è accusato di concorso in truffa perché gli stessi militari, grazie a sue fatture di comodo sarebbero riusciti a mettersi in tasca 28 milioni che lo Stato aveva destinato a veri lavori di manutenzione.

Come si comprende ogni episodio emerso nell'inchiesta non si discosta molto dagli altri. Il modo di agire solo si modifica nel tempo. Cambiano le somme in gioco, ma questo dipendeva dal tetto previsto per ogni capitolo di spesa. Come si potesse attingere dai fondi della Legione, lo spiegava ai colleghi della Tributaria, chi, secondo l'accusa, era istituzionalmente incaricato di questi controlli: il maresciallo Pietro Marchionni.

Claudio Ernè

DA LUCIOLI INIZIA L'ERA DEGLI INCENTIVI ECOLOGICI

Alcuni esempi:

FIAT PUNTO 55 S 3P
L. 14.700.000*

FIAT CINQUECENTO YOUNG
L. 11.500.000*

FIAT PANDA
L. 10.490.000*

Fino a L. 3.650.000
per sostituire la vostra auto
con più di 10 anni di vita.

* PREZZO CON ROTTAMAZIONE DI UNA AUTOVETTURA CON PIÙ DI 10 ANNI DI VITA APIET ESCLUSA

PATTO
CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

LUCIOLI
S.r.l.

Il «Fronte unitario degli italiani» raduna i principali rappresentanti delle organizzazioni degli esuli

«Ora bisogna rinegoziare Osimo»

Dressi: «E' il momento di alzare la voce, vi ascolteranno tutti i partiti»

Bisogna rinegoziare il trattato di Osimo, unire tutte le forze ed evitare che gli esuli vengano discriminati rispetto agli altri cittadini europei. L'incontro organizzato dal «Fronte unitario degli italiani», che ha messo attorno allo stesso tavolo i principali responsabili delle organizzazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati (comunque presenti a titolo personale), ha voluto fare il punto della situazione partendo da alcuni punti fermi sintetizzati nel titolo: «Derubati dalla Jugoslavia, truffati e traditi dall'Italia». Sono intervenuti Silvio Stefani (Associazione delle comunità degli istriani), Paolo Sardoz Albertini (Lega nazionale), Denis Zigante (Unione degli istriani), Sergio Dressi (An), Adriano Ivancich (Fronte unitario degli italiani).

Lo scenario attuale è stato delineato da una minuziosa ricostruzione storica di trattati internazionali e relative inadempimenti, che si sono sovrapposti dalla fine della guerra fino ad oggi, e che fanno gridare al «tradimento» degli esuli. Il problema essenziale sembra quello degli indennizzi («dateci i soldi» - ha gridato un rappresentante del pubblico prima dell'inizio dell'incontro - perché siamo vecchi, presto moriremo e l'Istria morirà con noi...), ma anche quello di un riconoscimento morale dei torti subiti.

«Dobbiamo essere propositivi e non piangerci addosso - ha esordito Stefani - e quindi si deve rinegoziare il trattato di Osimo, ottenere la restituzione dei beni o avere un congruo indennizzo e soprattutto rivedere i confini, almetto quello marittimo, che rischia di soffoca-

re lo sviluppo del porto di Trieste».

Il pericolo maggiore che corrono gli esuli - secondo Sardoz Albertini - è che «Il Governo italiano abdichi ancora una volta ai suoi doveri e ritiri quei 93 mila dollari depositati in Lussemburgo, perché questo vorrebbe dire sancire definitivamente la discriminazione degli esuli nei confronti degli altri cittadini europei». Una discriminazione dovuta a una recente legge slovena che prevede il diritto di recuperare i beni nazionalizzati dal regime comunista ai cittadini jugoslavi, escludendo proprio i cittadini italiani che nel dopoguerra sono stati vittime della «pulizia etnica» che svuotò l'Istria da 300.000 persone.

«I diritti degli esuli - ha poi ricordato Zigante - sono noti, non solo sul piano giuridico, ma ormai anche sul piano storico e morale. Per questo bisogna avviare una grande battaglia per far valere nei confronti del Governo il loro diritto di recuperare case e terreni o un adeguato indennizzo. Dobbiamo promuovere - ha concluso - una valanga di proposte e istanze da far valere nei confronti del Governo italiano. Che sia il momento di «alzare la voce» è stato ribadito da Dressi, che ha ricordato il ritardo delle sinistre nel riconoscere il problema degli esuli, «nascosti e criminalizzati». «Oggi siete in grado - ha concluso - di avere maggiore ascolto presso tutti i partiti, per questo non ci si deve accontentare di soluzioni di ripiego, pretendendo una posizione più ferma da parte del Governo italiano e il riconoscimento, anche a livello storico, dei drammatici danni morali subiti».

Senza cedimenti l'intervento di Adriano Ivancich, promotore dell'incontro, da lui definito «una benefica svolta storica» perché ha unito la base delle diverse organizzazioni di esuli.

Ivancich ha soprattutto puntato il dito sulla «truffa e il tradimento dell'Italia» ricordando le dichiarazioni di vendita che moltissimi «poveri vecchi, debilitati nello spirito e nel corpo» furono indotti a firmare subito dopo la loro fuga dall'Istria. «I notai che hanno fatto firmare a delle vecchiette rimbambite come era mia nonna - ha detto Ivancich - dei



I presenti alla riunione degli esuli. «Dateci i soldi - ha urlato un anziano - siamo vecchi, presto moriremo e l'Istria con noi»

contratti in cui non si faceva riferimento al prezzo di vendita, si esonerava il Governo italiano da ogni responsabilità e considerava il mandato come irrevocabile, si sono comportati come degli agenti del Governo che dolosamente ci volevano fregare». Alla fine l'ultima stoccata contro quella «mezza città» che si è mobilitata per l'episodio, considerato poco più di uno scherzo, di «due studentesse (del liceo Preseren, ndr) chiuse in gabinetto, come noi facevamo tante volte a scuola, mentre non si è fatto ancora nulla per i 20.000 infoibati».

Franco Del Campo

An tra conferenza programmatica ed elezioni regionali

Sfida tra Menia e Giacomelli

Una conferenza programmatica, che ha in premessa tutte le connotazioni per trasformarsi in una «Fuggi 2» (cioè in una svolta per il partito) e che vedrà impegnati a Verona, nel corso del prossimo week-end, ben 2 mila e 700 delegati provenienti da tutta Italia. All'orizzonte poi le elezioni regionali, le

Gli interventi sono stati tutti intensi, precisi, e non è mancato chi ha voluto lanciare messaggi. D'altra parte la posta in palio è importantissima: in ballo c'è il rinnovamento del partito in chiave sia locale che nazionale, e il processo non sarà certamente indolore.

E così, mentre Gastone

to la svolta di Fuggi - ha detto il primo - e teme per quello che può avvenire a Verona. Ma l'onorevole Fini ha pieni poteri: se dovrà esserci un rimpasto, a livello di coordinatori regionali, che rimpasto sia. Purché sia finalizzato alla crescita del partito. Contano i voti - ha aggiunto - e chi è in grado di portarli per la causa comune».

Il partito a Trieste è andato e sta andando benissimo nonostante tutto - ha ribattuto Menia, ricordando le difficoltà causate in sede locale dall'avvento del «ciclone Illy» - e bisogna finirla con le polemichette. Qui si deve costruire il partito del domani, sulla base di un linguaggio e di contenuti nuovi, utilizzando forze nuove, anche esterne al partito».

La delegazione per Verona presenterà oltre ai membri «di diritto» (Brandi, Dressi, Sergio Giacomelli, Lippi, Menia, Scoccimarro, Sluga e Tononi) e ai rappresentanti di «Azioni giovani» (Bagarotti, Rosolen e Salimbeni) anche gli «amici di An»: l'avvocato Franco Bruno, consigliere d'amministrazione dell'Area di ricerca, della Crt e dello Specialcredit, Claudio De Ferra, Alberto Mazzi, tesoriere dell'Ordine dei commercialisti e presidente del Revisori dei conti della Provincia e Luca Savino, presidente dell'Ente Fiera.

Ugo Salvini

Parigi ha ricordato con toni vibranti i principi del partito, soffermandosi in particolare sulla condanna al cosiddetto «uomo economico, sull'altare del quale si stanno bruciando valori spirituali e morali che affondano le loro radici nella storia» (non è mancato neppure un richiamo diretto a Mussolini «capace di creare una forza rivoluzionaria in grado di sconfiggere tutti gli internazionalismi dell'epoca»), Sergio Giacomelli e Roberto Menia hanno verbalmente incrociato le lame.

Qualcuno non ha capi-

IN BREVE

Traffico bloccato dopo un tamponamento

Spettacolare incidente ieri sera in via Raffaello Sanzio: tre feriti, fortunatamente lievi



Spettacolare incidente ieri sera poco dopo le 23 in via Raffaello Sanzio. Una Lancia Prisma ha rallentato per svoltare in via Brunelleschi ed è stata violentemente tamponata da una Lancia Delta. Nell'urto la Prisma è andata a finire contro due auto in sosta, spingendone una contro la vetrina di un negozio. Il putiferio di auto ha bloccato il traffico fino all'intervento dei vigili urbani, che hanno fatto i rilievi, del 113 e di un'ambulanza del 118, che ha trasportato a Cattinara le tre persone coinvolte, ferite fortunatamente in modo lieve. Si tratta di Emanuele Bertossi (28 anni) e Martina Novello (38) di Trivignano Udinese che viaggiavano sulla Prisma e di Mario Maccioni, triestino, 42 anni, che guidava la Delta. Nella foto Lasorte le auto coinvolte.

Rissa western al bar Cristal (via San Sebastiano): quattro i protagonisti, due uomini e due donne

Scene western l'altra sera al bar Cristal di via San Sebastiano 4. Complice l'alcol si è accesa una rissa che ha coinvolto due uomini e due donne. E sembra che queste ultime siano state le più scatenate. A farne le spese una vetrata del locale che è stata sfondata da uno sgabello, lanciato da uno dei protagonisti. Sono stati chiamati i carabinieri di via Hermet che, con qualche difficoltà, sono riusciti a calmare gli animi. I quattro, tutti triestini sulla trentina, di cui non sono state resi noti i nomi, sono stati denunciati a piede libero per rissa e danneggiamenti.

Centro civico Altipiano Est chiuso domani e mercoledì per il trasferimento in via Doberdò 20/3

Rimarrà chiuso domani e mercoledì il centro civico Altipiano Est (via di Prosecco 28) causa trasferimento della sede. Ne dà notizia il Comune il quale informa che l'attività riprenderà regolarmente giovedì prossimo, 26 febbraio, nella nuova sede di via Doberdò 20/3.

La notizia è ufficiale, però l'interessata non smentisce: all'Istituto è arrivato un fax firmato dal ministro Bindi

Burlo, Elettra Dorigo nuovo commissario

Sul vice (che sembra potrà scegliere) però non vuole pronunciarsi

La prima persona che incontrerà sarà il professor Gerin, che ha guidato l'ospedale: «Per riconoscenza - dice - e per far tesoro della sua esperienza»

Elettra Dorigo (nella foto) è il nuovo commissario del Burlo Garofolo. All'Istituto scientifico di via dell'Istria è arrivato un fax con la nomina, decisa dal ministro della Sanità, Rosy Bindi. L'interessata però non l'ha visto.

«Sembra che sia così - risponde - ma io ero a Napoli per seguire un congresso di odontoiatria e il fax non l'ho visto».

Che però la nomina ci sia lo si capisce dal prosieguo del discorso: «Il Burlo è da anni un vanto per la città e per la Regione e va salvaguardato e incoraggiato». «So che mi troverò in mezzo



a tanti amici». «Ho verso tutti grande rispetto». «Sono aperta, non sono mai stata un giustiziere».

Insomma, da consumato esponente politico, Elettra Dorigo (è stata segretaria del Ppi) manda subito segnali accattivanti a coloro con i quali si troverà a lavorare. E manda un messaggio affettuoso a Guido Gerin, che un paio di settimane fa aveva rassegnato il suo mandato viste le insistenti voci di un cambiamento al vertice del Burlo.

«Sarà la prima persona che vedrò per riconoscenza, perché ha fatto bene il suo

mandato, ha raggiunto alcuni obiettivi, specie nel settore edilizio, e per far tesoro della sua esperienza».

Soltanto sulla questione del «vice», la Dorigo non si pronuncia.

Dicono che potrà sceglierselo... «Non lo so - ammette - co-

munque prima bisogna capire quali sono i problemi da affrontare, poi bisogna valutare quali sono le caratteristiche necessarie, soprattutto sotto il profilo amministrativo, e quindi scegliere di conseguenza».

Insomma nomi non ne fa e piuttosto si sofferma a spiegare quali sono i principi che la guidano. Intanto è una che crede nel settore pubblico. «Voglio dare nel pubblico un servizio all'utente - sottolinea - equivalente a quello che i più abbienti possono avere nel privato». Non credo, ribadisce, nella superiorità del privato, soprattutto in un settore come la sanità in cui non devono esserci discriminanti di censo.

Con questo spirito dice di aver dato la propria dispo-

nibilità ad impegnarsi nel Burlo. Uno spirito che ipotizza una «terza via» per la salute, che mette al primo posto l'umanità, cioè le esigenze del paziente. E al Burlo c'è una tradizione in questo senso, una tradizione che privilegia i pazienti e le loro famiglie, con le quali i rapporti sono consolidati. «I tagli non possono far venire meno questi rapporti - afferma Elettra Dorigo - Per me è questa la sfida: organizzare un settore pubblico che metta al centro l'aspetto umano e l'efficienza».

Ma sono affermazioni di principio. La nuova commissaria scenderà sul concreto quando la nomina sarà ufficiale e avrà compiuto una prima valutazione della realtà da affrontare.

pl. s.

Si è chiusa ieri in Fiera l'Esposizione internazionale felina

E' tutto nero il gatto più bello, un persiano di nome Woodoo

Folla anche ieri in Fiera per la seconda e conclusiva giornata dell'Esposizione internazionale felina che ha visto alla ribalta 540 gatti delle razze più assortite e dalla bellezza da copertina. Al primo Best in show di sabato hanno trionfato il persiano nero che vive in Lombardia, «Woodoo», il migliore per il pelo semilungo un norvegese, per il pelo corto un cecoslovacco per gli orientali un siamese e per i gatti di casa il triestino Cicio Micio. Tutti risultati che sono stati confermati ieri, quando Woodoo è stato proclamato «Best of best». L'unica novità rispetto a sabato l'affermazione di Korat di un espositore tedesco, nella categoria del pelo corto.

I fuori classe sono sfilati su una passerella inghirlandata di fiori, travolti dagli applausi del pubblico. Otto i giudici, due italiani e gli altri stranieri hanno giudicato i vari esemplari che le padrone tiravano a lucido con sapienti colpi di spazzola: sembravano madri di miss alla finale di un concorso di bellezza.

Anche all'iniziativa «Portate il vostro gatto» della Sezione regionale felina ha arriso il più lusinghiero dei successi, e onore al merito per l'impegno profuso per l'organizzazione della mostra a Dario Domancich, presidente della Sezione regionale, a sua moglie Cristiana, agli infaticabili Amici per i mici e ai soci. La

gente si è soffermata a lungo davanti alle gabbie dove, indifferenti come imperatori, sonnecchiavano il Reg Doll la cosiddetta bambola di pezza, i gatti delle foreste norvegesi di otto varietà, certosini, siamesi, gatti sacri di Birmania e chi più ne ha più ne metta.

L'esposizione ha richiamato a Trieste gattofili di mezza Italia e molti anche stranieri, così come tanti espositori erano venuti dai paesi dell'Europa centrale per portarvi il loro campione. Interessata all'incontro andirivieni solo Luna, la yorkshire che qualche volta ha fatto sentire la sua voce. La cosa in fondo non la riguardava.

Miranda Rotter

CARNEVALE DI TRIESTE
LUNEDÌ 23

- Rione di San Luigi. (Circolo Adl, via Aldegardi). Ore 17: Carnevale dei bambini.
- Rione di Borgo San Sergio. Ore 16: suonando e ballando per le vie del rione.
- Ricreatori: Ricceri, Fonda Savio, Colobelli, Gentilli, Padovan. (nuova sede via Foscolo). Ore 15/16.30: Feste di Carnevale.
- Rione di Servola. Ore 21: Concerto del gruppo folkloristico «Gwen» in collaborazione con la OIPA-Protezione animali.
- Piazza Unita. Ore 14: Giochi e animazione per bambini. A cura della Confesercenti.

PALIO DI TRIESTE
15-25 febbraio 1998

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
Tel. 371469

RISTORANTE «LE TERRAZZE»
DELL'HOTEL RIVIERA & MAXIMILIAN'S

1ª AMBASCIERIA GASTRONOMICA CAMPANA
«LA CAVEA di BERARDINO» a Pietravairano (Ce)

presenta
le specialità casertane

Le serate del 23 e 24 febbraio '98 ore 20
MENÙ TUTTO COMPRESO £ 60.000

Gradite le prenotazioni al 2247007 - 224551

Grignano Food - Strada Costiera 22 - Trieste

OGNI MESE UNA CUCINA REGIONALE DIVERSA

NON E' UN MIRAGGIO: PEUGEOT 106 A L. 13.920.000*

SOGNI UNA 106 NUOVA SPLENDETE? NON C'E' PROBLEMA. GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLO STATO E DEI CONCESSIONARI PEUGEOT, UNA BELLA 106 50 CV, 950 CM³ DI CILINDRATA PUOI PORTARTELA A CASA GIÀ CON 13.920.000* LIRE. E SE TI PIACE SCEGLIERE, SBIZZARRISCITI PURE: NON C'E' PROBLEMA, 106 ESISTE IN BEN 20 VERSIONI E GLI INCENTIVI VALGONO PER TUTTE.

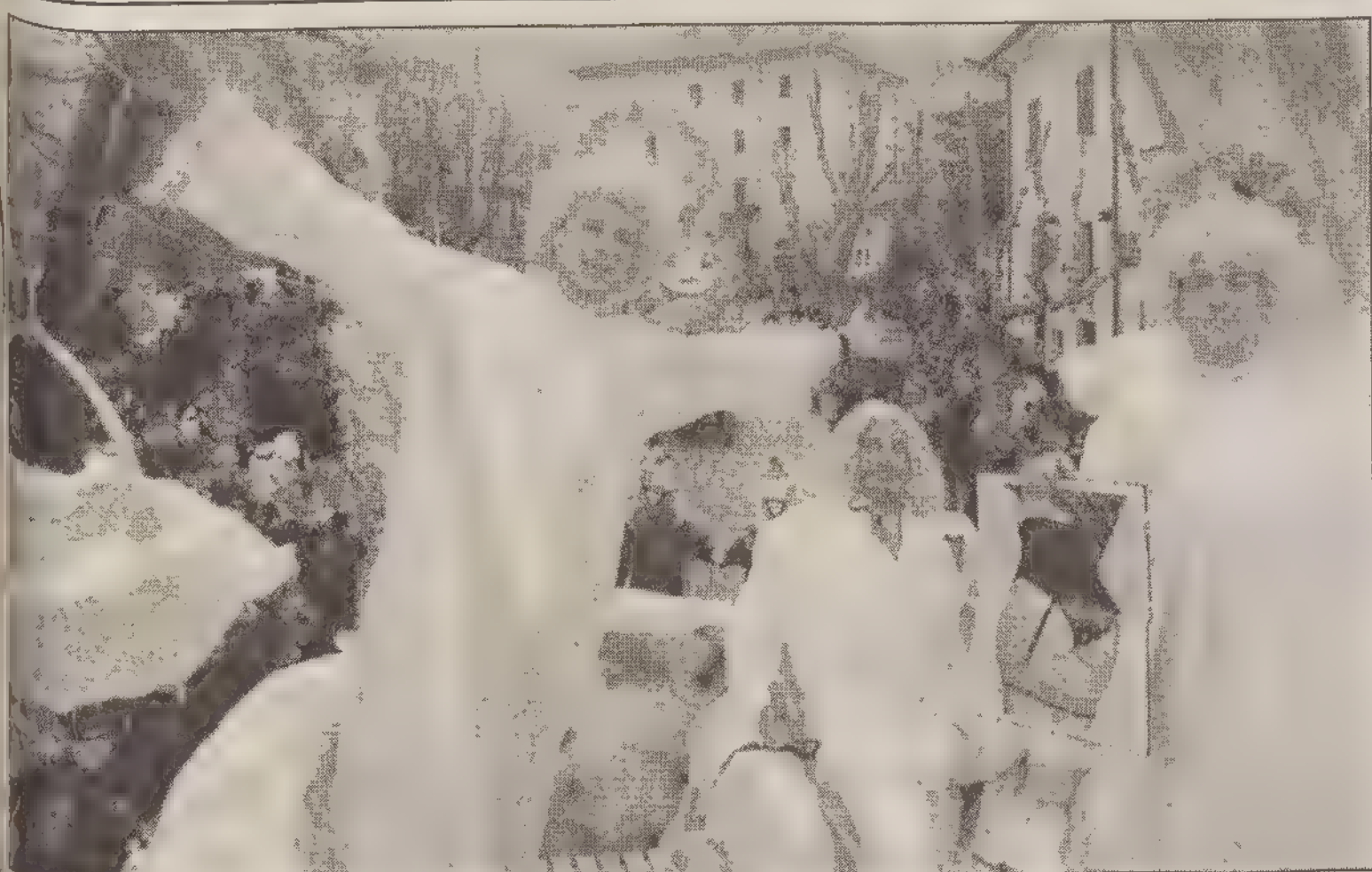
GLI INCENTIVI PROLUNGANO I VANTAGGI. INFORMATI DA:

PADOVAN & FIGLI s.r.l.
Trieste - Via Flavia, 47 - Tel. 040/827782

PRENOTA LA REVISIONE DEL TUO VEICOLO TELEFONANDO AL 38.40.12

* Prezzo chiavi in mano, esclusa A.P.E.T., al netto del contributo governativo, riferito alla versione 106 Las Vegas 3 p. 950 cm³.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



A sinistra, i vincitori del 45.º Carnevale di Muggia: la giuria ha votato per l'Ongia e i suoi ironici accenni a «spiriti, credenze, superstizioni da fine Millennium». Oltre 30 mila persone hanno affollato la cittadina, e anche il pubblico ha contribuito con generosità alla mascherata: molti i genitori con i bimbi in passeggino, dove erano «camuffati» padre, madre, figlio e anche carrozzina. Il tema della luce (Trottola) e l'epopea sulla Francia (Mandrioi: hanno portato alla ghigliottina il sindaco Dipiazza) hanno ricevuto un pari merito al secondo posto.



MUGGIA Anche la sala del consiglio comunale invasa da maschere prima dell'annuncio delle classifiche per il miglior carro e la migliore regia

Straordinaria piazza per l'Ongia che trionfa

Terza vittoria in tre anni per la compagnia che ha ironizzato sulle false credenze di fine millennio

Tre vittorie negli ultimi tre anni, e oltre al primo posto in classifica l'Ongia conquista di diritto anche il Trofeo Romio, messo in palio dal Comune e realizzato dallo scultore muggesano. È una piazza piena, un colpo d'occhio straordinario come sempre in quest'occasione, quella che accoglie il sindaco Dipiazza sul balcone del municipio a leggere la classifica finale della sfilata. Alle sue spalle la sala del consiglio comunale invasa dalle maschere e dai vivai di funzionari che sistemano i premi e «smistano» gli ospiti. Politici muggesani, consiglieri comunali, ma anche rappresentanti politici regionali e nazionali, oltre ai rappresentanti delle forze del-

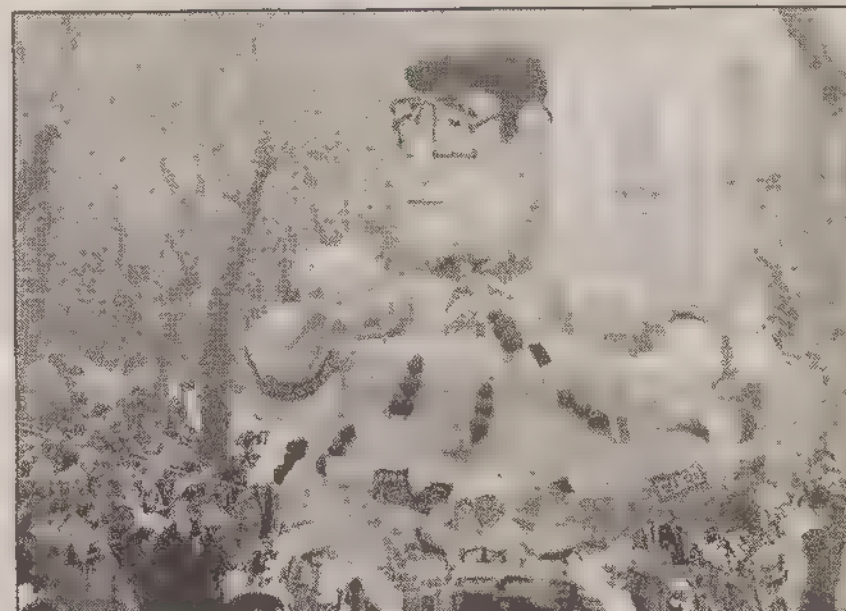
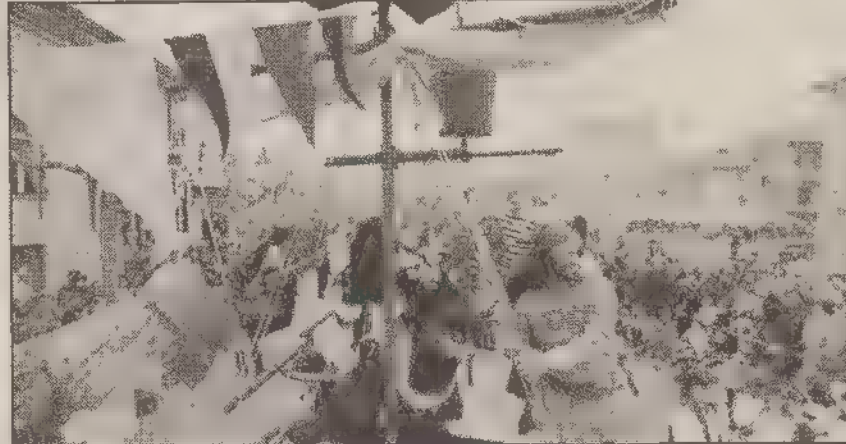
l'ordine che, come tradizione, hanno ben risposto alla pressione creata dal forte afflusso di gente. L'Ongia (che ha ironizzato sulle false credenze di fine millennio) ha vinto soprattutto grazie al punteggio ottenuto per la regia generale durante la sfilata, e per la cura e la fantasia dei costumi. Il secondo posto «ex aequo» di Trottola e Mandrioi è il risultato di un sostanziale equilibrio nelle voci «bri e macchietistica», mentre il carro migliore, sempre secondo la giuria impegnata per più di un'ora nella decisione finale, è risultato quello della Lampo, quarta classificata. E proprio l'aspetto scenotecnico del carro principale risulta

aver penalizzato Bulli e Pupe, classificati al quinto posto. Sesta la Brivido, «punita» su tutte le voci, a eccezione di quella sul carro allegorico. Punteggi bassi su tutti i fronti per Bellezze Naturali, penalizzate invece dall'ultimo posto in ordine di sfilata. Ultima la Bora, un distacco abissale nel giudizio per il carro. In precedenza lo stesso Dipiazza aveva consegnato al vicesindaco di Obervellach (ricevendo in cambio due medaglie con lo stesso significato), il sigillo trecentesco della cittadina istroveneta. I ringraziamenti di rito e un grande sospiro di sollievo per l'organizzazione hanno chiuso come di consueto questa domenica di festa.

r.cor.

I PRIMI E GLI ALTRI

- 1 ONGIA («Millennium»)
- 2 TROTTOLA («E luce fu!»)
- 2 MANDRIOI («W la France: dal Re Sole ai Mondiali»)
- 4 LAMPO («La Lampo all'inferno»)
- 5 BULLI E PUPE («Insettici Park»)
- 6 BRIVIDO («Welcome to Disneyland Muggia»)
- 7 BELLEZZE NATURALI («I pirati»)
- 8 BORA («Le magnifiche otto»)



Servizio fotografico di MARINO STERLE

Da qualunque lato la prendi, è una follia

Chi sembra frutto di incubi, chi è «politically correct», e chi è solo in pentola

Cenerentola è alta un metro e ottanta. Peserà, a occhio, una novantina di chili. Lancia, o meglio, scaraventa la sua scarpetta d'argento (43 il numero) con estrema veemenza verso il pubblico. Il pubblico, dopo averla schivata, la rilancia alla Cenerentola (che nella vita normale si chiama Paolo, e di mestiere non fa la principessa). Se non fosse Carnevale, sarebbe una sorta di sogno dopo l'indigestione: anche le ballerine del Moulin Rouge, infatti, non sono come uno se le immagina. Gambe pesanti, piedi abbondanti, parrucche esagerate, e una qualche assenza di grazia, nonostante l'impegno. Anche Crudelia de Mon - la cacciatrice di cani dalmata della Disney - supera, cosa non facile, in bruttezza l'originale. Ma non finisce qui: per restare al gusto dell'orrido, o senza esagerare, del grottesco, ci sono le mosche comodamente alloggiati in un non più lussuoso vaso da notte, che offrono alla giuria saporite tartine di pane e nutella (però, a vederle da lontano, sembrano tutta un'altra cosa...).

Per chi preferisce una descrizione più soft, la sfilata dei carri allegorici, numero 45 del Carnevale di Muggia, è stata all'insegna dei bambini piccoli, tanto piccoli da stare in carrozzina (ovviamente, anche lei vestita a tema). Così c'erano bambini e carrozzine vestiti da pila Duracell, bambini e veicolo vestiti da banco del mercato, o, come tradizione, bambini vestiti da vento e carrozzine vestite da nuvola. Poi i bambini in zaino, a sentire (ad altezza d'orecchio) il papà che suona la tromba nella banda Refolo, altri vestiti da ciclisti, in spalla ai genitori a loro volta su bici. Poi bimbi su mezzi più fantasiosi: una pentola ha contenuto una decina di piccoli mascherati da «escargot», le lumache francesi. Ulteriore descrizione del corso mascherato, per chi preferisce concentrarsi sul lato artistico. Coreografie belle e ben organizzate, come le «majorette» della Brivido, le formiche «dance» dei Bulli e Pupe, le candelate che ballano il valzer (cioè la concretizzazione del Valzer delle Candele, per chi non avesse capito al primo colpo) della Trottola, le trofile in pattini della Bora, i protagonisti della magia bianca e la danza wuod dell'Ongia, i diavoli della Lam-

na i pescatori del golfo, le zanzare dei Bulli e Pupe, che infastidiscono i campeggiatori, i quali a loro volta rispondono a colpi di insetticida, la «Pirla» di Labuan amata da Sandokan a opera delle Bellezze Naturali, insieme al fedele Yanez «de Orsera», e la bora impersonata dall'omonima compagnia, con tanto di vecchiette che rischiano di prendere il volo. Sui bordi del percorso oltre 30 mila persone assiegate (stima a occhio di un vigile urbano, che ha contato partendo dalle automobili parcheggiate lungo tutta la zona industriale, aggiungendo il numero di autobus riempiti, moltiplicando per un coefficiente segreto, e in ultimo sommando le forze dell'ordine, presenti davvero «in forze»).

La vera gara, per gli spettatori, consiste nel trovarsi un posto in prima fila: alberi, cancelli, ma anche bottini delle immondizie sono diventate poltrone di riguardo per godersi al meglio la sfilata dei carri. Unici a non cercarsi un posto i tre «baywatch»: tre uomini (pelosi, imparruccati e artificialmente pettoruti) mascherati come le tre belle bagnine dell'omonimo telefilm; in costume da bagno arancione, con salvagente adeguato hanno camminato lungo tutto il corso mascherato. Forse solo per scaldarsi.

Francesca Capodanno

Allegro anche il «dopo», con i locali pubblici invasi da strani personaggi e dall'assordante musica delle bande, mentre gli ospiti austriaci si dicono sorpresi e felici

A festa finita, commenti incrociati: delusione, eccitazione, voglia di casa

Niente più «veglioni», come si chiamavano una volta, neologismo tutto muggesano per indicare una festa che finisce a tarda notte, e che coinvolgendo molte persone è una «veglia» formato maxi. Una volta a Muggia si faceva la fila per prenotare i tavoli nelle due o tre sale (cinema, per il resto dell'anno) da ballo. Poi i cinema chiusero, uno è diventato teatro, e il veglione sembra essere un po' passato di moda. Così, adesso, si fa tardi

Notti che non finiscono e veglioni già finiti: l'umore è cambiato così

per strada: sabato notte o meglio, domenica mattina - i più gettonati bar muggesani hanno chiuso alle cinque, per riaprire poche ore dopo. La festa è migrata dalle sale alle calli. Non si balla più - almeno in maniera convenzionale - ma si cammina tra le viuzze della cit-

tadina, nonostante i lavori in corso. Gente per strada e in piazza: chi ieri doveva partecipare alla sfilata, sabato ha rinunciato ai bagordi, gli altri hanno indugiato a lungo, nei bar a scaldarsi, e poi fuori, lungo le vie. Tutti giovani, under 30, vestiti nelle maniere più improbabili. Oltre a muggesani e triestini anche i ragazzi-turisti, che dai paesini della Slovenia, quelli confinanti con Muggia, hanno deciso quest'anno di venire a provare questo Carnevale di strada.

fr. c.

La Brivido, sconsolata: «Che batosta arrivare appena sesti...»

E dopo la premiazione, tutti per le calli di Muggia a festeggiare. Forse quest'anno il motto è risultato quanto mai appropriato, anche perché le consuete polemiche del dopo-classifica sembrano ridotte al minimo. Ma, almeno a sentire qualche frase «rubata» qua e là a coloro che la sfilata l'hanno vissuta in prima persona, questo è rimasto l'argomento principale prima di dimenticare tutto dietro qualche bicchiere in compagnia.

«Non pensavo a una batosta simile - si lascia sfuggire sconsolata un rappresentante della Brivido -. Immaginato che fossimo un po' indietro, ma proprio sesti...». «E' la terza vittoria di fila, siamo grandi - sentenza Italo «Obelix», uno dei punti forti dell'Ongia -. Una cosa simile non si era mai vista. Adesso il trofeo è proprio nostro». «Come al solito, la giuria deve aver visto qualche altra sfilata», commenta ironico un partecipante, evidentemente deluso dai risultati. Meravigliati, entusiasti e quasi euforici per gli incita-

menti della piazza, i rappresentanti austriaci di Obervellach. «Siamo sorpresi dalla grande varietà e dalla quantità di maschere lungo il percorso. Non è solo la mia opinione - ci tiene a specificare Ludwig Biekard, vicesindaco della cittadina gemellata con Muggia -, ma quella di tutti i miei concittadini presenti oggi. Non immaginavo tanto, siamo felici di aver partecipato».

Ma tra i locali del centro (strapieni di maschere e talvolta riempiti anche dall'assordante musica delle bande) si trova anche qualcuno in abiti «civili», non per questo

meno intento a divertirsi. «Una grande festa come sempre - commenta Aldo, evidentemente affezionato alla manifestazione -, ancora due giorni, poi non ci resta che pensare al Carnevale estivo». Qualcuno si avventura anche in un giudizio complessivo sulla sfilata, più o meno condivisibile. «Divergente ma sottotono - dice Sara -, forse mancavano un po' le idee rispetto alle scorse edizioni». Ma non si fa difficoltà a trovare qualcuno di opinione esattamente opposta: «Una grande manifestazione - secondo Marco -, la sfilata in particolare mi pa-

Riccardo Coretti

DA LUNEDÌ 2 MARZO AL 12 APRILE, VEDERE PIÙ LONTANO VI COSTERÀ SOLO 2.000 LIRE.



PUBLICIS

UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Da lunedì 2 marzo chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

IL CASO

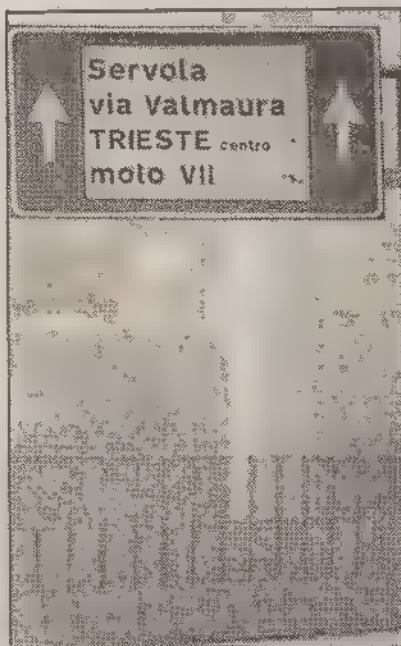
Illuminazione «singhiozzante» e pericolosa nel tratto Largo Inneri-Molo VII Luci spente sulla superstrada

Sono un'abitante della zona Campi Elisi e vorrei segnalare una disfunzione che dura da parecchi anni e ancora non risolta.

Passaggio Sant'Andrea, arteria notevolmente trafficata a tutte le ore da autovetture e soprattutto Tir uscenti dalla superstrada, ogniqualvolta arriva un temporale forte o piovono particolarmente abbondanti, l'illuminazione stradale nel tratto Largo Inneri incrocio Molo Settimo rimane completamente al buio.

In effetti dopo segnalazione al pronto intervento, la luce viene parzialmente ripristinata.

E dopo altre telefonate, sempre a carico mio, dopo alcuni giorni completamente (sarebbe opportuno che l'azienda responsa-



bile di detto servizio attivasse un numero verde, essendo un servizio che il cittadino fornisce alla comunità).

Come già detto, essendo una via altamente pericolosa dove nessuno ri-

spetta i limiti di velocità, sfido chiunque ad attraversare la strada al buio per andare ad attendere i mezzi pubblici e rimanere poi sempre al buio con il frequente passaggio di persone portuali-marittime in entrata/uscita dal porto. Premetto che ho già inviato due raccomandate al responsabile dell'illuminazione stradale, senza alcuna risposta.

Ai cortesi incaricati telefonicamente la risposta è che sussiste una dispersione. Tuttavia dopo il temporale antecedente il Natale '97, l'illuminazione di detta zona risulta parzialmente al buio (55 giorni fino ad ora).

Sembra quasi assurdo che nell'era dei cavi a fibre ottiche non si riesca a trovare una banale dispersione come sentenziata dai tecnici.

Elisabetta Borghelli

Gatti e igiene

Sono rimasta sorpresa della reazione che hanno avuto alcune persone alla lettura dell'articolo «Il micio può far male alla salute...» pubblicato sul nostro quotidiano il 16 dicembre 1997. Ritengo che Il Piccolo, come organo di informazione, ab-

sti...». Non si nega, a coloro che lo desiderano, di tenere un gatto in casa, solo si invita la comunità a rispettare quelle norme di prevenzione indispensabili onde evitare malattie fastidiose e debilitanti. La signora Sferza, a giustificazione del suo disegno per il suo citato articolo, nella sua lettera del 30 dicembre 1997, dice di aver «cercato su altri quoti-

però questa levata di scudi da parte di alcuni «gattari», mi fa dubitare che si voglia tutelare gli interessi che stanno a monte del problema trattato e si teme di compromettere certi utili derivanti dalle sovvenzioni che per legge sono devolute ad enti e privati (Legge regionale 4 settembre 1990 n. 39 - La Giunta regionale è autorizzata a corrispondere ai Comuni e ai privati titolari di ricoveri convenzionati contributi in conto capitale fino all'80% della spesa ammissibile...). Mi fa dubitare che si voglia tutelare quelle categorie che ricavano utili da attività commerciali legate alla vendita di prodotti merceologici esclusivi per animali e in particolare per cani e gatti. Il che non giustifica se la pubblicità non tende a far aumentare i randagi in città. Mi fa dubitare che si voglia tutelare quei sodalizi che, in tempo di Repubblica, esaltano la loro maestà il Gatto. Alla signorina Benevol voglio dire che è sempre meglio usare prudenza che essere colpiti con il contagio di una qualsiasi malattia. Nella sua lettera del 28 dicembre 1997 la signora afferma: «Che esista la toxoplasmosi si sa... ma una donna, una ragazza come io sono, può farsi gli esami se teme di averla contratta...». Non so se questa affermazione sia ingenuità da adolescente o che altro! Si sa che la toxoplasmosi dell'adulto può essere inapparente o consistere in manifestazioni varie a seconda degli organi colpiti e la diagnosi è quasi sempre difficile. Brevemente! Una mia conoscente di 36 anni, madre di un bimbo di 5 anni, accusava disturbi vari: inappetenza, insonnia, enorme stanchezza, febbricola ogni pomeriggio, rigonfiamento delle ghiandole, linfonodi, disturbi che la debilitavano moltissimo. Nel suo mini giardino di città, parcheggiavano volentieri i gatti dei suoi vicini (con soddisfazione dei padroni). I miei per defecare usavano le aiuole dal morbido terreno di quel piccolo giardino, anziché la cassetta con la segatura o la sabbia. Così, per non aver usato ogni mezzo per allontanare i gatti, il contagio fu inevitabile. Pur usando i guanti nel curare le piante, c'è sempre la possibilità che la terra contaminata dalle feci del gatto si posi su zone non ade-

guatamente protette della nostra persona o che non si abbia fatto caso al guanto rotto. Dopo alcuni mesi di cure sintomatiche senza alcun beneficio, recatasi in un centro specializzato di analisi, scopri che il suo male era dovuto al toxoplasma felino, cioè all'oocisti. Curata con il Daraprim (medicina trovata nella farmacia internazionale di Roma-Città del Vaticano) e con l'Eusaprim (reperibile nelle nostre farmacie), dopo più di venti mesi complessivi tra la cura sintomatica e la cura specifica, poté finalmente notare i primi miglioramenti e solo dopo due anni ritenersi guarita. Quello che più mi turba è questo fanatismo per i gatti: come ogni fanatismo, dal politico, al religioso, ecc., anche il fanatismo per i gatti non permette sull'argomento specifico confronti sereni e obiettivi e non dà spazio al dialogo.

Luisa Rossi

Primo Maggio a Fiume

La festività del Primo maggio rientra, ormai, nel novero delle festività la cui lotta per ottenerle si perde nel tempo per quanti ancora hanno un labile ricordo del passato mentre per molti rappresenta soltanto un giorno al quale agganciare eventuali altri di ferie e di permessi per quei ponti di non lontana memoria.

In questo giorno di lontani ricordi piace rammentare, per quanti sono nati nel secondo dopoguerra, che in quella che era la Fabbrica di Torpedini Whitehead di Fiume, poi divenuta Silurificio Whitehead di Fiume, il primo giorno del mese di maggio veniva festeggiato dalle maestranze mentre nelle altre fabbriche, sempre della città di Fiume, ma non solo di questa, la giornata era considerata lavorativa ed il più delle volte una giornata di lotta operaia.

E come riportato dalla Cattaruzza e dal Casali nel volume «Sotto i mari del Mondo. La Whitehead 1875-1910» a pag. 120, il sindaco di Fiume Giovanni de Ciotta «comunicava che il giorno del primo maggio negli stabilimenti, opifici ed esercizi industriali e così pure nelle fabbriche si lavorava come di consueto. Tennero festa come per gli anni

decori col consenso dei proprietari soltanto gli operai della Fabbrica di Torpedini Whitehead & C. ed il loro comportamento durante la giornata fu irreprensibile sotto ogni riguardo».

Nella Fiume del tempo la sola Fabbrica di Torpedini Whitehead concedeva una giornata di festa alle proprie maestranze che annualmente andavano ad Abbazia o a Contrida in gita.

E queste maestranze non partecipavano a manifestazioni che in altre parti degli Imperi centrali trasformavano la giornata in un mo-

Raccolta indumenti

Facciamo riferimento alla lettera del signor Stelio Fiore pubblicata su questo quotidiano il 14 u.s., nella quale è stata segnalata una certa difficoltà nella raccolta del vestiario usato mediante i cassonetti della Caritas. Condividiamo pienamente quanto esposto dal lettore, ma desideriamo precisare che la specifica cernita del vestiario in buono stato è lasciata alla attenzione e alla sensibilità degli offerenti, i quali come per il passato, e



Dall'album di Maria e Silvano

Le nozze di Maria e Silvano, celebrate il 15 febbraio. «Se tu fossi ancora tra noi, sarebbero 51 gli anni felici trascorsi insieme». Così scrive Maria, che ricorda affettuosamente il marito insieme a figli e nipoti.

mento di tensione tanto che le varie località assumevano l'aspetto di luoghi assediati con il verificarsi, in molti casi di scontri con la gendarmeria.

Questa situazione delle maestranze della Fabbrica di Torpedini di Fiume era dovuta, come riportato dalla Cattaruzza e dal Casali, alla politica conciliante del Whitehead che aveva anche creato, nella zona in cui sorgeva la Fabbrica di Torpedini, delle case destinate agli operai, complesso che in seguito veniva dotato, nel 1885, di un forno per il pane e di una sala per le riunioni.

Nell'anno 1908 veniva anche riparata la rete fognaria a questa che può essere considerata quale prima colonia operaia che partecipava all'azione imprenditoriale che concedeva alti salari ai propri dipendenti.

Giovanni Giuliani

cioè prima della collocazione sul territorio dei cassonetti della Caritas, possono continuare a portarlo presso le diverse parrocchie che offrono un servizio di distribuzione gratuita alle persone indigenti della città. La raccolta differenziata degli indumenti usati nei cassonetti della Caritas riguarda propriamente i capi di vestiario difficilmente riutilizzabili e che quindi per la maggior parte vengono destinati alla rigenerazione industriale. I parroci al riguardo da tempo sono stati debitamente informati con l'invito di dare notizia ai fedeli. Desideriamo ancora rendere noto che il ricavo della vendita degli indumenti viene in ogni caso destinato dalla Caritas alle persone bisognose di aiuto ed assistenza, anche segnalate dai servizi caritativi delle diverse parrocchie della diocesi.

Sac. Mario Del Ben



Salasso riscaldamento

Sul Piccolo di qualche giorno fa è apparsa la notizia che tutti i cittadini saranno chiamati a mettere le mani al portafoglio per far fronte a un nuovo pesante salasso di soldi. Il pretesto, questa volta consiste in una normativa nazionale assurda che riguarda la sicurezza degli impianti di riscaldamento delle abitazioni e il contenimento dei consumi di energia.

In base a questa normativa, infatti, il costo dei controlli che il Comune deve eseguire sugli impianti, è a carico degli utenti, andando a aggiungere al già alto onere del pagamento del libretto d'uso e di manutenzione che già tutti i cittadini devono sostenere.

Poiché il Comune ha stabilito con criteri misteriosi e inaccessibili che il costo è all'incirca di 109.000 lire ad impianto e che qualora si tratti di impianti centralizzati sembra che detto costo debba essere moltiplicato per tutti i condomini, ecco che l'operazione si aggira su svariate decine di miliardi essendo gli impianti da controllare oltre 200.000.

Con delibera giunta del 27.12.96 la giunta ha deliberato di affidare all'Acegas il compito di svolgere tali verifiche senza essersi minimamente posto il dubbio che, forse, con una gara al ribasso si sarebbe potuto ottenere un costo minore.

Inoltre la normativa prevede la possibilità di considerare effettuati i controlli ordinari biennali sulla base di un'autocertificazione prodotta dai proprietari degli impianti. Non ci risulta che il Comune abbia a tutt'oggi emanato le necessarie disposizioni in merito in particolare per quanto riguarda l'informazione ai cittadini su un così delicato argomento.

Non ci sono altresì informazioni sui tempi, sulle modalità dei pagamenti. Si pagherà al Comune, cosa che sarebbe ottimale dal punto di vista della trasparenza o direttamente all'Acegas? Chi sarà trovato a norma di seguito al controllo dovrà pagare lo stesso o meno e infine, si deve pagare il puro costo del controllo o anche l'utile dell'Acegas e di quelle 109.000 lire quant'è l'utile dell'Azienda?

Tutto questo per dire che ancora una volta il Comune si è mosso senza la necessaria trasparenza in una materia che riguarda tutti i cittadini e i loro soldi. Nei confronti di una delirante legge nazionale l'amministrazione comunale avrebbe dovuto semplificare al massimo le procedure, limitare i costi, venire in contro in tutti i modi ai cittadini sia per quanto riguarda la loro informazione che la gestione delle procedure di affidamento degli incarichi e della quantificazione dei costi.

Inoltre, con un criterio che dimostra quanto siamo ancora lontani da quel rapporto amministrativo - cittadino che tutti auspichiamo, la giunta

ha deliberato tutta una serie di procedure senza consultarsi con nessuno, e non dico il Consiglio comunale, ma neanche con i sindacati degli inquilini, le associazioni degli amministratori stabili, gli installatori degli impianti, gli organismi di tutela dei consumatori preoccupandosi soltanto di conferire all'Acegas un incarico che le frutterà svariati miliardi alla faccia di tutti i criteri di trasparenza e di correttezza.

L'arroganza della burocrazia, il disinteresse per i cittadini, l'applicazione acritica e asburgica delle leggi, il distacco dalle categorie interessate da un provvedimento sono cose che non appartengono solo al vituperato centralismo romano ma che sono invece ben annidate anche in questa travagliata provincia del Nord-Est.

Maurizio Marzi consigliere comunale

I beni degli esuli

«Come avevamo lucidamente previsto, è arrivato l'ulteriore cedimento italiano nei confronti della Slovenia a proposito della questione dei beni degli esuli istriani. Il fatto è estremamente grave anche perché crea il precedente che di fatto pregiudica e chiude la ben più vasta questione che parallelamente interessa la Croazia».

Di fatto è stata sancita la chiusura di ogni contenzioso con la rinuncia alla richiesta di restituzione dei beni, mentre si accetta di ricevere dalla Slovenia la carità pelosa di una piccola tranche - peraltro non rivalutata - di quanto ci doveva la Jugoslavia vent'anni fa come indennizzo sui beni nazionalizzati.

Peccato che all'epoca si facevano i conti con uno Stato comunista, che non riconosceva la proprietà privata, mentre ora abbiamo di fronte uno Stato che, invece, la riconosce ma restituisce il maltolto solo ai cittadini ex jugoslavi, stabilendo di fatto un'antigiuridica e antieuropea discriminazione sulla base della nazionalità. Come dire: anche così si fa, o si continua, la pulizia etnica.

Le petulanti dichiarazioni di qualche caporale triestino senza truppa sono sorprendenti. Solo l'Alleanza nazionale ha mantenuto, senza tentennamenti, la medesima linea sulla vicenda Italia-Slovenia: alla Camera, ove la ratifica del trattato di associazione della Slovenia all'Ue è in calendario nelle prossime settimane, vi è una sola relazione di minoranza ed è quella dell'on. Menia e inoltre solo An ha già espresso in commissione Esteri il voto negativo. D'altra parte al Senato l'associazione della Slovenia all'Unione europea è passata con la totalità dei voti favorevoli salvo quello contrario di An e non risulta che alcun senatore triestino sia intervenuto, in un modo o nell'altro, sulla vicenda: forse non se n'è accorto.

on. Roberto Menia
Sergio Dressi
di Alleanza nazionale



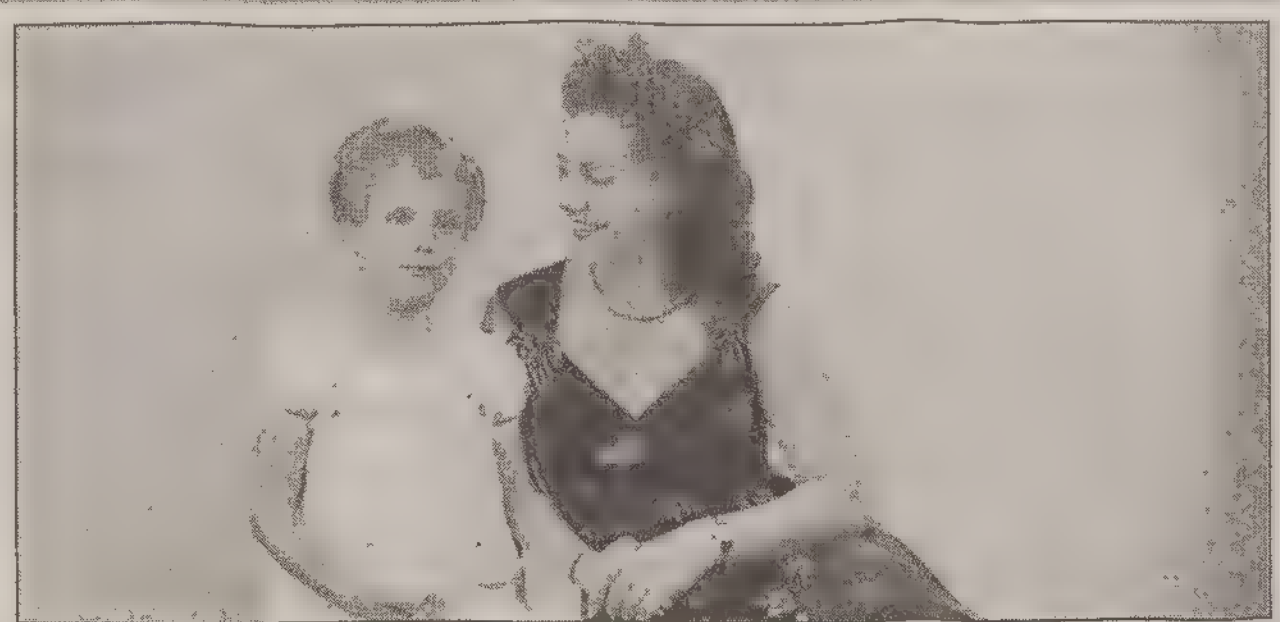
non solo il diritto ma anche il dovere di informare i propri lettori, sollecitando la loro attenzione con titoli «sensazionali», che esistono delle malattie che vengono trasmesse all'uomo da alcuni animali, come cani, gatti, piccioni, ecc. L'informazione è una prima forma di prevenzione. Il richiamare poi l'attenzione sulle norme di igiene che si devono adottare se si ospita in casa un cane o un gatto aggiunge, allo specifico argomento, maggior valore. Nel dicembre del 1994 l'Ansa aveva divulgato un articolo con il quale esplicitamente si informava che «nell'intestino e negli escrementi del gatto è presente la forma più pericolosa di toxoplasma, cioè l'ooci-

diani le stesse poco attendibili notizie senza trovarne traccia». Già nel dicembre del 1996, su Selezione, rivista di divulgazione mondiale, è apparso un articolo dal titolo: «Animali da compagnia, non da malattia». Lo stesso conteneva utili consigli per tutti coloro che hanno animali domestici, in particolare per coloro che hanno cani e gatti in casa. Il signor Bisso (lettera del 29/12/1997), sempre a proposito di detto articolo, si domanda: «Forse tale cumulo di falsità e imprecisioni tenderebbe a indirizzare la spesa pubblica a vantaggio di costituendo organizzazioni che presiederebbero la salute del cittadino urbanizzato...». Non so ciò che potrà succedere in futuro,



Il traguardo di Giuseppina

Ha raggiunto il traguardo dei 90 anni la cara mamma Giuseppina. Tanti auguri di mantenersi sempre così piena di spirito dai tre figli Marino, Marcella ed Erminia e da tutti i parenti.



Zia Pia ritratta con la nipote preferita Tina

Una bella immagine di Pia con la nipote Tina. «Sei sempre stata la più bella del reame, anche oggi che compi s... anta e più anni». E questo l'affettuoso messaggio che, a tanti anni di distanza da questa fotografia, Tina, «la nipote preferita» invia alla zia Pia.

CARNEVALE AL PARADISO
Via Flavia - Tel. 812391 - Bus 20-21-48
DALLE 15 ALLE 19 con la partecipazione dei MINI BALLERINI del CLUB DIAMANTE - Friuli Venezia Giulia
KARAOKE per far cantare tutti insieme, anche le mamme e le nonne che accompagnano i bambini.
d.j. CORRADI Presenta GIULIANA
INGRESSO ADULT: L. 10.000 - BAMBINI L. 8.000
LUNEDÌ
dalle ore 21 alle 03
GRAN CAVALCHINA
INGRESSO Gratuito ALLE MASCHERE
I clienti non mascherati pagano l'INGRESSO: L. 10.000
Staremo assieme al Gruppo Musicale
GIULIAPELIZZARIBALLABEN
Negli intervalli la musica più bella del mondo con il d.j. CORRADI
I TAVOLI NON SI PRENOTANO - CASSA ORE 20.30
MARTEDÌ
VEGLIONISSIMO dalle ore 21 alle 05
ADDIO AL CARNEVALE 1998
SAMBA e... CARNAVAL A RIO

GIULIO BERNARDI
ORFEDRO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

FOLLETO LARET
PER ASPROPOLVERE
VIA GIULIA 84/A
Orario: ore 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, il Gruppo Triestino diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta presenta il secondo appuntamento con «Din Don Campanon». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 oggi rimane chiuso.

Centro studi Tommaseo

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello, il centro Niccolò Tommaseo presenta il libro di Livio Isaak Sirovich «Cime irredente».

Università Libertà

Aula A, ore 15 - 17, signor Giuseppe Sfragola: Il Carso triestino: corso teorico - pratico. Aula B, ore 16 - 17, Chet Associati alla Fic della provincia di Ts: incontri in cucina. Aula C, ore 17 - 19, Gruppo enogastronomico triestino/sig. Cucaro: la cultura enogastronomica. Aula A, ore 18 - 19, dottor Sergio Ujich: Corso di introduzione alla conoscenza dell'Islam.

ORE SPE

Fisiosport A.S.C.

Fisiosport organizza corsi di ginnastica antalgica vertebrale, per l'osteoporosi, tradizionale, tone-up, prescristica dolce e di yoga presso la palestra dell'aula nuova del Sanatorio Triestino (parcheggio interno), via Rossetti 62. Inoltre, per le squadre sportive e i settori giovanili, le valutazioni chinesiologiche individuali e di gruppo per la prevenzione di traumi sportivi, consulenza e programmi individualizzati (personal trainer). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 392501 ore 9-19.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Campionati danza sportiva Il «Batucada club» fa incetta di premi

Gran successo per le dieci coppie di atleti triestini iscritti all'Associazione danza sportiva Batucada Club, che hanno ottenuto ottimi piazzamenti all'edizione '98 del Campionato regionale assoluto, svoltosi domenica scorsa a Tarcento. I risultati delle coppie in gara sono stati sorprendenti, soprattutto in considerazione del fatto che per tante si trattava di uno dei primi appuntamenti competitivi. Un primo e un secondo posto nella categoria under 16 per il mambo triestino, rispettivamente per le coppie Aschieri-Lorusso e Calabrese-Balzano, primo e terzo posto nella categoria over 16 classe B, rispettivamente per le coppie Pentassuglia-Del Ponte e Balzano-Opera.

Nelle danze latino americane definite anche «danze olimpiche», il podio è stato conquistato ben quattro volte nel seguente ordine: 3.0

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo civico di Storia naturale di Trieste, informa i soci e simpatizzanti che oggi, Bruno Bassezzi presenterà: «Diapositive varie». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo di via Ciamician n. 2.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «La dama della fontana», fiaba musicale celtica per voce recitante, flauto, fagotto, arpa e water drum.

Associazione Acnin

Questa sera alle 18, all'Acnin di Campo San Giacomo 3, avrà luogo una conversazione a cura di Mario Veronesi su «Consapevolezza - inversione del processo di invecchiamento - corpo senza età - mente senza tempo». Ingresso libero.

Alunni e handicap

Oggi stipula dell'accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni portatori di handicap promosso dalla Provincia di Trieste. La sottoscrizione fra il presidente della Provincia, i sindaci dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, i vertici dell'Azienda per i servizi sanitari e il Provveditorato agli studi, avverrà oggi alle 11.30 nella sede provinciale di piazza Vittorio Veneto 4, il piano.

Croce rossa

Sono disponibili ancora alcuni posti per frequentare i corsi di aggiornamento organizzati dalla scuola assistenti sanitari Cri e rivolti ai professionisti della Sanità. Per ulteriori informazioni tel. 308918 solo il martedì con orario 15.30-16.30.

Congafi Artigiani

Oggi alle 18.30 avrà luogo, nella sala Azzurra dell'hotel Savoia, l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste, alla presenza dell'assessore Sonogo. L'assemblea sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1997.

Pensionati Cgil

Da oggi a giovedì la sede del Sindacato pensionati Cgil di viale Campi Elisi 38 sarà aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 per il ritiro della tessera del 1998 e informazioni sulle pensioni, sugli indebiti richiesti dall'Inps, sui mod. 730 e mod. 740. E in programma anche la festa del tesseramento che si terrà venerdì prossimo con inizio alle 16 alla Lega dei pensionati di Campi Elisi.

Socialisti e cittadini

Il coordinamento dei Socialisti Triestini Uniti presenta oggi alle 12, nella sede di via Martiri della Libertà 12, un nuovo servizio per la città: «Lo sportello del cittadino».

Associazione ex deportati

L'Associazione ex deportati nei campi di concentramento nazisti (Aned) invita a partecipare domani alle 11 alla manifestazione in onore di Eugenio Curjel, medaglia d'oro della Resistenza, capo del Fronte della gioventù antifascista, caduto in un agguato tesogli dai nazifascisti a Milano il 24 febbraio 1945. La cerimonia avrà luogo presso il cippo che lo ricorda, nel Parco della rimembranza di San Giusto.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale al Paradiso

Vedi nostra pubblicità.

Avete già pensato al Carnevale?

L'Hotel Greif Maria Theresia Vi aspetta in maschera! Martedì 24 febbraio. Tel. 410115.

La Bottega di Trimalcione

Prenotazioni al 369799.

Adorazione eucaristica

Giovedì prossimo, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movim. «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Pensioni estere

Sabato prossimo alle 15 nella Sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, la presidenza nazionale dell'Associazione ex emigrati dall'Australia e Americhe, ha promosso un incontro per fare il punto sulla situazione delle pensioni estere.

Corso base di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo base organizzato dal gruppo Rose d'Inverno della sezione Cai XXX Ottobre. La parte pratica è costituita da sei uscite domenicali in Val Rosandra, lungo percorsi di crescente difficoltà, e quella teorica da altrettanti incontri in sede della XXX Ottobre. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17 alle 20, escluso il sabato, entro il 28 febbraio.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. I volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero telefonico 308666 e al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 1.º marzo un'escursione in Istria sull'anello di Gallignana (454 m). Il tragitto toccherà Scopiaco (300 m), Zuffici (80 m), la vetta del Barevica (333 m), Cherbune (180 m), per tornare a Gallignana. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Telefono amico gay e lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora... Se non vuoi più stare zitto... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre persone come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... Telefona ogni lunedì dalle 18 alle 24 al numero 040/396111.

FARMACIE

Dal 23 al 28 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

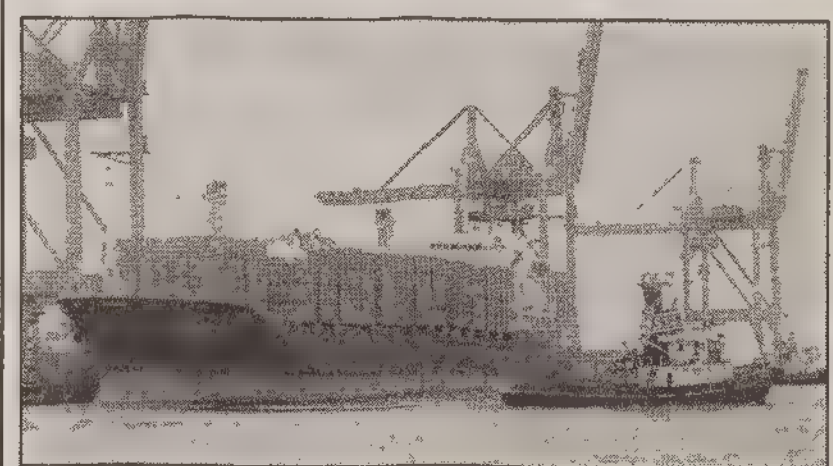
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Umago	Afs
23/2	6.00	Pa SEXTUM	Venezia	50/10
23/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/2	9.00	Li FRANKOPAN	Bejala	rada
23/2	16.00	It SOCAR 5	Montalcone	52
23/2	21.00	Ge NOVA	Venezia	51/16

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/2	8.00	It CORSCA	Augusta	St.lo.ne.
23/2	15.00	Ci DEA	Algeri	S. Legnari
23/2	15.00	It SOCAR 6	Montalcone	52
23/2	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/2	20.00	Ra AMUR 2508	P. Marghera	Frigomar
23/2	20.00	Ma ALANDIA LINX	ordini	Siot 2
23/2	20.00	Eg NUWAYBA	Genova	39
23/2	20.00	Ue SLAVUTICH 6	Koromacno	Afs
23/2	20.00	Pa SEXTUM	Koper	50/10

pro Anfas, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Winter dalla sorella Arcilla Stampalia 100.000 pro Chiesa S. Pio X.

— In memoria di Mariella Zermani da Maria Zermani 100.000 pro Airc.

— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astd.

— In memoria di Andrea Abbiati da Alessandro Ramillo 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Pietro Agostini dalle fam. Venier, Degrassi 30.000 pro Fondazione Grigioni.

— In memoria di Teresa Babuder dal figlio Ervino 200.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria della cara Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Carlo Bevi-

lacqua dalle fam. Pinto, Marassi 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Primavera Calì da Palma e Laura Scopini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Jettino F. e C. Calì).

— In memoria di Alessandra Caropresi da mamma 1.500.000, da zia Pia, Rossana e Nicola, Medi e Giuliano e famiglie 200.000, da Silvia Fagioli 50.000, da Enrica Ratto 300.000, da Tiziana, Mara, Paolo, Lorenzo 100.000 pro Ams.

— In memoria di Albino Catanzaro da Lilia, Giovanni 50.000 pro Villaggi Sos (Trento).

— In memoria del dott. Giuseppe Cazzola dalle fam. Cunzari, Stabile 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal corso di pittura su stoffa 85.000 pro Itis (anziani bisognosi).

Ultimo giorno per le iscrizioni al corteo mascherato

Carnevale: tutto pronto per il «Palio dei rioni»

Si prepara la giornata conclusiva per le manifestazioni del Carnevale triestino e del Palio dei rioni. Oggi, dalle 17 in poi, al circolo Acli di San Luigi in via Aldegardi, pomeriggio con ballo dedicato ai bambini. Si farà festa, dalle 15, anche nelle sedi dei cinque ricreatori comunali: Ricceri, Fonda Sabio, Cobolli, Gentili e Padovan. Questa sera, invece, con inizio alle 21, a Servola l'appuntamento è con il gruppo folkceltico «Gween». Oggi è anche l'ultimo giorno utile per potersi iscrivere al settimo corso-concorso mascherato che si terrà nel pomeriggio di domani, con inizio alle 14.30. Le iscrizioni si ricevono, tra le 11 e le 13, nell'anti sala matrimoni del palazzo municipale, oppure, tra le 17 e le 19, nella sede dell'associazione Bavisela, nella carrozza ferroviaria sulle Rive. Domani, a sfilata conclusa, la giuria si riunirà per proclamare il rione che si sarà aggiudicato il Palio, il quale lo tratterà per un anno.



Questa sera, al circolo sloveno Grbec di via di Servola 124, dalle 16 alle 18, ballo di carnevale per tutti i bambini, mentre nella galleria Tergesteo prosegue la mostra sulle ultime tre edizioni del Carnevale del fotografo triestino Gabriele Crozzoli.

Mercoledì, infine, alle 17, in piazza Unità, il ricreatore Lucchini celebrerà la veglia e il rogo di Re Luigi IV Ciccio Bomba, sulle note della Banda Arcobaleno. Dalle 9 alle 17, nella sala matrimoni del Comune, mostra fotografica e camera ardente del Re. Per il Carnevale di San Giovanni e

gna, invece, la camera ardente sarà allestita, il 14 di mercoledì, alla Regia del Boschetto; alle 14, «Franzese, il morto che la» darà i numeri della quinta di Carnevale. Seguirà il corteo, la proclamazione del vincitore della tomba e il rogo davanti a Suba-

Università della terza età: il calendario delle lezioni

Oggi: aula magna via Vasari 22: 16-16.50, arch. S. Del Ponte: Medio Evo cristiano tra Abbazia e città; aula A 9.30-12, sig. G. Mohor: Fotografia; aula B 9.30-11.20, dott. C. Fetting: Lingua tedesca II e III corso; aula A 16-16.50, dott. P. Quazzolo: La nascita della Regia; aula A 17-18.50, M.o L. Verzier: Attività corale; aula B 16-16.50, prof. E. Pellizzer: La mitologia Greca; aula B 17-17.50, prof. Suadi: Giosué Carducci; aula C 16-18, M.o S. Colini: Recitazione dialettale; aula computer, 10-12, sig. G. Nigito: Esercitazione ai computer (prenotati).

Domani: ultimo di Carnevale - vacanza. Mercoledì: aula A9-11.50, dott.ssa C. Fetting: Lingua tedesca corso base, II corso, III corso; aula B 8.30-11.30, sig. U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A 15.40-17, prof. F. Nesbeda: Manon di Massenet; aula B 16-16.50, prof.ssa M. de Gironcoli: Letteratura inglese - conflitto tra ragione e sentimento; aula B 17-17.50, dott. L. Milazzi: Alle radici della democrazia moderna.

Giovedì 26 febbraio: aula magna via Vasari 22 16-17.30, prof. G. Trevisan: Medicina - Le neoplasie del pancreas; aula B 9.30-11.05, dott.ssa C. Mecozzi: Lingua spagnola, corso avanzato; aula B 11.15-12.50, dott.ssa C. Mecozzi: Lingua spagnola, corso base; aula D 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A 16-16.50, prof. R. Della Loggia: Pianta medicinali e salute; aula A 17-18.50, M.o L. Verzier: Attività corale; aula B 16-16.50, dott. R. Calligaris: Lezione-introduzione escursioni geologiche-naturalistiche; aula C 16-18, M.o S. Colini: Recitazione dialettale; aula computer 10-12, sig. g. Nigito: Esercitazioni al computer (prenotati).

Venerdì 27 febbraio: aula A 9.30-12.20, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese, corso A, corso B e III corso; aula B 9.30-10.20, prof. L. Earle: Lingua inglese, corso avanzato; aula B 10.30-11.20, prof. L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula B 11.30-12.20, dott. L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula C 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: Pittura e disegno; aula D 9.30-11.30, sig. G. Bianco: Rame sbalzato; aula A 16-16.50, prof. B. Cester: Novità in astronomia; aula A 17-17.50, prof. F. Francescato: Il problema dell'arte nella filosofia del '900; aula B 16-16.50, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese, corso base; aula B 17-17.50, prof. ssa E. Sisto: Lingua francese, II corso.

Oggi selezioni per un lavoro in enti pubblici: bidelli, addetti a mense e cimiteri, dattilografi

La sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste comunica che oggi e domani, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del tesserino rosa e del libretto di lavoro, per l'avvio a selezione presso il Comune di Trieste di:

- 1 operatore bidello, terza qualifica, libretto sanitario valido, tempo determinato sei mesi.
Presso l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario:
- 4 addetti ai servizi mensa, terza qualifica, libretto sanitario valido, tempo determinato 90 giorni.
Presso l'Istituto triestino per interventi sociali:
- 1 esecutore dattilografo (180 battute al minuto), buona conoscenza video-scrittura su pc, quarta qualifica funzionale, tempo determinato 6 mesi, part time orizzontale 27 ore settimanali da lunedì a venerdì.

Requisiti richiesti, oltre al possesso del diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso ai pubblici amministratori. Sono aboliti i limiti di età, mentre è richiesta documentazione relativa reddito individuale per il 1996 e ad eventuali redditi familiari (stato di famiglia).
La graduatoria verrà esposta venerdì 27 febbraio, all'albo di sezione per la chiamata sui presenti. Sarà effettuata alle 9.30. I lavoratori aventi diritto alla assegnazione della comunicazione di avviamento a servizio.

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU' FAMOSI DI COPPA ITALIA

COME SI GIOCA

25.000.000*

IN PALIO OGNI SETTIMANA

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 6

29/10/91 Pisa/Catania 2-0 Gol di Taccardi (Pisa) minuto 11	24/08/96 Ravenna/Palermo 3-1 Gol di Schwoch (Ravenna) minuto 90	02/09/84 Sampdoria/Bari 2-1 Gol di Renica (Sampdoria) minuto 20	28/08/85 Juventus/Monza 1-1 Gol di Manfredonia (Juventus) minuto 46
24/08/91 Triestina/Udinese 1-1 Gol di Nappi (Udinese) minuto 66	22/08/84 Verona/Benevento 4-2 Gol di Larsen (Verona) minuto 7	01/09/85 Pisa/Crotone 3-1 Gol di Kieft (Pisa) minuto 55	02/09/84 Pescara/Napoli 0-3 Gol di Bertoni D.R. (Napoli) minuto 51
26/08/85 Atalanta/Lazio 2-2 Gol di D'Amico (Lazio) minuto 70	DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!		08/11/96 Juventus/Nocerina 2-1 Gol di Di Rocca (Nocerina) minuto 48

COSÌ SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:

- 4 simboli come questi hai vinto **5 Milioni** in gettoni d'oro
- 3 simboli come questi hai vinto **1.500.000 lire** in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA

Numero Verde
167-520991

E IN PIÙ...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:

- 1 Golf Cabrio
- 400 Autoradio
- Majestic Audiola FD 299
- 3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL

PREMIO FINALE 100.000.000*

PAGINE UTILI
AFFARI
LE UNICHE REGIONALI

PAGINE UTILI

REGOLAMENTO A gioco "BingoGol" partecipano tutte le tessere inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente contrassegnare i numeri corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricercando sulla tessera BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di

prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000, se si scopre su una medesima tessera 4 simboli "pallone" tra loro identici e si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tessera 3 simboli "pallone" tra loro identici, la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comuni calati nel corso della medesima

settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tessere devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 9/7492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.
TELEFONO: sportello via Silpellico 4, tel. 0434/283328, fax 0434/283327. Orario: 9.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 10-12.30. UDINE: via dei Tadini 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: via Italia 54, tel. 0432/537291, fax 0432/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0431/798829, fax 0431/798828. PORDENONE: via I. go S. Giovanni 9 (dominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710.

MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583;

ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.
La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno

comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o favori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consu-

lenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA 29enne, seria, bella presenza, laureata con esperienza contabile, perfetto croato sloveno serbo a livello scolastico inglese, uso pc (Word, Excel), ottima conoscenza import-export, patente B, disposta a viaggi d'affari solo a tempo pieno come dipendente, valuta proposte di lavoro serie vari settori. Telefonare per informazioni 040-826772. (A.1672)
IMPIEGATA madrelingua russa esperienza lavoro ufficio contabilità ordinaria uso computer offresi. 040/351674. (A.1893)
ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione conservativa endodonzia a studio dentistico. Scrivere a Cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. (A.1965)

Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATORE maschile apprendista o volontà imparare cerchia. Lasciare generalità, telefonare allo 0432/480140. (GUD)
AZIENDA con laboratorio ricerca metodologia industriale ricerca due informatori. Offresi marchio conosciuto, affiancamento continuo e trattamento economico formato da 40% portafoglio clienti e fino a 8.000.000 mensili da subito. Per informazioni 1670-14923. (G.Bg)
AZIENDA leader cerca personale ambasciati per distribuire panno magico e altri prodotti per pulizia. Telefonare lunedì 0481/40742, 19 - 20.
AZIENDA leader settore purificazione ambientale per ampliamento proprio organico seleziona per Trieste e provincia 2 persone da inserire nel setto-

re commerciale (no porta a porta). Si richiede serietà, bella presenza, voglia di crescere auto propria. Offresi primo contratto trimestrale L. 390.000.000 + incentivi e premi. Telefonare allo 040/382305 per fissare primo colloquio informativo. (Gud)
CERCASI personale ambasciati part-time. Possibilità guadagno 100.000 al giorno. Telefonare lunedì 0481/808698, 17 - 18.
CERCASI ragazzi-e distribuzione pubblicità non vendita. Lungo periodo non perditempo, via Poniziana 6 presentarsi ore 17-19. (GUD)
CERCASI urgentemente cuoco diplomato per mensa Trieste. Telefono 392192. (A.1918)
GI & TI Italia Monfalcone seleziona tre consulenti ramo gioielleria anche part-time, corso formazione gratuito. Telefonare lunedì 9.30 - 12, 0481/412337.

Continua in 16.a pagina

Peugeot 406.



Guidala una volta e capirai.

Retroreno multilink autodirezionale per una tenuta di strada sorprendente. Massima insonorizzazione per un confort di guida assoluto. Airbag anche laterali e ABS dell'ultima generazione per una sicurezza totale. Motori benzina da 90 a 194 CV multivalvole e turboDiesel 92 CV e 110 CV 12 valvole a gestione elettronica: guidare una 406 è un vero piacere. Da provare Peugeot 406 SR 1.8 Berlina a L. 32.900.000 e Station Wagon a L. 34.300.000 con climatizzatore. ABS, doppio airbag e tergicristallo automatico con sensore di pioggia.

E' un'offerta di Concessionari e Succursali Peugeot valida fino al 31/3/98

406
PEUGEOT

Continuaz. dalla 15.a pagina

IMPORT-EXPORT cerca impiegato/a max 28 anni, conoscenza serbo-croato perfetta, sloveno o inglese o tedesco, residenza zona Gorizia. Telefonare 14.30-15.30, 0338-2520569. (B.00)

MONFALCONE concessionario auto cerca elettraruto con esperienza

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzati per consegne. Presentarsi via del Rivo 17, tel. 761656.

PRIMARIA azienda locale operante nel settore del mobile ricerca due addetti alle vendite con provata esperienza per pronta assunzione, inviare curriculum a casetta n. 17/E Publied 34100 Trieste.

RICERCASI agenti per vendita esclusivo prodotto a Gorizia e dintorni. Tel. 0481-390644, 0347-4838004. (B.00)

RINOMATA carrozzeria in provincia di Gorizia cerca verniciatore con esperienza. Offresse ottima retribuzione. Tel. 0481-390725. (B.00)

STUDIO dentistico in Manzano (Ud) cerca assistente alla poltrona. Telefonare allo 0338-7698115. (B.00)

Rappresentanti

IMPORTANTE azienda ingrosso settore articoli tecnici-ferramenta-agraria-casalinghi cerca agente Enasarco con esperienza per province Ts - Go. Telefonare ore ufficio 0432/601246.

SPA settore industriale seleziona 2 agenti vendita per Udine/Gorizia e province anche prima esperienza automuniti per visitare propria clientela e non. Offre: accurata formazione iniziale reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuo di 50/60 milioni. Per fissare un colloquio presso i nostri uffici di Udine, telefonare allo 0432-470366 dalle ore 15.30 in poi. (G.Ud)

Acquisti d'occasione

LA Libreria Editrice Goriziana acquista sempre pagando il massimo libri antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe. Telefono 0481/33776. (B.00)

Appartamenti e locali

richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti vuoti o arredati per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451.

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento arre-

dato soggiorno due stanze cucina bagno. Tel. 040/639425. **CAMINETTO** affitta Ippodromo appartamento arredato soggiorno stanza tinello cucinino bagno. Tel. 040/639425. **CAMINETTO** affitta Opicina appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. **CAMINETTO** affitta San Giusto appartamento vuoto residenti soggiorno stanza cucina servizi giardino. Tel. 040/639425. **CAMINETTO** affitta Valmaura appartamento vuoto stanza cucina bagno. Lire 550.000 mensili. Tel. 040/639425.

Capitali - Aziende

A.A.A. a tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422527 - 426378.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
ES: 5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE AUTOLIBERAZIONE COOPERATIVA DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE DI GARANZIA
RESCONTO SENZA LIMITI DI CREDITO, TASSO 7,4%
- SMOBILIZZO PORTAFOLIO TASSO 1,20%
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20%
- RILANZO ROLISSON PER AFFARI AZIENDALI
- DIPENDENTI PRESTITI PERSONALI SINO 30 MILIONI
TASSO PARABANCARIO
INTERESSI DETRAIBILI POSSIBILI ESTINZIONI
ANTICIPATE RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A
DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE
COOPERSERVICE - Tel. 0444/647453

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, acquisto, pagamento contanti. 02/29518014.

CITTADINA Bassa Friulana, zona centrale, cede avviata attività di produzione e vendita pasticceria e gelateria. Tel. 0432/501484 (ore ufficio). (Gud)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
ES: 5.000.000 rate 82.200
15.000.000 rate 246.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
TEL. 040 - 634025

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lire 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e ope-

ENTRA IN UN NUOVO MONDO:



PLANET CORPORATION

INTERNET PROVIDER

IN

FRANCHISING

Con Noi ... Diventi Imprenditore della tua Abilità
Con Noi ... Sarai "Unico" nella tua Città
Con Noi ... Costruisci la tua Fortuna

Investimento iniziale contenuto ammortizzabile in Tempi Brevi, con il solido supporto Tecnologico & Formativo da Noi offerto a tutti i Nostri "Affiliati" PER TUTTE LE INFORMAZIONI TELEFONA A:

Planet Corporation C.so Agnelli, 109/C Torino
Tel. / Fax +39 11 615.739 E-Mail planet@nevib.it

Connessione a Internet Full Time a tariffa urbana L.250.000 annue + iva
Telefona per informazioni al:

Torino: Tel. 011 / 611.804 Milano: Tel. 02 / 26.26.20.22,
Bergamo: 035 / 33.26.41 Argentaro: Tel. 0564 / 81.36.35

razione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Petrarca. Soggiorno, cucinina, tricarere, bagno, poggiosi. Autometano. 180.000.000. 040/371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Recente appartamento con mansarda 200 mq. Garage doppio Opicina. 040/371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Luminosissimo. Soggiorno, cucina, bicamer, bagno, poggiosi. Autometano. 100.000.000. 040/371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Soncini. Restaurato, perfetto. Vista mare. Mq 90. Posto auto. 200.000.000. 040/371361. (A.00)

APPARTAMENTO zona servita silenziosa vista aperta rifiniture di pregio termoautonomo climatizzatori soleggiato cucina abitabile saloncino due camere doppi servizi balcone terrazza 50 mq 3 posti auto in garage cantina 330 milioni tel. 040/912447 ore 14-16. (A.1955).

CAMINETTO vende 150 mq appartamento Viale XX Settembre cinque stanze cucina doppi servizi. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende attico centrale panoramico mq 180 ottime condizioni salone caminetto quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo mq. 60. Posto macchina garage. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Botticelli box acqua luce apertura automatica. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Ospedale Maggiore due appartamenti 76 mq completamente da ristrutturare. Lire 55.000.000 cadauno. Tel. 040/630451.

La Società **LORENZON F.lli S.r.l.** ha dato avvio in data 2.2.1998 alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della L.R. 43/90 per l'ampliamento della coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di ghiaia denominata «Villotte» sita in località Villotte in Comune di S. Quirino (Pn).

CAMINETTO vende San Luigi due casette mq 220 - 230 da ristrutturare. Tre piani, locali affari, appartamenti. Adatte investimento. Tel. 040/630451.

CUZZOT 040-636128 Ponziana in piccolo condominio rinnovato appartamento con giardino e posto auto: soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 116.000.000. (A.1976)

CUZZOT 040-636128 Revoltella recente rinnovato: soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio poggiosi cantina 160.000.000. (A.1976)

CUZZOT 040-636128 Rigutti discreto luminoso: soggiorno cucina camera bagno servizio soffitta 85.000.000. (A.1976)

CUZZOT 040-636128 San Giacomo epoca finalmente rinnovato luminoso ottimo: cucina abitabile camera cameretta bagno 76.000.000. (A.1976)

CUZZOT 040-636128 Solitro (Roiano) rinnovato luminosissimo ascensore circa 100 mq: saloncino cucinotto arredato due camere bagno ripostiglio terrazza cantina 170.000.000. (A.1976)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù alloggio primingresso disposto su due livelli: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino, box e posto auto. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di San Giusto alloggio finalmente ristrutturato: saloncino, cucinetta con tinello, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vico Castagneto soleggiato: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiosi, riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 In palazzina signorile ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, tre bagni, terrazze, doppio box, ottime condizioni. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale soleggiato in palazzina: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto. 400.000.000. (A.1982)

ELLECI 040/635222 S. Marco libero, vista mare, tinello/cucinino, camera, bagno, balcone, 99.000.000. (A.1989)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, panoramico, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, 190.000.000. (A.1989)

ELLECI 040/635222 Scorsola libero, parzialmente mansardato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A.1989)

GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia appartamento mq 245. Terzo piano con ascensore. Lire 365.000.000. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Raffaello Sanzio. Recente, soggiorno con cucina, tre stanze, ripostiglio, bagno, poggiosi, cantina. Ottimo stato. Lire 155.000.000. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 via Cologna appartamento da ristrutturare, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. Prezzo interessante. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Zona Ippodromo. Soggiorno, grande cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiosi, cantina. Ottime condizioni. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Zona Tribunale, stabile prestigioso piano rialzato, termoautonomo. Ideale per ufficio mq 160 Lire 330.000.000. Possibilità acquisto vano seminterrato mq 50 già collegato. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325. Via Battisti. Appartamento ampia metratura adatto uso ufficio. Grande salone, cinque stanze, doppi servizi. (C.00)

GEOM. SBISA attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù alloggio primingresso disposto su due livelli: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino, box e posto auto. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di San Giusto alloggio finalmente ristrutturato: saloncino, cucinetta con tinello, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vico Castagneto soleggiato: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiosi, riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 In palazzina signorile ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, tre bagni, terrazze, doppio box, ottime condizioni. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale soleggiato in palazzina: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto. 400.000.000. (A.1982)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, panoramico, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, 190.000.000. (A.1989)

ELLECI 040/635222 Scorsola libero, parzialmente mansardato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A.1989)

GABETTI OPIMM 040/763325 Corso Italia appartamento mq 245. Terzo piano con ascensore. Lire 365.000.000. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Raffaello Sanzio. Recente, soggiorno con cucina, tre stanze, ripostiglio, bagno, poggiosi, cantina. Ottimo stato. Lire 155.000.000. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 via Cologna appartamento da ristrutturare, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. Prezzo interessante. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Zona Ippodromo. Soggiorno, grande cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiosi, cantina. Ottime condizioni. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Zona Tribunale, stabile prestigioso piano rialzato, termoautonomo. Ideale per ufficio mq 160 Lire 330.000.000. Possibilità acquisto vano seminterrato mq 50 già collegato. (C.00)

GABETTI OPIMM 040/763325. Via Battisti. Appartamento ampia metratura adatto uso ufficio. Grande salone, cinque stanze, doppi servizi. (C.00)

GEOM. SBISA attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù alloggio primingresso disposto su due livelli: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, giardino, box e posto auto. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di San Giusto alloggio finalmente ristrutturato: saloncino, cucinetta con tinello, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vico Castagneto soleggiato: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiosi, riscaldamento autonomo. 165.000.000. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 In palazzina signorile ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, tre bagni, terrazze, doppio box, ottime condizioni. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale soleggiato in palazzina: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto. 400.000.000. (A.1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive vista mare: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiosi. Trattative riservate. (A.1982)

MEDIAGEST 040/661066 CASTAGNETO nel verde cucina soggiorno terrazzi due matrimoniali bagno ripostiglio posto macchina 215.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE vista mare soggiorno terrazzi cucina disimpegno matrimoniale bagno 175.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 CORONEO adatto anche uso ufficio atrio cucina quattro vani 127.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 CUMANO panoramico soggiorno terrazzi cucina quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 MATTEOTTI particolare bipiano soggiorno cottura bagno stanza mansardato 135.000.000, possibilità posto auto. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 OPICINA villa indipendente rifinitissima disposta su tre piani terrazzi giardino posti auto vista goifo prezzo importante. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo alloggio atrio salone cucina tre stanze poggiosi doppi servizi 249.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSMINI doppia sala cucina matrimoniale cameretta ripostiglio bagno cantina 330.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI piano alto soggiorno cucina due stanze terrazzi servizi 195.000.000. (A.00)

MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000, possibilità garage. (A.00)

MONFALCONE KRONOS minialloggi in prossimità piazza della Repubblica ingresso indipendente, posto auto e cantina, da L. 143.000.000. 0481/411430. (C.00)

MONFALCONE KRONOS periferico appartamento, cucinotto, soggiorno, bagno, camera matrimoniale, poggiosi e posto auto, L. 85.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS piazza della Repubblica, appartamento bicamer, in corso di ristrutturazione, L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS San Polo bicamer su due livelli con doppio servizio, posto macchina e cantina, termoautonomi, L. 175.000.000. 0481/411430. (C.00)

PRIVATO Cormons vende villetta schiera 200 mq rifiniture extra lusso 0481-630678. (B.00)

PRIVATO vende casa recente tricarere, 1000 mq parco, garage, Campoformido 0432/662430. (GUD)

RABINO 040/368566 Venezian casa di riposo 20 posti letto licenza avviamento arredato 400.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 Campo San Giacomo cucina soggiorno camera

no 125.000.000. (A.00) **RABINO** 040/368566 Caporistria cucina soggiorno due camere bagno balcone 149.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 Comit negozio casalinghi licenza avviamento arredato muri inventario 150.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 Grotto attico due saloni quattro camere cucina tripli servizi giardino. (A.00)

RABINO 040/368566 Grotto libera mansarda camera cucina bagno 60.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 via della Tesla cucina soggiorno camera due camerette bagno 120.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 via Po cian locale d'affari 37 mq impianti a 63.000.000. (A.00)

RABINO 040/368566 via Po sinilettu su due livelli giardino 750.000.000. (A.00)

TOP 040/314777 Baiamonte rifinitissimo, soggiorno, camera, cucinino, bagno, camera, riscaldamento autonomo, 80.000.000. (A.00)

TOP 040/314777 Belpoggio soggiorno, pranzo, cucinotto, bagno, cortile, pocio, perfetto, 115.000.000. (A.00)

TOP 040/314777 Ronchi, recente salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, box auto, 155.000.000. (A.00)

TOP 040/314777 San Giacomo recente: camera, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 55.000.000 occasione. (A.00)

TOP 040/314777 Stadio, recente, ottimo, soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, 135.000.000. (A.00)

VESTA 040/636234 Villa Re voltella salone, bistanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, soffitta, posto auto. (A.00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A.00)

VESTA 040/636234 via M. panele bassa terreno edificabile mq 800, possibilità costruzione per quattro appartamenti. Mq 800. (A.00)

VESTA 040/636234 via M. no adiacenze Rive, piano n. to, soggiorno con cucinotto, bistanze, bagno, soffitta, 70. (A.00)

VESTA 040/636234 zona tonda del Boschetto appartamenti tricarere, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, ascensore. (A.00)

VIALE SANZIO, ampia villetta, due matrimoniali, ripostiglio, 170.000.000. (A.00)

VIALE SANZIO, ampia villetta, due matrimoniali, ripostiglio, 170.000.000. (A.00)

IL PICCOLO



LA GUIDA AL 730



IL SOLE 24 ORE

= SOLO 2.200 LIRE.

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA Alla Sissa di Trieste un interessante seminario sul rapporto fra evoluzionismo e letteratura

Darwin, quello scimmione è un poeta
Influenzò la narrativa anglosassone, quella italiana e persino l'arteNon si placa la «querelle»
sulle sue idee pericolose

Sono feroci gli strali che Daniel D. Dennett, filosofo della mente americano, lancia contro i critici e revisori dell'ortodossia darwiniana nelle 500 pagine del suo ultimo libro, da poco pubblicato in Italia per i tipi di Bollati Boringhieri: «La pericolosa idea di Darwin». E Stephen Jay Gould, primo scagliatore dei suoi attacchi paleontologici e brillanti scrittore di scienza, gli risponde per le rime in un nuovo articolo recentemente apparso sulla «Rivista di libri», edizione italiana della «New York Review of Books».

La «querelle» conferma l'inesausta vitalità del pensiero darwiniano, capace tuttora di suscitare aspre discussioni. E che il dibattito sull'evoluzionismo sia sempre vivo lo dimostra anche la fortuna editoriale che circonda Charles Darwin e la sua opera.

Solo in Italia, oltre al libro di Dennett, negli ultimi anni sono da registrare la ponderosa biografia di Adrian Desmond e James Moore («Darwin», Bollati Boringhieri 1992); la penetrante saggiatura di maggiore evoluzionista vivente, l'ultranovantenne Ernst Mayr («Un lungo ragionamento - Genesi e sviluppo del pensiero darwiniano», Bollati Boringhieri 1994); la minuziosa analisi dello psichiatra John Bowlby centrata sui disturbi psicosomatici di cui soffre il grande naturalista («Darwin. Una biografia nuova», Zanichelli 1996); gli scritti minori ma illuminanti raccolti in un libriccino curato da Giorgio Celli («Castelli in aria», Bollati Boringhieri 1997); e infine - qualche mese fa - appunto «L'idea pericolosa di Darwin», che coniuga la teoria dell'evoluzione con le neuroscienze.

Senza dimenticare il tomo «L'evoluzione», con cui la Newton Compton ha riproposto nel '94 (a bassissimo prezzo) quattro delle opere più famose di Darwin debitamente prefate e annotate da Giuseppe Montalenti, Pietro Omodeo e Luca Pavolini.

Intanto, negli Stati Uniti, la storica della scienza Janet Browne ha dato alle stampe il suo «Charles Darwin: Voyaging», primo di due monumentali volumi biografici. E pure l'illusione pensare che si tratti dell'opera definitiva sul padre dell'evoluzionismo. Scavare nell'opera di Darwin a somiglianza di quanto fanno i paleontologi pare una delle grandi passioni di biologi e storici della scienza. Forse soltanto Einstein e la sua teoria della relatività hanno innescato in campo scientifico un analogo fenomeno di popolarità capace di sfidare il tempo.

f. pag.

TRIESTE Si dice che nel 1859, alla pubblicazione dell'«Origine delle specie», la moglie del vescovo di Worcester fosse rimasta fortemente turbata dalla teoria darwiniana dell'evoluzione. Al punto da confidare: «Speriamo che non sia vera. Ma, se lo fosse, preghiamo almeno che non si sappia in giro».

Speranza fallace, come dimostrano quasi centocinquanta anni di pensiero biologico ormai inquadrate sul principio evoluto. Ma l'aneddoto rivela le paure ingenui dei creazionisti di ieri e di oggi. A rievocare quella battuta è stato lo scorso settembre, alla Conferenza sull'evoluzione chimica organizzata a Trieste al Centro di fisica teorica, proprio un discendente diretto di Charles Darwin: Richard D. Keynes, fisiologo all'Università di Cambridge, figlio di una nipote di Darwin.

Pur occupandosi di tutt'altra cosa, l'anziano studioso inglese non si è sottratto all'irresistibile attrazione del grande antenato (di cui del resto porta il nome, pudicamente mascherata con la sola iniziale). Fino a pubblicare alcuni volumi che raccolgono disegni e pagine del diario di viaggio sul brigantino «Beagle» che per cinque anni portò Darwin intorno al mondo - vero e proprio rito di passaggio alla maturità - e che gli consentì di raccogliere una quantità di osservazioni e appunti su cui elaborare poi la teoria dell'evoluzione.

Due i principi fondamentali dell'«Origine delle specie» e dodici anni più tardi dell'«Origine dell'uomo». Il primo: tutte le creature viventi derivano da un antenato comune. Il secondo: è la selezione naturale il meccanismo che assicura la sopravvivenza di un organismo e quindi la speciazione, la formazione di nuove specie. Due principi che mettevano fuori gioco sia il feticcio delle specie caro ai creazionisti, sia l'evoluzionismo alla Lamarck per ereditarietà dei caratteri acquisiti, sia il catastrofismo alla Cuvier che ricorreva a sconvolgimenti naturali per spiegare la scomparsa di certe specie e l'insorgere di altre.

L'onda lunga della rivoluzione darwiniana dimostra la forza euristica dell'idea originale e come essa sia ormai intimamente connessa con la nostra cultura. Lo ha confermato il recente se-

minario tenuto a Trieste su «Darwin tra scienza e letteratura», ideato da Claudio Magris per conto del Laboratorio interdisciplinare della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Un seminario che ha portato contributi insoliti e inattesi. Che la teoria dell'evoluzione abbia avuto un ruolo importante nella narrativa anglosassone (Samuel Butler, Lewis Carroll, G.B. Shaw, Oscar Wilde, il Jack London di «Martin Eden») era cosa nota. Meno ovvio l'influsso di Darwin sulla letteratura italiana.

E invece Andrea Battistini, dell'Università di Bologna, ha messo in luce come siano debitori a Darwin il verismo di Verga e Capuana e l'ultimo De Sanctis, che scrisse un saggio sul darwinismo nell'arte. E poi Fogazzaro, Pirandello e addirittura Svevo, autore di un saggio su «L'uomo e la teoria darwiniana» in cui mette a

confronto - per dirla con Battistini - «la staticità biologica del mammut e la duttile adattabilità dell'uomo, grazie anche alla coscienza che lo rode, rendendolo eternamente scontento». Ed elementi darwiniani si possono rinvenire perfino nella «Coscienza di Zeno».

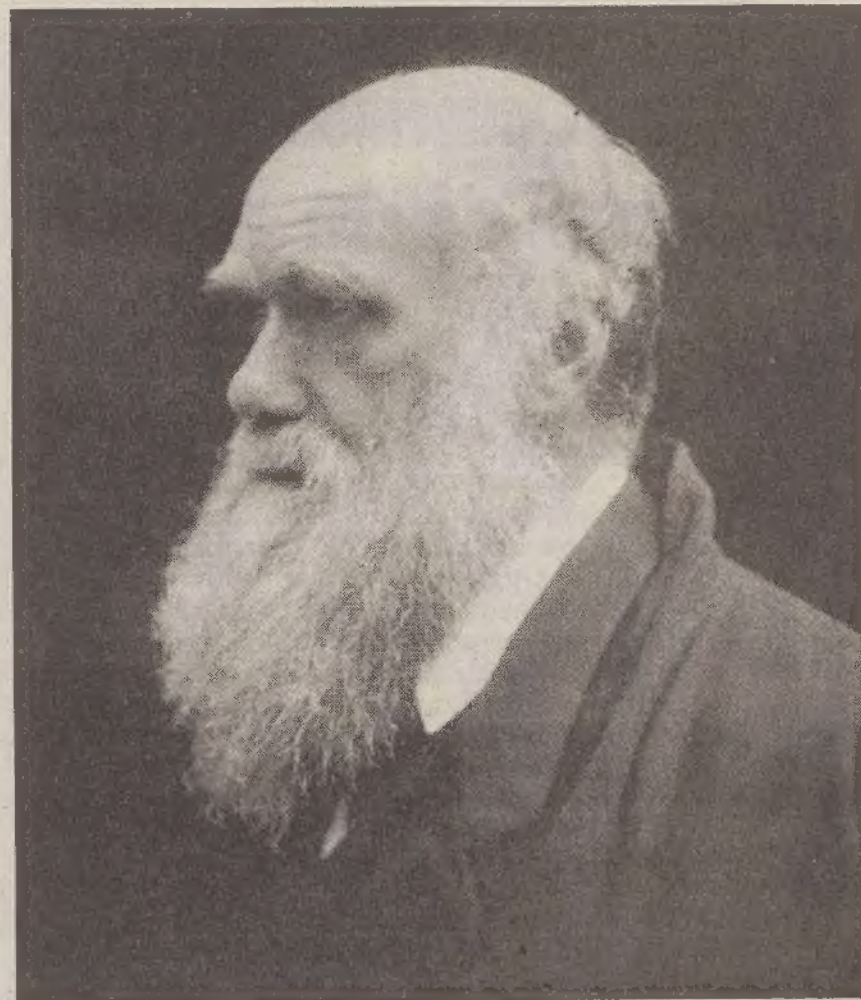
Ma è in campo filosofico e sociale che il pensiero di Darwin subisce gli strattoni più violenti e contraddittori. Herbert Spencer utilizza la selezione naturale per giustificare le disuguaglianze sociali.

Marx vorrebbe invece dedicargli «Il Capitale». E Nietzsche - come ha raccontato al seminario triestino Aldo Venturelli, germanista all'Università di Urbino - ha per Darwin un'attrazione che ben presto si trasforma in rifiuto intellettuale, come esplicitato nel «Crepuscolo degli idoli»: «La scuola di Darwin si

è ingannata su tutta la linea. (...) Che le specie rappresentino un progresso è l'affermazione più irragionevole del mondo».

Darwin, uomo e scienziato che rifuggiva da qualsivoglia estremismo, non avrebbe mai avallato queste interpretazioni della sua teoria. Che nascono oltretutto da un doppio errore: il significato attribuito al termine «fittest», il più adatto, che ricorre lungo tutta la sua opera principale, e il concetto stesso di progresso, in realtà assente nel suo pensiero.

Giovanni Pinna, paleontologo e divulgatore, per molti anni direttore del Museo di storia naturale di Milano, ha ribadito al seminario della Sissa: «Darwin negava ogni direzionalità, ogni progresso nell'evoluzione. Le variazioni degli organismi sono casuali e l'ambiente si limita a selezionare il più adatto in quella particolare contingenza, non certo il più forte o il più dotato. Darwin non sapeva nulla di genetica. Ma la sintesi moderna dell'evoluzionismo, negli anni Quaranta, ha offerto la base genetica e molecolare all'origine e alla trasmissibilità delle



Charles Darwin a 60 anni, fotografato da Julia Cameron nel 1859. A sinistra, il suo studio a Down House e, nella foto piccola, a 40 anni in un ritratto di T.H. Maguire

mutazioni». Il darwinismo sociale resta dunque un'invenzione di chi non ha compreso il ruolo-chiave del caso in biologia. È l'assoluta casualità dell'evoluzione il vero scandalo del pensiero di Darwin.

Eppure Darwin parlava di gradualità nell'evoluzione, mentre oggi si preferisce pensare a salti evolutivi. «Quella dei salti evolutivi - ribatte Pinna - è in realtà un'idea che risale a una cinquantina di anni fa. Stephen Jay Gould e Niles Eldredge, negli anni Settanta, l'hanno riscoperta parlando di salti nella speciazione con la loro teoria degli equilibri punteggiati. L'evoluzione avverrebbe insomma attraverso fasi statiche e fasi di formazione improvvisa di nuove specie. Ma mi pare che oggi se ne parli sempre meno».

Tutto chiaro, allora, nel disegno evolutivo? «Ovviamente no. Non abbiamo certezze in mano. La documentazione paleontologica è frammentaria, non tutti gli organismi fossilizzano, non tutti lasciano memoria di sé. E tanti interrogativi restano aperti. Come mai certi organismi evolvono e altri no? I dinosauri scomparvero 65 milioni d'anni fa. Ma i coccodrilli, loro contemporanei, sono invece giunti inalterati fino a noi. Perché? La paleontologia è una scienza storica, non fornisce prove ma procede per indizi. Costruiamo una teoria per cercare di dare un senso al mondo. E l'evoluzionismo offre l'interpretazione più efficace dei dati che abbiamo a disposizione».

Darwin era consapevole delle implicazioni rivoluzionarie della sua teoria. Fu anche per sottrarsi alle polemiche che si autorecluse nella sua dimora di Down, nel

Kent, acquistata qualche anno dopo il ritorno dal viaggio sul «Beagle» e appena sposatosi con Emma Wedgwood, della famosa famiglia degli industriali di porcellane, che gli darà dieci figli.

È emozionante visitare oggi Down House, la casa-museo di Darwin, avvolta dal silenzio della campagna. Da Londra serve un treno e poi un bus per raggiungere il paesino di Down, un grappolo di case (e due pub) attorno a una piccola antica chiesa parrocchiale, circondata da un cimitero in cui riposano anche alcuni familiari di Darwin. Tutto sembra cristallizzato nel tempo. Per trovare Down House non occorrerebbe neppure il discreto cartello turistico. Basterebbe affidarsi a quanto Darwin scriveva nelle sue lettere. Per quarant'anni, fino alla morte, nel 1882, fu qui che Darwin lavorò, studiò e scrisse con impressionante dedizione sulla base del materiale raccolto in Sud America e nelle isole Galapagos. Nonostante le continue lamentele da ipocondriaco.

In quegli stessi anni, nell'orto di un monastero di Brno, in Boemia, l'abate Gregor Mendel effettuava con le sue piante di piselli gli incroci che gli permisero di identificare le semplici regole della trasmissione dei caratteri ereditari, segnando l'inizio della genetica. Era il 1865. Quei risultati rimasero sepolti fino al 1900. Darwin e Mendel non sapevano nulla l'uno dell'altro. Ma le teorie dell'uno e gli esperimenti dell'altro erano destinati a trasformare radicalmente il nostro modo di guardare alla natura e al mondo. Poi, a metà del nostro secolo, venne la doppia elica del Dna. E oggi la clonazione.

Fabio Pagan

POESIA L'antologia «Versi felini» pubblicata dalla Ibiskos

T'amo, pio gatto. A più voci

I gatti, enigmatici capolavori della natura, fanno capolino anche nella poesia. Ad essi è dedicata la raccolta «Versi felini», edita dalla Ibiskos di Empoli (pagg. 187, lire 20 mila) e firmata da ben 128 autori, che si sono ispirati proprio al Gatto. Il ricavato della vendita di questa particolare antologia andrà in toto al gattile di Empoli, che si prende cura dei randagi. Anche a Trieste esiste un gattile, quello fondato e mandato avanti da Giorgio Cociani, ma nessun editore gli ha sinora riservato il cospicuo di un'impresa editoriale.

La meditata prefazione di «Versi felini» è di Cristiano Mazzanti, il quale si richiama al «gatto coscienza» di Sussu e Biribissi, «tanto soriano che si trasforma in fantasma-fatina. È solo un esempio di tutte

le felinate che attraversano le pagine della letteratura universale cop miagolio cosmico e coda pimpante per segnalibro».

Preludio al volume è anche una nota di Giorgio Saviane - indimenticato auto-



re di «Una vergogna civile» e di altri best seller -, il quale annota che «se incontri un gatto, si forma subito una corrente di simpatia fra te e chi lo porta in collo. Lui ti guarda, mostrandoti di capire che tu credi gli manchi la parola. Si esprime

me con uno sbadiglio, una leccatina morbida, qualche volta toccandoti con una zampa il volto».

Centotrentasette pagine che sono un lungo canto d'amore per tutti i gatti del mondo. «Ti guardo - scrive Luciana Anastasi di Siracusa - mentre osservi tutto quello che faccio / allungo la mano in una carezza / intuisco che sei felice / io di più perché ho scelto di vivere con te». Alessandra Ulivieri (Empoli) vede l'addormentarsi «come fusa di gatto / il rumore del mare dolcemente trascina in un porto sicuro». Pasquale Zolla (Foggia) rievoca un triste amore per un gattino bianco trovato tra l'erba: «Come due fatui amanti trascorrevamo il nostro tempo finché una mano assassina macchiò di sangue quel candido e morbido mantello».

Miranda Rotteri

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Vassalli «La notte del lupo» (Baldini e Castoldi)
- 2) Benni «Star Sport Duemila» (Feltrinelli)
- 3) De Crescenzo «Sembra ieri» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

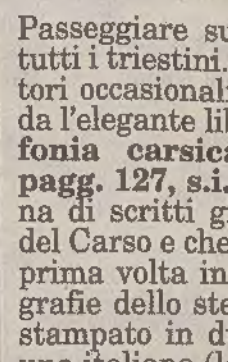
- 1) Allende «Afrodita» (Feltrinelli)
- 2) Jacq «Ramses: La regina di Abu Simbel» (Mondadori)
- 3) Cornwell «Causa di morte» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Angela «Viaggio nel cosmo» (Eri-Mondadori)
- 2) Lapierre «Mille soli» (Mondadori)
- 3) Montanelli-Cervi «L'Italia dell'Olivio» (Rizzoli)



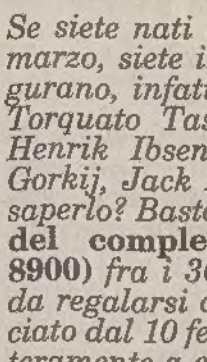
«Questo diario è estremamente riservato, ci ho scritto i miei impegni e parla di cose mie personali. Se per caso vi becco a leggerlo o a usarlo senza il mio permesso c'è il rischio che vi prendete un calcio nelle palle. Poi può anche darsi che vi chiudo dentro un cesso puzzolente per qualche anno. Mr. Bean». Così si legge già sulla copertina di «L'agenda di Mr. Bean» (Einaudi, pagg. 120, lire 15 mila). Si tratta di una vera e propria agenda, divisa nei giorni dell'anno, piena di schizzi, disegni, frasi sceme, scampoli di riflessioni banali, biglietti, etichette, foto, come il diario di qualsiasi scolaro delle medie, ma scritto molto peggio. Siamo al grado zero della comicità. E riteniamo molto assennato il consiglio iniziale. Non vale la pena di leggerlo...



Passeggiare sul Carso è un piacere per tutti i triestini. Ad essi ma anche ai visitatori occasionali può servire sia come guida l'elegante libro di Raffo Dolhar «Sinfonia carsica» (Libreria Triestina, pagg. 127, s.i.p.). Si tratta di una dozzina di scritti già pubblicati, che trattano del Carso e che vengono raccolti per la prima volta in un unico testo e con fotografie dello stesso autore. Il libro è stato stampato in due versioni, una slovena e una italiana (la traduzione è di Mara Debeljuh). Il dottor Dolhar non è nuovo alle «escursioni» editoriali, avendo già pubblicato «Le mie passeggiate sul Carso», «Una manciata di Carso» e «Sentieri». Con questo libro la Libreria Triestina, gestita da Igor Starc, si cimenta per la prima volta in un'edizione propria.



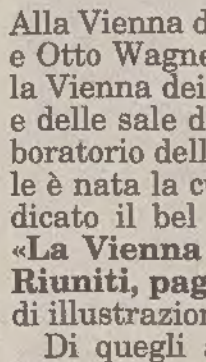
Dal santuario della Madonna di Barbanella nella laguna di Grado a quello della Madonna Rosa di San Vito al Tagliamento, dal monastero di San Cipriano a Trieste al santuario della Beata Vergine di Prepotto. Nella «Guida ai monasteri d'Italia 1998» (Piemme, pagg. 485, lire 48 mila), curata da Gian Maria Grasselli e Pietro Tarallo, potete trovare tutte le informazioni sugli antichi e sacri luoghi, suddivisi per regione. Assieme a questa guida, la Piemme propone «Il grande libro della cucina dei monasteri» (pagg. 623, lire 69 mila), un paziente lavoro di ricerca, firmato da Suor Felicità e curato da Emilia Valli, che, per la prima volta, raccoglie ricette (oltre 500) e segreti dell'antica tradizione per una cucina genuina e secondo natura, quella appunto dei monaci di ieri e di oggi.



Se siete nati nella decade dall'11 al 20 marzo, siete in buona compagnia. Vi figurano, infatti, personaggi celebri come Torquato Tasso, Gabriele D'Annunzio, Henrik Ibsen, Rudolf Diesel, Maksim Gorkij, Jack Keruac e tanti altri. Come saperlo? Basta sfogliare il vostro «Libro del compleanno» (pagg. 32, lire 8900) fra i 366 volumetti da regalare o da regalarsi che la Mondadori ha lanciato dal 10 febbraio scorso. Stampati interamente a colori e riccamente illustrati, questi minilibri sono ricchi di notizie e curiosità su ciascun giorno dell'anno, e sono anche accompagnati da una busta che ne fa un perfetto prodotto-regalo. Perché uno in più dei tradizionali giorni dell'anno? Semplice: c'è anche il 29 febbraio...



Su un'isola della laguna veneta, fra Mauro, inquieto sedentario monaco del '500, esperto cartografo, si accinge a disegnare una mappa definitiva del mondo. Per farlo, raccoglie i racconti dei viaggiatori in terre lontane. Ma a poco a poco si rende conto dell'impossibilità di una rappresentazione ideale, perfetta dell'universo, che non è solo un'entità fisica fatta di coste, mari, continenti, baie, ma è soprattutto il prodotto del pensiero e dell'immaginazione. È «Il sogno di disegnare il mondo» (Rizzoli, pagg. 191, lire 24 mila) s'intitola il romanzo, quasi un breviario, scritto da James Cowan, che celebra l'ingegno umano, la capacità d'incantarsi, la felicità che offre l'incontro con il fantastico, il meraviglioso, di cui ancora abbondava il pianeta.



Alla Vienna di Kraus e Mahler, di Freud e Otto Wagner, di Klimt e Joseph Roth, la Vienna dei caffè, dei teatri, dei salotti e delle sale da concerto, insomma il «laboratorio della fine del mondo», nel quale è nata la cultura del Novecento, è dedicato il bel libro di Marino Freschi «La Vienna di fine secolo» (Editori Riuniti, pagg. 317, lire 36 mila), ricco di illustrazioni e foto d'epoca.

Di quegli anni l'autore, ordinario di Letteratura tedesca alla Terza Università di Roma, ricostruisce soprattutto l'atmosfera intrinseca e vivace (la «gaia apocalisse», come la definì Hermann Broch) che alimentò alcune delle esperienze artistiche e culturali più radicali e innovative di questo secolo.

CINEMA Assegnati i premi al Festival di Berlino. È stata spezzata l'egemonia americana degli ultimi anni

E il Brasile ruba l'«Orso» agli Usa

Il film di Walter Salles è una sorta di «Ladro di bambini» carioca

APPUNTAMENTI

Agostini-Cymerman alla Sdc Da domani c'è «La guerra»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei concerti ospita il Duo formato dal violinista triestino Federico Agostini e dal pianista francese Claude Cymerman. In programma la Sonata per pianoforte e violino in Do maggiore K 296 di Mozart, la Suite per violino e piano «divertimento» (1932) di Stravinskij e la Sonata in Sol magg. op. 6 (1912) di Wolfgang Korngold.



Oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, s'inizia il corso «Dentro la musica», sei appuntamenti tenuti dal professor Antonino Riccardo Luciani e organizzati dalla Scuola Superiore Internazionale del Trio di Trieste. Informazioni: 040/3739280.

Stasera alle 21.30, al Red Devil (via Donata), musica con Alex Vincen-

ti. Da domani al 28 febbraio al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia va in scena «La guerra» di Goldoni con la regia di Luigi Squarzina (nella foto qui sopra).

UDINE Domani, alle 20.30, al Teatro Ristori di Cividale, il Teatro Verdi presenta «La cambiale di matrimonio» di Rossini.

Mercoledì 4 marzo a Villa Trovatore di Cervignano, località Scodovacca, esibizione «unplugged» («senza spina», cioè senza amplificazione e strumenti elettrici) di Samuele Bersani. Tel. 0431/30464.

GORIZIA Giovedì, per i concerti dell'associazione Lipizer, si esibirà il duo formato da Arousiak Balthian (violinista) e Lee Phillips (pianista).

Giovedì, alle 21, all'Auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz '98» è in programma un concerto del Dave Douglas Quartet.

MONFALCONE Mercoledì, alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «La bottega del caffè», di Carlo Goldoni. Regia di Gigi Dall'Aglio, con Paolo Bonaccelli (nella foto).

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom, concerto della Zerorchestra.

BERLINO L'Orso d'oro del 48.mo Festival del cinema di Berlino è andato al film brasiliano «Central do Brasil» di Walter Salles, una sorta di «Ladro di bambini» carioca - che ha prevalso tra le 24 pellicole di 13 paesi che erano in concorso. La giuria, presieduta dall'attore inglese Ben Kingsley (e composta tra gli altri dall'italiano Maurizio Nichetti), ha inoltre attribuito alla protagonista del film brasiliano **Fernanda Montenegro** l'Orso d'argento quale migliore interprete femminile.

«Central do Brasil», tra i favoriti della vigilia, ha spezzato l'egemonia americana degli ultimi anni. La satira politica «Wag the Dog» di Barry Levinson,



con Robert De Niro (nella foto) e Dustin Hoffman, si è dovuto accontentare dell'Orso d'argento del Premio speciale della giuria. Argento anche all'irlandese Neil Jordan per la regia di «The Butcher Boy».

Un Orso d'argento per la «straordinaria prestazione

individuale» è andato all'attore americano **Matt Damon** per la sceneggiatura e l'interpretazione nel film «Good Will Hunting» di Gus Van Sant.

L'Orso d'argento per l'interpretazione maschile è stato assegnato all'attore americano **Samuel Jack-**

son per il film «Jackie Brown» di Quentin Tarantino.

Il regista francese Alain Resnais, che ha presentato a Berlino il film «On connaît la chanson» (particolarmente gradito non solo al pubblico ma anche alla critica), ha ricevuto un Orso d'argento per il suo contributo straordinario al cinema.

Fra i cortometraggi: Orso d'oro a «I Move so I am» di Gerrit van Dijk (Olanda), Orso d'argento a «Cinema Alcazar» di Florence Jaugé (Nicaragua).

Dall'unico italiano in gara, «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, non ci si poteva aspettare nulla, viste le tiepide reazioni che ha suscitato.

RASSEGNA «Musica libera dal mondo» aperta dal concerto del gruppo «L'Angolo» al Teatro Miela

Suoni e sapori dalla profonda Ciociaria

TRIESTE «Musica libera dal mondo», il ciclo di interessanti e inusuali spettacoli inerenti alla musica etnica, ha inaugurato i primi cinque concerti del programma sabato scorso al teatro Miela. Il curatore del ciclo, Davide Casali, ha spiegato che l'iniziativa riprenderà in seguito a settembre con altri cinque concerti.

«Il ciclo si chiama «Musica libera dal mondo» - ha detto Casali - proprio perché abbiamo cercato di proporre una musica libera dai confini e di far conoscere alla gente più stili musicali diversi. In questa prima sessione saranno presentati concerti di musica Klezmer, bretonne, irlandese e romena; in autunno invece cercheremo di portare al teatro Miela la musica giapponese, indiana e araba».

È stato proprio un grazioso e brillante spettacolo di musica, danza e narrativa quello portato sulle scene dal gruppo L'Angolo. Nello spettacolo si racconta la storia di Colavre - che è il suonatore di organetto più importante nel Sud della Ciociaria - spiega Alessandro Parente, compositore delle musiche presentate e membro del gruppo - Raccontiamo l'avventura di quest'uomo, che adesso ha 81 anni, contadino, e in passato fuovolo e conosciuto suonatore di organetto. Pensate che anni fa, nel tempo della mietitura, Colavre veniva chiamato appositamente per suonare e allietare i lavoratori nei campi».

Pur essendo contaminate dal fado e dal tango, le musiche riportano al calore mediterraneo, al sole che accarez-

za i campi, al profumo della brezza marina.

Antonella Costanzo, voce e percussioni, Alessandro Parente all'organetto, Gianni Cilia alla chitarra, i ballerini Daniela Evangelista e Francesco Bloise, e il narratore Pompeo Perrone hanno portato in scena la storia e le tradizioni popolari di una terra «di mezzo», di una parte d'Italia che sembra a volte essere saltata a piè pari dagli interessi culturali che vanno invece ad attingere nel profondo Meridione, che si rivolgono alle isole, che si inebriano di napoletanità.

Bella e umana, invece, la storia raccontata da «L'Angolo»: belli i suoi personaggi, narratori e musicanti; bello e vero Colavre, piccolo grande suonatore di organetto.

Anastasia Puric

FESTIVAL Si parte domani sera Sanremo, il ritorno di José Feliciano brilla fra gli ospiti

SANREMO Ci saranno anche Fiorello e Tosca tra i protagonisti della settimana sanremese legata al 48.o festival della canzone italiana. I due cantanti saranno oggi al festival per partecipare all'anteprima nazionale di «Anastasia», il kolossal d'animazione della Fox disegnato da Don Bluth, il creativo trasfuga dal gruppo Disney.

Fiorello e Tosca (nella foto) sono le voci italiane del film (nella versione Usa Meg Ryan doppia Anastasia e John Cusack doppia Dimi- tri), che rac- conta le vicen- de dell'ultima discendente degli zar di Russia, i Romanov. E mentre ha trovato conferma la notizia del ritorno a Sanremo di José Feliciano, che ne fu il prota- gonista a me- tà degli anni '70, e non sembrano esserci margi- ni per l'arrivo di Mariah Carey, alla Rai fanno i conti con la presenza dei mass-media. Sono attesi 378 giornalisti, una sessantina in più dell'anno scorso, in rappresentanza di 200 testate naziona- li e internazionali. Lo scorso anno erano 152. A questi si aggiungeranno quasi 500 tecnici e program- matori della radio e tv, per i quali è stata alle- stita una sala stampa ap- posita.

Impressionante la presenza di media stranieri: tra i giornali, il «Financial Times» e il «Guardian» inglesi, il «New York Times», il «People Weekly» e «Bill Board» americani e giornali australiani, canadesi e un po' di tutta Europa, Bosnia, Romania e Croazia incluse.

Tra le tv straniere, dodici, che saranno presenti con propri giornalisti e operatori, ci sono l'argentina Channel 13, la coreana Kbs e tv tedesche, rumene, francesi, canadesi, tra le 26 stazioni estere che avranno cinque corrispondenti, compresi network statunitensi: Rai, Mediaset, Telepiù, Rete 4, Rete 5, Rete 6, Rete 7, Rete 8, Rete 9, Rete 10, Rete 11, Rete 12, Rete 13, Rete 14, Rete 15, Rete 16, Rete 17, Rete 18, Rete 19, Rete 20, Rete 21, Rete 22, Rete 23, Rete 24, Rete 25, Rete 26, Rete 27, Rete 28, Rete 29, Rete 30, Rete 31, Rete 32, Rete 33, Rete 34, Rete 35, Rete 36, Rete 37, Rete 38, Rete 39, Rete 40, Rete 41, Rete 42, Rete 43, Rete 44, Rete 45, Rete 46, Rete 47, Rete 48, Rete 49, Rete 50, Rete 51, Rete 52, Rete 53, Rete 54, Rete 55, Rete 56, Rete 57, Rete 58, Rete 59, Rete 60, Rete 61, Rete 62, Rete 63, Rete 64, Rete 65, Rete 66, Rete 67, Rete 68, Rete 69, Rete 70, Rete 71, Rete 72, Rete 73, Rete 74, Rete 75, Rete 76, Rete 77, Rete 78, Rete 79, Rete 80, Rete 81, Rete 82, Rete 83, Rete 84, Rete 85, Rete 86, Rete 87, Rete 88, Rete 89, Rete 90, Rete 91, Rete 92, Rete 93, Rete 94, Rete 95, Rete 96, Rete 97, Rete 98, Rete 99, Rete 100.



Imponente lo sforzo Rai in uomini e mezzi. La produzione delle trasmissioni legate al festival coinvolgerà 140 persone, impiegate nelle cinque serate del festival, nelle tre del dopo festival e nella «striscia» quotidiana in onda su Raiuno prima dell'avvio del festival. «Domenica in», dopo quella di ieri, proporrà un'altra diretta da Sanremo il primo marzo. L'im- portazione dei Tg con- porterà l'impiego di 50 persone e altre 40 saranno impegnate per la radio.

Da oggi a Cagliari La Kabaiwanska dopo quarant'anni dice addio alla «Bohème»

CAGLIARI Passaggio virtuale di consegne al Comune di Cagliari che per «Bohème» ha presentato un Andrea Bocelli al debutto, e da oggi (per tre recite) proporrà quelle che sono state annunciate come le ultime interpretazioni di Mimi del grande soprano Rajna Kabaiwanska. Alla cantante bulgara subentrerà Daniela Dessi, mentre Rodolfo sarà interpretato da Pietro Ballo.

Rajna Kabaiwanska, una delle interpreti più applaudite di numerosi personaggi, particolarmente di quelli pucciniani, non è voluta tornare sulla sua decisione di non cantare più, dopo 40 anni, la Bohème. Non ama gli atteggiamenti divistici e ha un concetto del canto improntato a trasporto e a grande professionalità. «La prima Bohème - ha ricordato - la cantai al Comune di Sanremo nel 1959 e l'emozione fu grande. Subito dopo la cantai al Metropolitan di New York, alla Scala di Milano, al Covent Garden di Londra, Buenos Aires e in tanti altri teatri».

PRIME VISIONI

Finale onirico in «Ci sarà la neve a Natale?» della Veysset

Poesia e violenza contadina del padre-padrone francese

Ci sarà la neve a Natale? Regia di Sandrine Veysset. Interpreti: Dominique Reynaud, Daniel Duval, Jessica Martinez. Francia, 1997.

In una fattoria della campagna francese dall'estate all'inverno: la vita, gli amori e soprattutto il lavoro di una famiglia contadina, di una donna e dei suoi sette figli impegnati nei campi che appartengono a un padre-padrone (Daniel Duval) che si divide tra due case, due mogli, due famiglie e un'unica grande proprietà. E con l'autorità della patria comanda e dirige la vita di tutti.

Osservato con distacco, senza presunzione, la giovane Veysset descrive un mondo di fatica e orgoglio segnato dai ritmi della natura e da un tempo scandito dai gesti che si ripetono come stanchi rituali. Indubbiamente in questa gestualità, così come nella sonorità in presa diretta e come nella fotografia sgranata che fa affiorare l'odo-



re della terra e rende palpabile la fatica, che sta la forza del film: quasi un cinema verità corretto da un finale onirico che idealizza e acclama l'amore materno. In questo universo di sofferenza, segnato come la terra che lo circonda, emerge in tutta la sua fierezza e forza il personaggio femminile interpretato dall'attrice teatrale Dominique Reynaud la cui rassegnazione e dolore sono sorretti dall'amore (ricambiato) per i figli (nella foto).

«Ci sarà la neve a Nata-

le?» è un grande successo in Francia, l'esordiente trentenne Sandrine Veysset si è guadagnata importanti riconoscimenti e un inaspettato primato al box office per un film che per temi e ritmo del racconto prescinde da ogni regola di mercato. Eppure il film ha una forza inconsueta che nasce dal rigore e dalla trasparenza con cui si descrive il mondo contadino lasciando che la poesia come la violenza trapelino dalle parole, dai gesti di ogni giorno.

Cristina D'Ossualdo

CONCERTI Oggi e domani a Trieste

Atmosfere da «Mardi Gras» in stile New Orleans con «Shuffling Hungarians»

TRIESTE Suonano come se si cibassero abitualmente di pesce gatto e gumbo, piatti principali della cucina del Delta, e non avessero mai lasciato New Orleans. Un misto di Doctor John che incontra Willy De Ville e i Neville brothers al «Tiptina». Solo che i «Muddy shoes - The Real Shuffling Hungarians», nome apparentemente ironico che si rifà a quello della prima band di Professor Longhair, ungheresi lo sono veramente. Per uno di quegli strani misteri della musica il gruppo del chitarrista Jeno Fekete e del pianista Szabolc Nagy arriva da Budapest, esempio vivente di un fenomeno inespugnabile che negli ultimi anni ha visto un numero crescente di musicisti pannoniche dedicarsi con passione alle 12 battute del blues canonico.

Nati sulle ceneri della Palermo (!) Boogie band che si era costruita un solido seguito tra gli appassionati nel decennio 87-97, i Shuffling Hungarians dal vivo sono una vera locomotiva. Il fraseggio di Nagy e il chi-

tarrismo dosato di Fekete, che spesso abbandona la chitarra per imbracciare un «dobro» originale (una chitarra con la cassa metallica, tipica della tradizione rurale americana ndr) riesce a far muovere le gambe anche ai più recalcitranti. Un primo esempio lo si potrà avere stasera, quando il gruppo si esibirà in formazione ridotta (il solito, dinamico duo) al Bar Unità. Ma sarà domani, in coincidenza col martedì grasso, che a New Orleans si chiama Mardi Gras, che i nostri promettono di far vedere tutte le loro capacità, complici anche gli altri musicisti del gruppo, che non si possono certo definire dei gregari. Appuntamento, dunque, al Posto delle Fragole, all'interno dell'ex Opp. Facendo finta di star vicino al Mississippi.

Da ricordare anche il party di domani, alle 21, al Caffè San Marco, con James Thompson e Stefano Franco, e la serata musicale di sabato 28, alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco, con i Soul Bandido.

f.b.

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI
VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR
IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «LA VIA COL VENTO»
un film di JAMES CAMERON
Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

TITANIC
CINEMA MULTISALA

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

il collezionista
tutto bello, tutto intelligente, tutto scomparso.
kissthegirl.com

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. S'inizia domani 24 febbraio la prevendita. Martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno A/B); giovedì 5 marzo, ore 20.30 (turno C/A); domenica 8 marzo, ore 16 (turno G/G); mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno B/F); sabato 14 marzo, ore 17 (turno S/S); giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/E); domenica 22 marzo, ore 16 (turni D/D); mercoledì 25 marzo, ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Teatro Stabile del Veneto «La guerra» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno Prime. Durata 2 h e 30'.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO.

Oggi riposo. Domani ore 16.30: «E fuori nevicava» con Vincenzo Salemme. Informazioni: 390613.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto del duo Agostini-Cymerman, violino e pianoforte. Programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K 296; Igor Stravinsky: Suite per violino e piano «Divertimento» da «Il bacio della fata»; Erich Wolfgang Korngold: Sonata in sol maggiore op. 6.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato agli Oscar. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry a pezzi» di e con Woody

Allen, Demi Moore, Robin Williams, Billy Crystal, Elizabeth Shue. Divertentissimo Woody assetato di sesso, terza settimana di successo comico.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby stereo. Solo giovedì: «Amori e vendette».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Rocco lo stallone italiano».

NAZIONALE. 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.45: «L'uomo del giorno dopo» di e con Kevin Costner. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 15.30 (spettacolo unico): «La sirenetta». Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Premio Cesar 97 - opera prima, premio Louis-Delluc come miglior film francese dell'anno, premio speciale della giuria all'XI Festival di Parigi, premio Fipresci alla Biennale, premio France Cinema-Firenze come miglior opera prima: «Ci sarà la neve a Natale?» di Sandrine Veysset. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. Interi 7000, riduz. 5000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore 21: «Titanic» con Leonardo Di Caprio.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/98: ore 18, 20, 22: «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati con Diego Abatantuono, Inés Sastre, Dario Cantarelli, Cinzia Mascoli, Valeria D'Obici.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Musica: giovedì 5 marzo, ore

20.30: Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Ciaikovskij, Rachmaninov. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson e Helen Hunt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out», con K. Kline e Matt Dillon.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

In & Out
KEVIN KLINE TOM SELLECK
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I NOSTRI ATTORI PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN COSTNER, DUSTIN HOFFMAN, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON.

RAI REGIONE

anche lo psicologo Nicolini questa settimana a «Undicetrenta»

Sesso, angeli e diavoli

«Tempo di crescere» sul mondo dei giovani

autunno su Raiuno
film poliziesco
Carlo Lizzani

Carlo Lizzani ha cominciato a Roma le riprese di un poliziesco in due puntate per Raiuno che prevede di mandarlo in onda il prossimo autunno. S'intitola «La donna del treno», è interpretata da Antonella Fattori, sessantenne e Anita Carli (con la partecipazione di Gaia De Laurentiis), conduttrice di «Tutto il tempo fa» e racconta le vicende di una donna magriata che, indagando su un omicidio, scopre che i suoi indizi pesano su un amante occasionale.

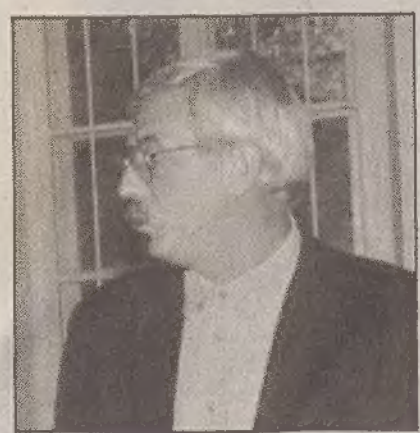
«Questa volta», dice Lizzani, «affronto il problema dei casi di coscienza dei magistrati punendo su un cast di attori giovani, bravi, che meritano di essere promossi».

«Dal sesso degli angeli al sesso del diavolo» è il titolo del ciclo proposto questa settimana da Undicetrenta, la trasmissione condotta e diretta da Tullio Durigon e Fabio Malusa con la collaborazione di Noemi Premuda. Si affronterà l'argomento «sesso» assieme allo psicologo Filippo Nicolini. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

Oggi, alle 14.30, Terzo composto di Piero Pieri sulle attività culturali della regione. Domani, alle 14.30, Non solo Friuli, di Tullio Durigon e Giancarlo Degantini, che, dopo lo spazio musicale affidato al giornalista e musicologo Nicola Cosar, ospiterà la «Jazz & Classic» Orchestra, e il consueto itinerario alla riscoperta della civiltà del passato lungo il corso dell'Isone con Claudio Bressan, mentre Roberto Meroni racconterà la travagliata storia del teatro «Giovanni da Udine», alla quale ha dedicato un recente volume.

Mercoledì alle 14.30, Tem-

po di crescere di Mario Mirasola e Noemi Calzolari, dedicata al mondo dei giovani. Giovedì alle 14.30, Di teatro in teatro di Noemi Calzolari e Marisandra Calacione, parlerà di cinema, teatro lirico e di prosa, balletto e concerti, allestiti e ospitati in regione.



Venerdì alle 14.30, Scrivere e descrivere. Appunti di letteratura, scienza e storia, di Lilla Cepak ed Euro Metelli, avrà fra i propri ospiti lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua (nella foto) e il giornalista scientifico Franco Praticò. Si parlerà inoltre de «L'America degli anni '30».

vista da Pierantonio Quarantotti Gambini.

Sabato, alle 11.30, Intorno a casa nostra: Alpe Adria, storia, attualità e cultura dell'Europa centrale, a cura di Euro Metelli. L'appuntamento mensile con il programma realizzato con i contributi delle emittenti radiofoniche pubbliche dell'Alpe Adria sarà interamente dedicato alle conseguenze che i recenti accordi di Schengen hanno avuto nei Paesi dell'Europa centrale.

Domani, alle 12, terza puntata di L'amico israeliano, originale radiofonico in quattro puntate di Lilla Cepak che ricostruisce la storia del triestino Marcello Savaldi, uno dei primi pionieri italiani in Israele.

Per i programmi televisivi, sabato alle 15.15 andrà in onda sulla terza rete regionale il rotocalco di Alpe Adria, a cura di Gianfranco Degantini e Gioia Meloni, seguito da Europa Europa, di Piero Pieri e Maurizio Bekar, con la collaborazione di Luciana Versi e la conduzione in studio di Andrea Notarnicola.

OGGI IN TV



Storia strappalacrime su Canale 5

Lontano da casa con un labrador

Alcuni film in programma oggi in Tv:

«Lontano da casa» (1995) di Phillip Borsos (Canale 5, ore 21.10). Storia strappalacrime di un bambino e del suo inseparabile cane labrador in una pericolosa disavventura in mare, durante la quale proprio il cane salverà il protagonista. Con Mimi Rogers e Jesse Bradford.

«Massima tensione» (1996) di John Bradshaw (Italia 1, ore 20.45). David Chase (Jeff Fahey) è un agente di polizia assegnato a sorvegliare uno stabilimento di acque. Un gruppo di terroristi irrompe nel posto e blocca tutte le uscite.

«Taxi driver» (1975) di Martin Scorsese (Retequattro, ore 22.50). Malinconico, violento, realista, il film è uno dei capolavori del cinema con Bob De Niro (nella foto), reduce dal Vietnam, che ora fa il tassista e vuole ripulire a suo modo la città.

Raiuno, ore 22.50

«Porta a porta» festeggia Pavarotti

«Porta a porta» si trasferisce oggi al Waldorf Astoria di New York per festeggiare Luciano Pavarotti vincitore del premio 1998 «Musica Person of the Year» (personaggio dell'anno). Assieme al tenore parteciperanno alla trasmissione i cantanti Lucio Dalla e Zucchero. Da Cagliari collegamento poi con Andrea Bocelli interprete della Bohème di Puccini.

Raitre, ore 20.50

«Maldafica» sull'avventura etiopica

L'avventura etiopica, iniziata nel 1935, che vide le truppe italiane sconfiggere gli abissini, la fondazione dell'Impero e la storia dell'occupazione sono gli argomenti della puntata de «La grande storia in prima serata» dal titolo «Maldafica».

Canale 5, ore 22.50

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Saranno ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» Riccardo Pazzaglia, scrittore; Giorgio Panariello, attore comico; Aurelio Paviato, campione di micromagia; Benedikt Ieme, modella; Gioele Dix, attore; Federica Panicucci, conduttrice televisiva; Gipo Farassino, politico, cantautore e attore, e Mario Biancuzzi, proprietario di una pizzeria di un paesino vicino Udine.

Raitre, ore 20

«Dalle 20 alle 20»: il ministro Ronchi

Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, e il segretario federale degli autotrasportatori italiani, Paolo Uggè, sono ospiti oggi a «Dalle venti alle venti». Si parlerà di trasporti e di incidenti in autostrada.

RADIO

Radiouno

6.21: Italia Istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: GR1 Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Grillo; 8.00: GR1; 8.30: Lunedì sport; 9.08: Radio anch'io sport; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Mille voci; 12.25: Mezzogiorno; 12.30: GR1; 12.38: Oggi al Parlamento; 13.30: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 14.30: 15 meriti; 16.32: Ottocento; 16.44: Uomini e camioni; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Radiouno Campus; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta la tua sera; 19.37: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio; 22.03: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 1.30: Radio TR; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

RadioDue

6: Il buongiorno di RadioDue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR1; 7.10: Il risveglio di Enzo Bianchi; 7.30: GR2; 8.00: GR1; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'Inferno; 9.08: Il consiglio del grafologo; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiama Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno; 12.30: GR1; 12.38: Regione; 12.30: GR2; 12.58: Mirabella e Garriani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit Parade; 14.30: Punto d'inccontro; 16.36: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

RadioTre

6: Mattino; 6.45: 63 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza pagina; 10.30: GR2; 11.30: Mattino; 11.38: Lettere argentine e altri scritti; 11.48: Mattino; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattino; 12.30: La Baracca; 12.38: Indovina chi sono a pranzo; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 20.12: Radio tre Sul serio; 20.42: Concerti scientifici; 21.15: Notte; 21.45: Economia; 24: Musica classica. Notturno Italiano.

Radio Regionale

7.20: Ona verde regionale, Ind. Giornale radio del FVG, Ind. Locandini; 11.30: Annuncio di identificazione, Ind. Undicetrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Annuncio di identificazione, Ind. Tempo composto; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: Tempo composto; 18.30: Giornale radio del FVG, Ind. Relais sul 4o canale FVG. Programmi per gli italiani in terra; 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria. Programmi in lingua slovena; 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Notte buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La flaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.15: Ind. Soft music; 8.20: Aperto; 9.15: Libro aperto; Olga Petelin: «Che giovinezza era quella? Lettura antica in 22 puntate. Produzione Radio Trieste A. regia di Adrian Rustia. Il puntata: 9.40: Aspetti giuridici dei problemi quotidiani, di Miha Ozbic; 10: Notiziario Ind. Concerto di musica sinfonica; 10.15: Ind. Concerto sinfonico; 10.30: Voci e volti dell'istria; 10.35: Voci e volti dell'istria; 10.40: Musica corale; 11.30: Segnale orario - Gr; 11.35: Musica archetipale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi «Incontri»; 14.15: Ind. Pot pourri; 15.30: Ona verde; 17: Notiziario e cronaca culturale, Ind. Noi e la musica; 18: Ricerca scientifica; Pubblicazioni illegali giovanili slovene a Trieste e Gorizia (1927-1940); 18.15: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete. Centoventi secondi di Ind. Soft music; 9.05: Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andre Merku; 7.05: Gazzettino; 7.10: Ind. Soft music; 7.15: 12.48: 9.48: Punto mezzo; 9.30: 19.30: Tutto tv; 10.30: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Color latino, con Edgar Rebonati; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lezioni di pianoforte; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Color latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: Blukit, il best of il night con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: replica notturne.

Radioattivit 

Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda. Ogni mercoledì:
11.05: Libri d'... liberti d'... con Massimiliano Finazzer Flory. Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andre Merku. Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake. Ogni domenica:
10: SundayMorningshow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quattro passi con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo - i dati e le previsioni dell'Ufficio tecnico nautico; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 8.45: Sstera in Tivoli; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelli; 9.40: Ind. Soft music; 10.15: Ind. Soft music; 10.30: Ind. Soft music; 10.35: Ind. Soft music; 10.40: Ind. Soft music; 10.45: Ind. Soft music; 10.50: Ind. Soft music; 10.55: Ind. Soft music; 11.00: Ind. Soft music; 11.05: Ind. Soft music; 11.10: Ind. Soft music; 11.15: Ind. Soft music; 11.20: Ind. Soft music; 11.25: Ind. Soft music; 11.30: Ind. Soft music; 11.35: Ind. Soft music; 11.40: Ind. Soft music; 11.45: Ind. Soft music; 11.50: Ind. Soft music; 11.55: Ind. Soft music; 12.00: Ind. Soft music; 12.05: Ind. Soft music; 12.10: Ind. Soft music; 12.15: Ind. Soft music; 12.20: Ind. Soft music; 12.25: Ind. Soft music; 12.30: Ind. Soft music; 12.35: Ind. Soft music; 12.40: Ind. Soft music; 12.45: Ind. Soft music; 12.50: Ind. Soft music; 12.55: Ind. Soft music; 13.00: Ind. Soft music; 13.05: Ind. Soft music; 13.10: Ind. Soft music; 13.15: Ind. Soft music; 13.20: Ind. Soft music; 13.25: Ind. Soft music; 13.30: Ind. Soft music; 13.35: Ind. Soft music; 13.40: Ind. Soft music; 13.45: Ind. Soft music; 13.50: Ind. Soft music; 13.55: Ind. Soft music; 14.00: Ind. Soft music; 14.05: Ind. Soft music; 14.10: Ind. Soft music; 14.15: Ind. Soft music; 14.20: Ind. Soft music; 14.25: Ind. Soft music; 14.30: Ind. Soft music; 14.35: Ind. Soft music; 14.40: Ind. Soft music; 14.45: Ind. Soft music; 14.50: Ind. Soft music; 14.55: Ind. Soft music; 15.00: Ind. Soft music; 15.05: Ind. Soft music; 15.10: Ind. Soft music; 15.15: Ind. Soft music; 15.20: Ind. Soft music; 15.25: Ind. Soft music; 15.30: Ind. Soft music; 15.35: Ind. Soft music; 15.40: Ind. Soft music; 15.45: Ind. Soft music; 15.50: Ind. Soft music; 15.55: Ind. Soft music; 16.00: Ind. Soft music; 16.05: Ind. Soft music; 16.10: Ind. Soft music; 16.15: Ind. Soft music; 16.20: Ind. Soft music; 16.25: Ind. Soft music; 16.30: Ind. Soft music; 16.35: Ind. Soft music; 16.40: Ind. Soft music; 16.45: Ind. Soft music; 16.50: Ind. Soft music; 16.55: Ind. Soft music; 17.00: Ind. Soft music; 17.05: Ind. Soft music; 17.10: Ind. Soft music; 17.15: Ind. Soft music; 17.20: Ind. Soft music; 17.25: Ind. Soft music; 17.30: Ind. Soft music; 17.35: Ind. Soft music; 17.40: Ind. Soft music; 17.45: Ind. Soft music; 17.50: Ind. Soft music; 17.55: Ind. Soft music; 18.00: Ind. Soft music; 18.05: Ind. Soft music; 18.10: Ind. Soft music; 18.15: Ind. Soft music; 18.20: Ind. Soft music; 18.25: Ind. Soft music; 18.30: Ind. Soft music; 18.35: Ind. Soft music; 18.40: Ind. Soft music; 18.45: Ind. Soft music; 18.50: Ind. Soft music; 18.55: Ind. Soft music; 19.00: Ind. Soft music; 19.05: Ind. Soft music; 19.10: Ind. Soft music; 19.15: Ind. Soft music; 19.20: Ind. Soft music; 19.25: Ind. Soft music; 19.30: Ind. Soft music; 19.35: Ind. Soft music; 19.40: Ind. Soft music; 19.45: Ind. Soft music; 19.50: Ind. Soft music; 19.55: Ind. Soft music; 20.00: Ind. Soft music; 20.05: Ind. Soft music; 20.10: Ind. Soft music; 20.15: Ind. Soft music; 20.20: Ind. Soft music; 20.25: Ind. Soft music; 20.30: Ind. Soft music; 20.35: Ind. Soft music; 20.40: Ind. Soft music; 20.45: Ind. Soft music; 20.50: Ind. Soft music; 20.55: Ind. Soft music; 21.00: Ind. Soft music; 21.05: Ind. Soft music; 21.10: Ind. Soft music; 21.15: Ind. Soft music; 21.20: Ind. Soft music; 21.25: Ind. Soft music; 21.30: Ind. Soft music; 21.35: Ind. Soft music; 21.40: Ind. Soft music; 21.45: Ind. Soft music; 21.50: Ind. Soft music; 21.55: Ind. Soft music; 22.00: Ind. Soft music; 22.05: Ind. Soft music; 22.10: Ind. Soft music; 22.15: Ind. Soft music; 22.20: Ind. Soft music; 22.25: Ind. Soft music; 22.30: Ind. Soft music; 22.35: Ind. Soft music; 22.40: Ind. Soft music; 22.45: Ind. Soft music; 22.50: Ind. Soft music; 22.55: Ind. Soft music; 23.00: Ind. Soft music; 23.05: Ind. Soft music; 23.10: Ind. Soft music; 23.15: Ind. Soft music; 23.20: Ind. Soft music; 23.25: Ind. Soft music; 23.30: Ind. Soft music; 23.35: Ind. Soft music; 23.40: Ind. Soft music; 23.45: Ind. Soft music; 23.50: Ind. Soft music; 23.55: Ind. Soft music; 24.00: Ind. Soft music; 24.05: Ind. Soft music; 24.10: Ind. Soft music; 24.15: Ind. Soft music; 24.20: Ind. Soft music; 24.25: Ind. Soft music; 24.30: Ind. Soft music; 24.35: Ind. Soft music; 24.40: Ind. Soft music; 24.45: Ind. Soft music; 24.50: Ind. Soft music; 24.55: Ind. Soft music; 25.00: Ind. Soft music; 25.05: Ind. Soft music; 25.10: Ind. Soft music; 25.15: Ind. Soft music; 25.20: Ind. Soft music; 25.25: Ind. Soft music; 25.30: Ind. Soft music; 25.35: Ind. Soft music; 25.40: Ind. Soft music; 25.45: Ind. Soft music; 25.50: Ind. Soft music; 25.55: Ind. Soft music; 26.00: Ind. Soft music; 26.05: Ind. Soft music; 26.10: Ind. Soft music; 26.15: Ind. Soft music; 26.20: Ind. Soft music; 26.25: Ind. Soft music; 26.30: Ind. Soft music; 26.35: Ind. Soft music; 26.40: Ind. Soft music; 26.45: Ind. Soft music; 26.50: Ind. Soft music; 26.55: Ind. Soft music; 27.00: Ind. Soft music; 27.05: Ind. Soft music; 27.10: Ind. Soft music; 27.15: Ind. Soft music; 27.20: Ind. Soft music; 27.25: Ind. Soft music; 27.30: Ind. Soft music; 27.35: Ind. Soft music; 27.40: Ind. Soft music; 27.45: Ind. Soft music; 27.50: Ind. Soft music; 27.55: Ind. Soft music; 28.00: Ind. Soft music; 28.05: Ind. Soft music; 28.10: Ind. Soft music; 28.15: Ind. Soft music; 28.20: Ind. Soft music; 28.25: Ind. Soft music; 28.30: Ind. Soft music; 28.35: Ind. Soft music; 28.40: Ind. Soft music; 28.45: Ind. Soft music; 28.50: Ind. Soft music; 28.55: Ind. Soft music; 29.00: Ind. Soft music; 29.05: Ind. Soft music; 29.10: Ind. Soft music; 29.15: Ind. Soft music; 29.20: Ind. Soft music; 29.25: Ind. Soft music; 29.30: Ind. Soft music; 29.35: Ind. Soft music; 29.40: Ind. Soft music; 29.45: Ind. Soft music; 29.50: Ind. Soft music; 29.55: Ind. Soft music; 30.00: Ind. Soft music; 30.05: Ind. Soft music; 30.10: Ind. Soft music; 30.15: Ind. Soft music; 30.20: Ind. Soft music; 30.25: Ind. Soft music; 30.30: Ind. Soft music; 30.35: Ind. Soft music; 30.40: Ind. Soft music; 30.45: Ind. Soft music; 30.50: Ind. Soft music; 30.55: Ind. Soft music; 31.00: Ind. Soft music; 31.05: Ind. Soft music; 31.10: Ind. Soft music; 31.15: Ind. Soft music; 31.20: Ind. Soft music; 31.25: Ind. Soft music; 31.30: Ind. Soft music; 31.35: Ind. Soft music; 31.40: Ind. Soft music; 31.45: Ind. Soft music; 31.50: Ind. Soft music; 31.55: Ind. Soft music; 32.00: Ind. Soft music; 32.05: Ind. Soft music; 32.10: Ind. Soft music; 32.15: Ind. Soft music; 32.20: Ind. Soft music; 32.25: Ind. Soft music; 32.30: Ind. Soft music; 32.35: Ind. Soft music; 32.40: Ind. Soft music; 32.45: Ind. Soft music; 32.50: Ind. Soft music; 32.55: Ind. Soft music; 33.00: Ind. Soft music; 33.05: Ind. Soft music; 33.10: Ind. Soft music; 33.15: Ind. Soft music; 33.20: Ind. Soft music; 33.25: Ind. Soft music; 33.30: Ind. Soft music; 33.35: Ind. Soft music; 33.40: Ind. Soft music; 33.45: Ind. Soft music; 33.50: Ind. Soft music; 33.55: Ind. Soft music; 34.00: Ind. Soft music; 34.05: Ind. Soft music; 34.10: Ind. Soft music; 34.15: Ind. Soft music; 34.20: Ind. Soft music; 34.25: Ind. Soft music; 34.30: Ind. Soft music; 34.35: Ind. Soft music; 34.40: Ind. Soft music; 34.45: Ind. Soft music; 34.50: Ind. Soft music; 34.55: Ind. Soft music; 35.00: Ind. Soft music; 35.05: Ind. Soft music; 35.10: Ind. Soft music; 35.15: Ind. Soft music; 35.20: Ind. Soft music; 35.25: Ind. Soft music; 35.30: Ind. Soft music; 35.35: Ind. Soft music; 35.40: Ind. Soft music; 35.45: Ind. Soft music; 35.50: Ind. Soft music; 35.55: Ind. Soft music; 36.00: Ind. Soft music; 36.05: Ind. Soft music; 36.10: Ind. Soft music; 36.15: Ind. Soft music; 36.20: Ind. Soft music; 36.25: Ind. Soft music; 36.30: Ind. Soft music; 36.35: Ind. Soft music; 36.40: Ind. Soft music; 36.45: Ind. Soft music; 36.50: Ind. Soft music; 36.55: Ind. Soft music; 37.00: Ind. Soft music; 37.05: Ind. Soft music; 37.10: Ind. Soft music; 37.15: Ind. Soft music; 37.20: Ind. Soft music; 37.25: Ind. Soft music; 37.30: Ind. Soft music; 37.35: Ind. Soft music; 37.40: Ind. Soft music; 37.45: Ind. Soft music; 37.50: Ind. Soft music; 37.55: Ind. Soft music; 38.00: Ind. Soft music; 38.05: Ind. Soft music; 38.10: Ind. Soft music; 38.15: Ind. Soft music; 38.20: Ind. Soft music; 38.25: Ind. Soft music; 38.30: Ind. Soft music; 38.35: Ind. Soft music; 38.40: Ind. Soft music; 38.45: Ind. Soft music; 38.50: Ind. Soft music; 38.55: Ind. Soft music; 39.00: Ind. Soft music; 39.05: Ind. Soft music; 39.10: Ind. Soft music; 39.15: Ind. Soft music; 39.20: Ind. Soft music; 39.25: Ind. Soft music; 39.30: Ind. Soft music; 39.35: Ind. Soft music; 39.40: Ind. Soft music; 39.45: Ind. Soft music; 39.50: Ind. Soft music; 39.55: Ind. Soft music; 40.00: Ind. Soft music; 40.05: Ind. Soft music; 40.10: Ind. Soft music; 40.15: Ind. Soft music; 40.20: Ind. Soft music; 40.25: Ind. Soft music; 40.30: Ind. Soft music; 40.35: Ind. Soft music; 40.40: Ind. Soft music; 40.45: Ind. Soft music; 40.50: Ind. Soft music; 40.55: Ind. Soft music; 41.00: Ind. Soft music; 41.05: Ind. Soft music; 41.10: Ind. Soft music; 41.15: Ind. Soft music; 41.20: Ind. Soft music; 41.25: Ind. Soft music; 41.30: Ind. Soft music; 41.35: Ind. Soft music; 41.40: Ind. Soft music; 41.45: Ind. Soft music; 41.50: Ind. Soft music; 41.55: Ind. Soft music; 42.00: Ind. Soft music; 42.05: Ind. Soft music; 42.10: Ind. Soft music; 42.15: Ind. Soft music; 42.20: Ind. Soft music; 42.25: Ind. Soft music; 42.30: Ind. Soft music; 42.35: Ind. Soft music; 42.40: Ind. Soft music; 42.45: Ind. Soft music; 42.50: Ind. Soft music; 42.55: Ind. Soft music; 43.00: Ind. Soft music; 43.05: Ind. Soft music; 43.10: Ind. Soft music; 43.15: Ind. Soft music; 43.20: Ind. Soft music; 43.25: Ind. Soft music; 43.30: Ind. Soft music; 43.35: Ind. Soft music; 43.40: Ind. Soft music; 43.45: Ind. Soft music; 43.50: Ind. Soft music; 43.55: Ind. Soft music; 44.00: Ind. Soft music; 44.05: Ind. Soft music; 44.10: Ind. Soft music; 44.15: Ind. Soft music; 44.20: Ind. Soft music; 44.25: Ind. Soft music; 44.30: Ind. Soft music; 44.35: Ind. Soft music; 44.40: Ind. Soft music; 44.45: Ind. Soft music; 44.50: Ind. Soft music; 44.55: Ind. Soft music; 45.00: Ind. Soft music; 45.05: Ind. Soft music; 45.10: Ind. Soft music; 45.15: Ind. Soft music; 45.20: Ind. Soft music; 45.25: Ind. Soft music; 45.30: Ind. Soft music; 45.35: Ind. Soft music; 45.40: Ind. Soft music; 45.45: Ind. Soft music; 45.50: Ind. Soft music; 45.55: Ind. Soft music; 46.00: Ind. Soft music; 46.05: Ind. Soft music; 46.10: Ind. Soft music; 46.15: Ind. Soft music; 46.20: Ind. Soft music; 46.25: Ind. Soft music; 46.30: Ind. Soft music; 46.35: Ind. Soft music; 46.40: Ind. Soft music; 46.45: Ind. Soft music; 46.50: Ind. Soft music; 46.55: Ind. Soft music; 47.00: Ind. Soft music; 47.05: Ind. Soft music; 47.10: Ind. Soft music; 47.15: Ind. Soft music; 47.20: Ind. Soft music; 47.25: Ind. Soft music; 47.30: Ind. Soft music; 47.35: Ind. Soft music; 47.40: Ind. Soft music; 47.45: Ind. Soft music; 47.50: Ind. Soft music; 47.55: Ind. Soft music; 48.00: Ind. Soft music; 48.05: Ind. Soft music; 48.10: Ind. Soft music; 48.15: Ind. Soft music; 48.20: Ind. Soft music; 48.25: Ind. Soft music; 48.30: Ind. Soft music; 48.35: Ind. Soft music; 48.40: Ind. Soft music; 48.45: Ind. Soft music; 48.50: Ind. Soft music; 48.55: Ind. Soft music; 49.00: Ind. Soft music; 49.05: Ind. Soft music; 49.10: Ind. Soft music; 49.15: Ind. Soft music; 49.20: Ind. Soft music; 49.25: Ind. Soft music; 49.30: Ind. Soft music; 49.35: Ind. Soft music; 49.40: Ind. Soft music; 49.45: Ind. Soft music; 49.50: Ind. Soft music; 49.55: Ind. Soft music; 50.00: Ind. Soft music; 50.05: Ind. Soft music; 50.10: Ind. Soft music; 50.15: Ind. Soft music; 50.20: Ind. Soft music; 50.25: Ind. Soft music; 50.30: Ind. Soft music; 50.35: Ind. Soft music; 50.40: Ind. Soft music; 50.45: Ind. Soft music; 50.50: Ind. Soft music; 50.55: Ind. Soft music; 51.00: Ind. Soft music; 51.05: Ind. Soft music; 51.10: Ind. Soft music; 51.15: Ind. Soft music; 51.20: Ind. Soft music; 51.25: Ind. Soft music; 51.30: Ind. Soft music; 51.35: Ind. Soft music; 51.40: Ind. Soft music; 51.45: Ind. Soft music; 51.50: Ind. Soft music; 51.55: Ind. Soft music; 52.00: Ind. Soft music; 52.05: Ind. Soft music; 52.10: Ind. Soft music; 52.15: Ind. Soft music; 52.20: Ind. Soft music; 52.25: Ind. Soft music; 52.30: Ind. Soft music; 52.35: Ind. Soft music; 52.40: Ind. Soft music; 52.45: Ind. Soft music; 52.50: Ind. Soft music; 52.55: Ind. Soft music; 53.00: Ind. Soft music; 53.05: Ind. Soft music; 53.10: Ind. Soft music; 53.15: Ind. Soft music; 53.20: Ind. Soft music; 53.25: Ind. Soft music; 53.30: Ind. Soft music; 53.35: Ind. Soft music; 53.40: Ind. Soft music; 53.45: Ind. Soft music; 53.50: Ind. Soft music; 53.55: Ind. Soft music; 54.00: Ind. Soft music; 54.05: Ind. Soft music; 54.10: Ind. Soft music; 54.15: Ind. Soft music; 54.20: Ind. Soft music; 54.25: Ind. Soft music; 54.30: Ind. Soft music; 54.35: Ind. Soft music; 54.40: Ind. Soft music; 54.45: Ind. Soft music; 54.50: Ind. Soft music; 54.55: Ind. Soft music; 55.00: Ind. Soft music; 55.05: Ind. Soft music; 55.10: Ind. Soft music; 55.15: Ind. Soft music; 55.20: Ind. Soft music; 55.25: Ind. Soft music; 55.30: Ind. Soft music; 55.35: Ind. Soft music; 55.40: Ind. Soft music; 55.45: Ind. Soft music; 55.50: Ind. Soft music; 55.55: Ind. Soft music; 56.00: Ind. Soft music; 56.05: Ind. Soft music; 56.10: Ind. Soft music; 56.15: Ind. Soft music; 56.20: Ind. Soft music; 56.25: Ind. Soft music; 56.30: Ind. Soft music; 56.35: Ind. Soft music; 56.40: Ind. Soft music; 56.45: Ind. Soft music; 56.50: Ind. Soft music; 56.55: Ind. Soft music; 57.00: Ind. Soft music; 57.05: Ind. Soft music; 57.10: Ind. Soft music; 57.15: Ind

a Udine c'è una nuova Fiera



Per una volta permetteteci di esporre qualcosa di noi.

Sì, perché oggi, se cercate una soluzione efficace per promuovere i vostri prodotti o se volete tenervi aggiornati su novità e tendenze, abbiamo davvero tanto da mostrarvi.

A cominciare dal nuovo marchio, un segno di innovazione che, alla Fiera di Udine, parte dalla volontà delle persone che vi lavorano e sta coinvolgendo i servizi a pubblico ed espositori, il programma delle manifestazioni, la semplificazione dei collegamenti e dei parcheggi, l'allargamento del mercato di riferimento.

È la nuova Fiera di Udine, pronta per l'Europa, pronta per il futuro.



FieraUdine

33030 Torreano di Martignacco (Ud)
Tel. 0432 4951 - Fax 0432 401378
<http://www.fieraudine.it>